La Verità



Anno IX - Numero 228 · Quid est veritas? · www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,50
QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATO E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO
Lunedì 19 agosto 2024

IL CENTRODESTRA È STATO VOTATO ANCHE PER AVERE CERTEZZA DELLE PENE

SVUOTARE LE CARCERI? NO, COSTRUIAMOLE

Ogni volta la stessa storia: si vuol rimediare al sovraffollamento liberando delinquenti. Ma non ha mai funzionato: le celle si sono di nuovo riempite in pochissimo tempo. Mentre i cittadini subivano i colpi dei criminali tornati uccel di bosco. Nordio non faccia questo errore

Coppola portato in Italia ieri all'alba, l'estradizione-lampo spaventa i latitanti Tulliani e Torzi

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Caro ministro Nordio, la seguo e la stimo da tempo. Ricordo ancora quando, con l'esperienza accumulata negli anni trascorsi in tribunale, spiegò a un'opinione pubblica ubriacata delle inchieste del pool Mani pulite che la corruzione non si combatteva inasprendo le pene e minacciando anni di galera che poi lo Stato non era neppure in grado di far scontare, ma facendo leggi più semplici, che non fossero applicabili a discrezione dell'impiegato pubblico o del politico. Così come ho ben presente le molte volte in cui criticò l'uso indiscriminato delle intercettazioni da parte della magistratura, che spesso si trasformava in una pesca a strascico con cui anche un innocente, per una frase sbagliata, rischiava di passare (...)

segue a pagina **3**

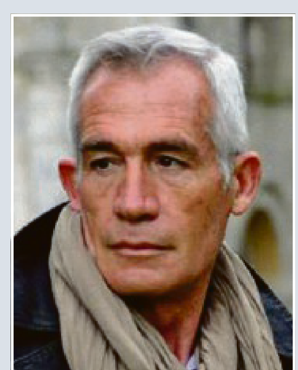
GIACOMO AMADORI a pagina **3**



Alain Delon, «l'uomo più bello del mondo» che spiazzava sinistra e radical chic

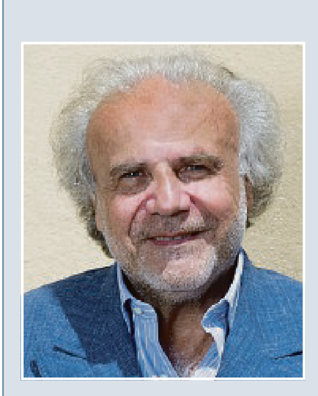
MAURIZIO CAVERZAN a pagina **5**

Le interviste del lunedì



PAOLO CAPITINI
«L'offensiva ucraina non cambia in nulla la guerra»
FABIO DRAGONI a pagina **9**

MARCO CAPRAI
«Saremo ancora primi nel vino, ma il green va frenato»
CARLO CAMBI a pagina **8**



JERRY CALÀ
«Oggi siamo meno liberi di ridere C'è troppa paura»
GIULIA CAZZANIGA a pagina **13**

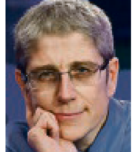
«Indagheremo anche sui danni dei vaccini»

Lucio Malan, membro della Commissione sul Covid: «L'opposizione teme la verità. Bisogna chiedersi se le restrizioni della libertà servivano davvero a combattere la pandemia. Audire Draghi e Conte? Perché no»

CARTOLINA

Caro Tedros, il vero virus è lei: comunista e prono a Big Pharma

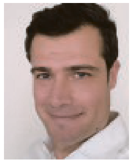
di **MARIO GIORDANO**



■ Caro Tedros Ghebreyesus, caro direttore generale Oms, per fortuna ogni tanto arriva un nuovo allarme per ricordarci che lei è sempre lì, avvinghiato alla sua poltrona, a presiedere quell'inutile carrozzone sanitario delle Nazioni Unite, seguendo gli unici due criteri che da sempre la ispirano: Cina&vaccina (...)

segue a pagina **23**

di **FEDERICO NOVELLA**



■ «La Commissione d'inchiesta sul Covid indagherà anche sui danni dei vaccini». Lo assicura il senatore Lucio Malan. «La sinistra ha fatto ostruzionismo perché teme la verità. Ci chiederemo se limitare certi diritti costituzionali sia servito a contrastare il virus. Audire Draghi e Conte? Non sarebbe certo uno scandalo».

a pagina **7**

SCRIPTA MANENT

Isteria interessata sul Papilloma: folle l'obbligo imposto da Emiliano

di **SILVANA DE MARI**



■ C'è un'isteria molto interessata sul vaccino per Papilloma virus che in Puglia il governatore Emiliano ha reso obbligatorio. In realtà il farmaco è parzialmente efficace solo nelle donne adulte. In compenso, l'elenco degli effetti collaterali è spaventoso. Eppure le pressioni commerciali in tutto il mondo sono fortissime. Ma contro i tumori la vera prevenzione è migliorare lo stile di vita.

a pagina **6**

LA DERIVA WOKE ORMAI È SEMPRE PIÙ INTOLLERANTE E AUTORITARIA

Il governo inglese: «Misogini come i terroristi»



ALLEATI Giorgia Meloni e Matteo Salvini

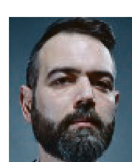
Vertice di maggioranza il 30 La Meloni: «Voci di inchieste su mia sorella? Schema visto»

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Giorgia Meloni e Matteo Salvini insieme nella masseria in Puglia con Lorenzo Fontana. Telefonata ad Antonio Tajani. Il prossimo vertice a tre fissato il 30 agosto. Il premier: «Indagini su mia sorella? Schema già visto con Silvio Berlusconi».

a pagina **2**

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Non si rendono conto di quello che fanno, ma perdonarli è davvero impossibile, poiché anche di fronte all'evidenza insistono ad alimentare una deriva intollerante e totalitaria. Tiziana Triana, editor della casa editrice Fandango, si è lanciata su *Repubblica* in una accorata difesa dell'ideologia woke. A suo (...)

segue a pagina **2**

➤ PENSIERO UNICO

Ultima follia del governo inglese: misogini equiparati ai terroristi

I laburisti vogliono trattare i giovani che esprimono odio in Rete contro le donne come jihadisti o nazisti. Così, nella folle deriva innescata dal wokismo, la sacrosanta lotta alla violenza diventa mezzo di controllo sociale

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGONOVO**

(...) dire, «il wokismo è la speranza di un mondo migliore di questo, più aperto, più inclusivo, dove le persone possano convivere civilmente nelle proprie diversità». Essere woke, continua, significa «avere un occhio attento alle ingiustizie sociali». E messa così potrebbe persino suonare seducente, e giustificabile. Ma in un lampo si svela la terribile truffa, si mostra il male che tiene assieme questa strada lastricata di (apparentemente) buone intenzioni. La **Triana**, infatti, prima sostiene con entusiasmo lo stupro linguistico chiamato schwa: «Le forme inclusive cercano di spingere alla riflessione, di interrompere quella lettura automatica che facevamo fino a poco tempo fa. Quando leggo un libro e mi ritrovo davanti allo schwa o a un asterisco, quella pausa, quell'inciampo, sono la riflessione di cui abbiamo bisogno», spiega. E chi se ne importa se le forme «inclusive» in realtà demoliscono la differenza e appiattiscono il mondo. Subito dopo, la editor arriva a giustificare la censura e persino lo sfregio alle opere del grande **Roald Dahl** perpetrato poco tempo fa dai suoi editori britannici in nome, appunto, dell'inclusività.

Dice **Triana**: «Nel caso di **Dahl**, che adoro, i lettori sono bambini che non hanno le strutture per poter contestualizzare quel linguaggio. Ci sono due strade: una è quella che sta portando avanti Penguin eliminando dai testi le espressioni grassofobiche, i cliché che possono ferire. Non si tratta di uno stravolgimento, ma dell'adeguamento della lingua al tempo che passa proprio come facciamo noi con le traduzioni degli anni Cinquanta o Sessanta. L'altra possibilità è che questi libri siano sempre accompagnati dalla formazione di una scuola pubblica che possa davvero dare gli strumenti per diventare cittadini consapevoli». Già: per decenni e decenni milioni di bambini sono cresciuti benissimo leggendo *La fabbrica di cioccolato* o *Le streghe*, ma adesso arrivano i geni woke a spiegare che i poveri infanti non sono in grado di capire, di sopportare il trauma provocato dalla lettura della parola «grasso».

Questi deliri, queste forme patologiche di protezione dalla realtà hanno creato nuove generazioni problematiche e sofferenti, incapaci di adattarsi al mondo e spesso, paradossalmente, più violente e disturbate delle precedenti. Forme di risentimento profondo e di odio dell'altro che spesso esplode online. Il wokismo (e le altre malattie della cultura occidentale che lo hanno preceduto) hanno creato il disastro. E ora pensano di porvi rimedio in un modo ancora più spaventoso: aumentando il controllo sociale e la repressione poliziesca. Esattamente quello che sta facendo il governo laburista inglese, la cui ultima idea strabiliante è quella di trattare i ragazzini che sulla Rete fanno esibizione di eccessiva misoginia come terroristi.

Scrive il *Daily Telegraph* che «**Yvette Cooper**, ministro degli Interni, ha ordinato una revisione della strategia antiestremismo britannica [...]. Si cercherà di affrontare la violenza contro le donne e le ragazze allo stesso modo dell'estremismo islamico e di estrema destra [...]. Ciò potrebbe significare che gli insegnanti saranno tenuti per legge a indirizzare gli alunni sospettati di misoginia estrema a Prevent, il programma antiterrorismo del governo. Questo dopo gli allarmi secondo cui influencer misogini stanno radicalizzando gli adolescenti online».

Il *Telegraph* spiega che attualmente «esistono diverse categorie di estremismo classificate dal ministero degli Interni come aree di "preoccupazione", tra cui l'estremismo islamico, quello di estrema destra, i movimenti per i diritti degli animali, l'estremismo ambientale e quello legato all'Irlanda del Nord. Esiste anche una categoria incel - un'abbreviazione del termine "celibe involontario" - che si riferisce a una sottocultura maschile che include sentimenti violenti nei confronti delle donne come risultato del sentirsi rifiutati. I funzionari ora temono che questa categoria non copra altre forme di misoginia estrema. Gli insegnanti, gli operatori sanitari e il personale degli enti locali hanno l'obbligo legale di segnalare al programma Prevent se ritengono che qualcuno sia suscettibile di radicalizzarsi. Chiunque venga indirizzato a Prevent viene poi valutato dalle autorità locali e dalla polizia per vedere se necessita di essere deradicalizzato».

Non v'è dubbio che la violenza contro le donne vada combattuta in ogni modo e anche prevenuta con ogni strumento possibile. Ma qui non parliamo di potenziali stupratori o picchiatori, bensì di ragazzini soli e arrabbiati che si sfogano sul web. Quanto agli influencer accusati di radicalizzare i ragazzi, si tratta di personalità del Web come **Andrew Tate**, uno che certo non è dolce e pulitino, ma da qui a trattarlo come **Osama Bin Laden** ce ne passa. Giusto per capirsi: se **Tate** va trattato come un estremista pericoloso e un terrorista, allora dovrebbero essere considerate terroriste tutte le transfemministe che invitano alla distruzione dei ruoli di genere e pretendono la rieducazione del maschio.

Questo, in sintesi, è il wokismo, malattia senile e terminale del politicamente corretto. Prima ha cercato di creare in laboratorio - emendando e disinfettando il linguaggio - una società libera dal male. Ha prodotto, in realtà, una pseudo civiltà alienata e repressa, ipersensibile e pronta a offendersi per qualsiasi cosa. Quindi, in buona sostanza, non ha eliminato la violenza: l'ha resa soltanto più subdola e pervasiva, endemica. E adesso cerca di curare l'avvelenamento con dosi più massicce di veleno: spiando, controllando e reprimendo con metodi polizieschi i suoi figli più fragili e disagiati. Gli incel sono soltanto uno dei tanti lati oscuri del wokismo, che è pronto a divorare sé stesso istituendo la psicopolizia. Ovviamente nessuno pensa di perseguire chi ritiene che i maschi siano tutti mostri e potenziali assassini o chi briga per distruggere l'istituzione famigliare: nel mirino finiscono soltanto coloro che il sistema ha individuato come Nemici assoluti, anche se è stato il sistema stesso a crearli. Questo è il wokismo, e chi non lo combatte ne è complice vigliacco.

IL GENERALE ALLA «VERITÀ»: «IL COMITATO FORSE DIVENTERÀ ASSOCIAZIONE POLITICA»



VANNACCI SMENTISCE I RETROSCENA: «NESSUN PARTITO, RESTO NELLA LEGA»

Roberto Vannacci (*foto Ansa*) smentisce i retroscena sull'addio alla Lega e la nascita di un partito da lui capitanato: «Il comitato "Il mondo al contrario" probabilmente diventerà una associazione politica, non un partito. Si tratta di un comitato che mi sostiene ovunque in Italia e che agglomera tutti quelli che condividono i miei principi», spiega alla *Verità* il generale, che conclude: «Ciò non modifica di un'oncia la mia posizione nella Lega».

Vertice di maggioranza il 30 agosto

Meloni e Salvini nella masseria in Puglia, presente pure Lorenzo Fontana. Telefonata a Tajani. Fissato summit a tre a fine mese. Il premier: «Contro Arianna mosse squallide»

di **FABIO AMENDOLARA**

Non è certo un caso che il vicepremier **Matteo Salvini** e il presidente della Camera **Lorenzo Fontana** si trovino nello stesso luogo e nello stesso momento con **Giorgia Meloni** e il ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida**: la loro apparizione potrebbe suggerire l'imminente discussione su dossier cruciali, da mesi al centro delle discussioni governative e di maggioranza. L'incontro estivo tra gli ulivi della masseria di Ceglie Messapica che ospita **Meloni, Lollobrigida** e le loro famiglie, «una giornata conviviale», l'ha definita il premier, è l'agenda politica che incombe sul governo: le nomine Rai, la manovra economica e le questioni europee. Ma di certo si sarà toccato anche lo sbocco giudiziario alla campagna di delegittimazione di **Giorgia Meloni**, ovvero la presunta indagine sulla sorella Arianna anticipato ieri da **Alessandro Sallusti** sul *Giornale*. Arianna, che è capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia, non è in Parlamento e non gode di salvacondotti giudiziari, quindi sarebbe intercettabile. E il presidente del Consiglio non ha perso l'occasione per rispondere alle speculazioni politico-giudiziarie: «Se fosse vero che ora sono passati alla macchina del fango e alla costruzione a tavolino di teoremi per sperare in qualche inchiesta fantasiosa contro le persone a me più vicine, a partire da mia sorella Arianna, sarebbe gravissimo». Poi ha aggiunto: «In fondo sarebbe anche un buon segno, perché queste mosse squallide e disperate da parte della peggiore politica significherebbero solo che stiamo smontando il sistema di interessi che tiene in ostaggio l'Italia da troppi anni. Quindi, avanti a testa alta, con ancora maggiore determinazione». E ha sottolineato il contesto politico particolarmente teso: «Purtroppo reputo molto verosimile quanto scritto da **Sallusti**. D'altronde è uno schema visto e rivisto soprattutto contro **Silvio Berlusconi**, un sistema di potere che usa ogni metodo e ogni sotterfugio pur di sconfiggere un nemico politico che vince nelle urne la competizione democratica. Hanno setacciato la vita mia e di ogni persona a me vicina senza trovare nulla per attaccarci». Infine, l'annuncio: «Il 30 agosto faremo un vertice a tre con **Salvini** e **Tajani** per fare il punto della situazione in vista della ripresa». Un vertice che è stato fissato dopo una telefonata con **Tajani**. È inevitabile che si sia parlato anche di cittadinanza e ius scholae, in modo che la maggioranza arrivi in Parlamento coesa, anche per evitare incursioni dem verso Forza Italia sui due temi. Inoltre, bisogna scegliere il commissario da proporre alla leader tedesca che guida la Commissione europea **Ursula von der Leyen**. Durante l'ultimo Consiglio dei ministri la **Meloni** aveva chiesto di prendere una decisione durante il primo incontro utile (previsto per il 27 o il 28 agosto). I due candidati in pectore sono il ministro **Raffaele Fitto** e quello del leghista presidente della Regione Veneto **Luca Zaia**, ma circolano anche i nomi dell'ex ministro della Transizione ecologica **Roberto Cingolani** e del capo del Dis (il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza) **Elisabetta Belloni**.

Nel frattempo la masseria diventata il punto di convergenza dei principali attori della scena politica italiana è rimasta al buio. Le alte temperature hanno fatto saltare la rete elettrica in tutta l'area del Brindisino e per garantire elettricità e comunicazioni nel primo pomeriggio la masseria si è dotata di un gruppo elettrogeno. Gli ultrà di sinistra dovranno rassegnarsi: il governo non è al black out.



CAPO Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni [Ansa]

GIUSTIZIA E POLITICA

Costruiamo più carceri invece di svuotarle

Amnistia e indulto sono sempre stati varati da governi di centrosinistra. Lei ministro Nordio, invece, è stato eletto nel centrodestra, votato dai cittadini per avere maggiore sicurezza e certezza della pena. Per questo non deve liberare le celle ma edificarne di nuove

Segue dalla prima pagina

di **MAURIZIO BELPIETRO**

(...) dei guai. Sì, ho sempre apprezzato il suo modo pacato e ragionevole di affrontare le questioni che riguardano la Giustizia e non potevo, perciò, che essere d'accordo con l'abolizione dell'abuso d'ufficio, un reato che era diventato, nelle mani dei pubblici ministeri, uno strumento per azzerare sindaci e giunte senza che vi fosse neppure uno straccio di prova che testimoniasse un danno per la pubblica amministrazione o un illecito guadagno di chicchessia.

Ciò detto, riconoscendole i meriti accumulati nella sua vita da magistrato e quelli più recenti da politico, devo però manifestarle il mio disappunto di fronte all'idea di risolvere il problema del sovraffollamento carcerario con una sorta di liberi tutti. È dai tempi di **Franco Nicolazzi**, ex ministro dei Lavori pubblici ed ex segretario socialdemocratico durante la prima Repubblica, che sento parlare dei limiti dei nostri penitenziari. Con Mani pulite, l'onorevole di Gattico finì al centro di una famosa inchiesta denominata «Carceri d'oro» e si capì che se le celle erano sovraffollate era a causa del fatto che i partiti, invece di costruirne di nuove, preferivano farsi pagare una tangente, con il risultato che i reclusori finivano per costare un occhio della testa e, dunque, se ne facevano pochi.

Dal 1948 al 1990 gli «svuota carceri» sono stati 34. In pratica, ogni anno e mezzo il Parlamento votava un'amnistia o un indulto, rimettendo in libertà i condannati prima che avessero finito di scontare la pena. La motivazione era sempre la stessa: le prigioni scoppiavano e non si sapeva più dove mettere i detenuti. Però, una volta aperte le celle, queste tornavano immediatamente a riempirsi: vuoi per la reiterazione del reato da parte di chi era stato rimesso in libertà, vuoi per il generale senso di impunità che l'amnistia e l'indulto davano a quanti erano propensi a delinquere.

Nel 1989, cioè prima che una modifica costituzionale innalzasse il quorum parlamentare per l'amnistia o l'indulto portandolo a due terzi dei componenti di ciascuna Camera e rendendo, dunque, più complicata l'approvazione dei provvedimenti di clemenza, i detenuti in Italia erano 30.000 e grazie al provvedimento votato da Montecitorio e Palazzo Madama scesero a 26.000, ma nel 1991 il numero delle persone rinchiuse già sfiorava la soglia dei 36.000. Nel 2006, anno in cui il governo **Prodi**, con il ministro della Giustizia **Clemente Mastella**, varò un indulto generalizzato che fece uscire 25.000 detenuti (dei 70.000 rinchiusi), finì esattamente come 15 anni prima. Infatti, nel 2013 i reclusi erano 60.000 ed **Enrico Letta**, con **Annamaria Cancellieri** come Guardasigilli, ne liberò 10.000. Penso che sia a lei, caro ministro, che ai

CELLE STRAPIENE

Situazione al 31 luglio 2024

Regione	Numero istituti	Capienza regolamentare*	Totale detenuti presenti	di cui stranieri
Abruzzo	8	1.638	1.960	403
Basilicata	3	368	460	54
Calabria	12	2.711	2.985	593
Campania	15	6.228	7.531	918
Emilia-Romagna	10	2.979	3.713	1.832
Friuli Venezia Giulia	5	484	678	305
Lazio	14	5.281	6.842	2.574
Liguria	6	1.110	1.334	715
Lombardia	18	6.149	8.813	3.971
Marche	6	837	926	285
Molise	3	275	355	72
Piemonte	13	3.979	4.346	1.776
Puglia	11	2.943	4.257	467
Sardegna	10	2.614	2.178	542
Sicilia	23	6.464	6.749	955
Toscana	16	3.163	3.144	1.462
Trentino Alto Adige	2	517	472	282
Umbria	4	1.339	1.600	499
Valle d'Aosta	1	181	146	90
Veneto	9	1.947	2.644	1.355
Totale	189	51.207	61.133	19.150

* I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal Cpt + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato

Fonte: ministero della Giustizia — La Verità

lettori non sia sfuggito il fatto che a varare i provvedimenti di clemenza siano stati i governi di centrosinistra, così come non potrà essere ignorato che a ogni svuota carceri sia succeduto un «riempi carceri», perché molti dei liberati sono tornati a delinquere e, dunque, alla collettività sono costati il doppio, sia per i nuovi reati commessi, sia per gli sforzi compiuti dalle forze dell'ordine e dalla magistratura per assicurarli alla giustizia.

Sì, caro ministro. Quella della polizia, e anche dei tribunali, sembra fatica sprecata se poi ogni volta chi delinque viene scarcerato dalla politica che, non sapendo come e dove custodire criminali, li rimette in circolo affinché tornino a fare quello che sanno fare, cioè rubare o compiere quelli che in gergo giudiziario e giornalistico vengono definiti reati minori.

Vede ministro, se c'è una ragione per cui la maggioranza degli italiani vota centrodestra, ossia la parte politica per cui lei è stato eletto, è che da **Giorgia Meloni** e dalla sua squadra si aspettano legge e ordine, ovvero si attendono che i delinquenti siano assicurati alla giustizia, cioè condannati e rinchiusi. Purtroppo da noi è invalso il gioco delle tre tavolette e, per far sparire il sovraffollamento carcerario o i ritardi con cui si accumulano i processi nei tribunali, si fanno sparire i reati oppure li si abbuonano, facendo i saldi di fine stagione sulle pene. L'ultima volta lo ha fatto un cosiddetto governo di unità nazionale, con **Mario Draghi** e **Marta Cartabia**. La legge, che porta il nome di quest'ultima, per snellire il lavoro dei giudici ha stabilito che alcuni reati siano procedibili solo su denuncia della parte offesa e dunque, se sei stato derubato o rapinato, oltre ad aver subito il danno, devi pure farti carico di recarti in questura o dai carabinieri e fare la fila, perdendo una giornata, per denunciare qualcuno che poi, una volta preso, sarà liberato. Risultato, dopo la **Cartabia** alcuni reati sono miracolosamente diminuiti, anche se solo sulla carta, per effetto del calo delle denunce.

La realtà, caro ministro **Nordio**, è che se si vuole restituire alla maggioranza degli italiani un senso di sicurezza e anche la certezza che lo Stato esiste ed è in grado di farsi rispettare, gli indulti, le amnistie, le **Cartabia** e pure gli svuota carceri non servono a nulla. Serve una sola cosa: costruire nuove carceri. È per questo che il centrodestra è stato votato ed è per questo che ancora oggi è maggioranza nel Paese. Se gli italiani avessero voluto un po' più di delinquenti in libertà, probabilmente avrebbero scelto il centrosinistra. Dunque decida lei da che parte stare: se con la maggioranza silenziosa che l'ha votata o con quella minoranza chiassosa che ogni giorno protesta per qualche cosa, sovraffollamento delle carceri compreso.

Coppola in Italia, blitz deciso al volo Ha provato a bloccare l'estradizione

L'immobiliarista è nella prigione di Viterbo. Il legale: «Sta male, chiederò i domiciliari»

di **GIACOMO AMADORI**

L'immobiliarista **Danilo Coppola** è stato trasferito ieri nel carcere Mammagialla di Viterbo. Il cinquantasettenne romano dovrà scontare una pena residua di 6 anni, 5 mesi e 12 giorni di reclusione, relativa a una condanna definitiva per tre bancarotte (7 anni) e a una per diffamazione (3 mesi). Come anticipato dalla *Verità*, la decisione è stata presa dopo che la Corte suprema federale (la Cassazione degli Emirati Arabi) ha ribaltato la sentenza che negava l'estradizione da Dubai all'Italia dell'ex «furbetto del quartierino».

La notizia dell'arrivo nel nostro Paese di **Coppola** ha sorpreso il suo avvocato, **Francesco Caroleo Grimaldi**, il quale non aveva contezza della recente decisione dei giudici: «Neanche il mio assistito aveva questa informazione. Era a conoscenza del ricorso, ma non dell'esito. La notizia l'abbiamo appresa dai vostri cronisti sabato. Ho avuto conferma dell'estradizione domenica mattina alle 7, quando l'ex moglie mi ha comunicato che **Coppola** aveva chiamato la madre per dirle che era atterrato all'aeroporto di Fiumicino e che stava per essere tradotto nel carcere di Viterbo». Ecco perché sabato il cellulare di **Coppola** risultava staccato: l'uomo era già stato preso in consegna dalle autorità emiratine. Che lo hanno imbarcato su un volo di linea Ethiad verso le 5 del mattino (le 3 italiane) del 18 agosto. La partenza è avvenuta alle 3.28, orario di Roma, l'atterraggio 2 ore e 48 minuti dopo, verso le 6.15.

L'arrivo, per come riferito dall'Interpol alle autorità italiane, era inizialmente previsto per il 21 agosto. Ma venerdì c'è stata un'improvvisa accelerazione dopo che gli avvocati emiratini di **Coppola** hanno provato a bloccare l'estradizione con iniziative giudiziarie. Per evitare intoppi, un magistrato locale e il rappresentante dell'Interpol negli Emirati hanno contattato l'ambasciata italiana per comunicare che l'estradizione andava anticipata.

La faccenda è diventata una corsa contro il tempo. Per questo, con un dispaccio datato 17 agosto, sempre la sezione italiana dell'Interpol ha comunicato alle autorità interessate che, «a parziale rettifica di quanto riferito con la nota» del 13 agosto, l'estradizione era «stata anticipata alle prime ore del 18 agosto prossimo venturo».

Ora l'avvocato **Grimaldi**, che ieri pomeriggio non era ancora riuscito a parlare con il suo assistito, lancia un allarme: «Siamo vivamente preoccupati delle condizioni di salute del nostro assistito che da tempo è seriamente affetto da gravi patologie cardiovascolari. Alla luce di questa situazione avanzeremo al Tribunale di sorveglianza un'istanza di sospensione della esecuzione della pena con la richiesta di detenzione ai domiciliari per le condizioni di salute» ha detto il legale.

Il ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, ha, invece, espresso soddisfazione, «dopo la decisione presa dalle competenti autorità giudiziarie e governative degli Emirati Arabi Uniti», lasciando intendere che l'estradizione aveva avuto anche un input politico. Cosa che potrebbe preoccupare non poco gli altri estradandi eccellenti ancora residenti a Dubai, dal «cognato» di **Gianfranco Fini**, **Giancarlo Tulliani**, al broker molisano **Gianluigi Torzi**. Secondo il ministero di via Arenula, «la decisione è stata assunta dopo le intense attività giuridico-diplomatiche degli ultimi mesi seguite alla visita del ministro **Nordio** ad Abu Dhabi del febbraio scorso». Nel comunicato ufficiale si legge anche che «nei colloqui di allora con il ministro della Giustizia emiratino, **Mohammed Al Nuaimi**, il Guardasigilli aveva sollevato le diverse richieste italiane di estradizione ancora pendenti, fra cui quella relativa al caso giudiziario di **Danilo Coppola**». Parole che confermano come il rimpatrio di **Coppola** sia solo uno di quelli perorati da **Nordio** nel suo viaggio nel Golfo Persico. Una fattiva cooperazione tra Stati che il rientro in Italia dell'immobiliarista romano sembra certificare.

«Vorrei esprimere la mia gratitudine al ministro **Al Nuaimi**», ha dichiarato **Nordio**, «per la intensa collaborazione che abbiamo sviluppato nell'ambito del trattato bilaterale di estradizione: nei prossimi giorni gli parlerò per ringraziarlo personalmente. Questo sviluppo positivo nella cooperazione giudiziaria con gli Emirati Arabi Uniti dimostra che per noi non può esservi nessuna impunità per chi commette crimini in Italia e cerca rifugio all'estero». Un monito che, in queste ore, farà fischiare le orecchie ai latitanti italiani rifugiati a Dubai.


Coppola verso l'estradizione dagli Emirati Arabi Torzi e Tulliani jr tremano

RITORNO In alto, Danilo Coppola (al centro) mentre torna in Italia [Ansa]; a sinistra, il titolo del nostro scoop pubblicato ieri


SERIE A
enilive
SERIE A ENILIVE
INIZIA
un
Viaggio
NUOVO
Enilive è il nuovo
Title Sponsor della Serie A.
enilive
MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.
enilive.it

ALAIN DELON (1935-2024)

di **MAURIZIO CAVERZAN**



Addio al divo seduttore che non si piegò ai dettami della sinistra benpensante

L'attore francese è morto a 88 anni. Considerato l'uomo più bello del mondo, turbò i radical chic con le sue prese di posizione controcorrente e l'amicizia con Le Pen









ICONA Dall'alto, in senso orario: Alain Delon a Cannes nel 2019; con Romy Schneider in una scena del film *La piscina* del 1969; nel film *Borsalino* del 1970; insieme a Claudia Cardinale ne *Il Gattopardo*, dove interpreta il principe Tancredi; con la diva Brigitte Bardot in una foto di archivio del 1965 [Ansa]



■ Le ragazze erano tutte innamorate di lui. Il dolce emigrato meridionale di *Rocco e i suoi fratelli*. Lo sfrontato assassino di *Delitto in pieno sole*. L'affascinante principe Tancredi di *Il Gattopardo* (Palma d'oro a Cannes nel 1963). Il glaciale sicario di *Frank Costello faccia d'angelo*. L'inafferrabile gangster di *Borsalino*. Il tenebroso professore di *La prima notte di quiete*. Questo per stare ad alcuni ruoli incarnati a inizio carriera in film che, tra ieri e oggi, le televisioni di tutto il mondo stanno riproponendo.

Per **Alain Fabien Maurice Marcel Delon**, semplicemente **Alain Delon**, nato l'8 novembre 1935 a Sceaux, pochi chilometri da Parigi, sex symbol è definizione quanto mai restrittiva. Mostro sacro. Icona del cinema. Uomo dei sogni. Forse il più grande attore francese di sempre - ci sono pure **Jean Gabin**, suo idolo, **Ives Montand**, **Jean Paul Belmondo**, con cui recitò spesso, e **Gérard Depardieu**. Sicuramente il più popolare. Perché era come in quelle parti: dolce, sfrontato, affascinante, glaciale, inafferrabile, tenebroso. Aggettivi buoni pure per l'uomo affamato di vita, di donne, di avventure. E, pure, mai appagato, mai quieto. Al punto di cadere, più in là negli anni, nella malinconia, cui aveva dato volto interpretando il barone di Charlus in *Un amore di Swann* tratto da **Marcel Proust**. Un uomo coraggioso e, a suo modo, indomito. Anche nelle prese di posizione politiche che turbavano i benpensanti della rive gauche. Come quando, difendendo l'eurodeputato **Nadine Morano** sottoscrisse le parole di **Charles De Gaulle**: «È ridicolo polemizzare contro una persona che dice che "la Francia è un Paese di razza bianca". Il Kenya è un Paese bianco? No, lì le persone sono nere. E allora? Qual è il problema?». Oppure quando, lo interrogarono sull'amicizia con **Jean-Marie Le Pen** e gli chiesero della vicinanza al Fronte national: «E se anche lo fossi? Uno può essere di estrema sinistra, ma non può essere di estrema destra? Il Fn in Francia rappresenta milioni di persone. Sono milioni di idioti? Uno ha il diritto di pensarla diversamente, ma non deve mancare il rispetto delle posizioni degli avversari».

La notizia della morte l'hanno data i figli a un'agenzia di stampa: «Alain Fabien, Anouchka, Anthony, oltre che il suo cane Loubo, hanno l'immensa pena di annunciare la dipartita di loro padre. Si è spento serenamente nella sua casa di Douchy, con accanto i suoi figli e i suoi familiari... La famiglia vi chiede di rispettare la propria intimità in questo momento di lutto estremamente doloroso». È significativo che tutti tre l'abbiano annunciato insieme, considerato che Anouchka si era opposta alla volontà di Anthony di predisporre l'eutanasia, sembra su indicazione del padre. «Non sarà Dio a decidere il momento della mia morte», aveva confessato anni fa a *Paris Match*. Chiuso e solitario, nella sua villa sul lago Lemano in Svizzera, aveva svelato il proposito del suicidio: «Ci penso spessissimo. Vivo davanti ai miei occhi la scena di quel momento. Il difficile è non farlo».

Tutto veniva dal passato di «bambino infelice», assicurava. Dopo la separazione dei genitori, la madre lo affida a una famiglia adottiva, ma trascorso qualche anno, è assegnato a un collegio di suore a Issy-les-Molinaux. Il dolore germina il temperamento ribelle. Cambia parecchie scuole, abbandona gli studi e si arruola paracadutista in un corpo militare destinato alla guerra in Indocina, dove trascorre cinque anni (di cui 11 mesi in prigione per indisciplina). Tornato in Francia, fa il cameriere, il facchino ai mercati di les Halles, il commesso, l'attore marginale. S'invaghisce di **Brigitte Auber**, anche lei giovane attrice, che gli presenta **Jean-Claude Brialy**, con il quale va al Festival di Cannes, dove il suo aspetto viene notato. Era già «un pericoloso veicolo di disordine, tradimenti e tentazione», scrivono di lui. Arrivano le prime proposte. Si trasferisce a Roma presso il fotografo **Gian Paolo Barbieri**. Nel 1958, sul set di *L'amante pura*, conosce **Romy Schneider**, il grande amore della sua vita. Con lei interpreta una mezza dozzina di pellicole di successo come *La piscina* e *Delitto in pieno sole* (dal *Talento di Mr. Ripley* di **Patricia Highsmith**). Nei primi Sessanta sono la coppia più bella e invidiata del cinema. Si rompe con l'avvento della modella **Francine Barthelémy**, che si spaccia per sua sorella, prende il nome di **Nathalie Delon** e sarà la madre di Anthony. A Romy, Alain annuncia l'addio con un biglietto: «Mi dispiace. So che ti avrei reso infelice. Parto per il Messico con Nathalie. Ti auguro ogni bene». Le avventure si susseguono. Ma quando recita una prima volta con **Brigitte Bardot** la scintilla non scocca. Lui è troppo preso da sé stesso, sostiene lei: «All'epoca non pensava che ai suoi occhi azzurri e alla sua faccina d'angelo». Nel 1968, sul set di *Tre passi nel delirio*, «avremmo potuto amarci... ma non successe niente». L'unione con Nathalie, invece, naufraga dopo quattro anni. **Mireille Darc** resiste al suo fianco più a lungo, ma l'elenco dei flirt è infinito: **Dalida**, **Sidney Rome**, **Dalila Di Lazzaro**, **Anne Parillaud**, la *Nikita* di **Luc Besson**, **Catherine Pironi**. Fino a quando si lega alla modella olandese **Rosalie von Bremen**, dalla quale ha Anouchka e Alain Fabien. Quando il Novecento tramonta, declina anche il suo protagonismo cinematografico. E, come per **Paul Newman**, anche per lui, fioccano i premi alla carriera, quasi una riparazione della critica internazionale, disposta a ripagare un interprete cui, in parte, hanno fatto velo le doti estetiche.

Nel 2019 è colpito da ictus. Nel gennaio 2023 si annuncia che soffre di un linfoma a evoluzione lenta. «Faccia d'angelo», lo si capisce, non si rassegna alla vecchiaia: «Invecchiare fa schifo. Non puoi farci niente, l'età si fa sentire. Non riconosci la faccia, perdi la vista», dichiara. «Lascerò questo mondo senza sentirlo. La vita non ha più nulla da offrirmi, ho visto tutto, ho sperimentato tutto. Ma soprattutto odio l'era attuale, mi fa male. Tutto è falso, tutto è stato sostituito, non c'è rispetto per la parola data, ora tutto ciò che conta sono soldi e ricchezza. So che lascerò questo mondo senza dispiacermi».

La prima notte di quiete è appena trascorsa.

IL CORDOGLIO DI POLITICA E STAR

Macron: «Un monumento». Cardinale: «Il ballo è finito»

■ **«Ha interpretato ruoli leggendari e ha fatto sognare il mondo. Prestando il suo volto indimenticabile per stravolgere le nostre vite. Malinconico, popolare, segreto, era più che una star: un monumento francese», il ricordo del presidente francese Emmanuel Macron dell'attore scomparso ieri. «La leggenda è scomparsa. Alain Delon ci lascia orfani dell'epoca d'oro del cinema francese che così bene ha incarnato», ha scritto Marine Le Pen. «Delon è stato benedetto dagli Dei, non era solo bello, incarnava la bellezza», ha commentato invece l'ex presidente Nicolas Sarkozy su *Paris Match*, «irradiava lo schermo indipendentemente dai suoi ruoli. Il nostro paese, così veloce nel discutere e dividersi su così tanti argomenti, era unanime. Alain Delon superava tutti gli altri».**

Tanti gli omaggi anche dalle star del cinema che hanno condiviso con lui film iconici. «Il ballo è finito. Tancredi è salito a ballare con le stelle. Per sempre tua, Angelica», la dedica di Claudia Cardinale, accanto a Delon ne *Il Gattopardo*; «La sua scomparsa lascia un vuoto abissale che nulla né nessuno potrà colmare», così Brigitte Bardot, «perdo un amico, un alter ego, un complice»; «La Francia ha perso la sua Stella. Lui era un'eccezione», per Amanda Lear, mentre per Alberto Barbera, direttore del settore Cinema della Biennale di Venezia, «Delon è riuscito là dove la maggior parte dei suoi colleghi falliscono: essere considerato l'uomo più bello del mondo e al contempo un attore straordinario». «Prima che un collega è stato un caro amico. Ti vorrò sempre bene. Ciao Alain», il commento di Sofia Loren.

SCRIPTA MANENT

Che isteria (interessata) sul Papilloma virus

**Il vaccino, che in Puglia il governatore Emiliano ha reso obbligatorio, è parzialmente efficace soltanto nelle donne adulte
In compenso, l'elenco degli effetti collaterali è spaventoso. Eppure le pressioni commerciali in tutto il mondo sono fortissime**

di **SILVANA DE MARI**

Se la prevenzione è efficace e non ammazza, è una buona regola. Il cancro è meglio prevenirlo che curarlo. Secondo gli oncologi dopo la comparsa dei cosiddetti vaccini anti Covid i casi di tumore maligno sono aumentati e si è abbassata l'età di incidenza, quindi una buona regola di prevenzione potrebbe essere: non fatevi iniettare farmaci sulla cui scheda tecnica è scritto che non sono stati fatti studi sulla cancerogenicità. Il cancro è una patologia che si instaura quando si sommano una possibile predisposizione genetica, l'esposizione a oncogeni, per esempio il fumo o una centrale nucleare in fiamme. Il cibo che mangiamo, i suoi conservanti, i coloranti, i fertilizzanti, diserbanti e insetticidi necessari per metterlo insieme, sono tra i maggiori imputati. Non fumare, mangiare solo roba decente, fare lavori puliti, non vivere dove le centrali atomiche esplodono e dove il vostro Stato fa esperimenti atomici, vivere in cittadine piccole o in campagna possono essere protezioni per il cancro. Uno dei migliori libri su come evitare il cancro è *Anticancro*, di **David Servain Schreber**, neuropsichiatra e paziente oncologico che è riuscito a combattere la sua malattia. Il secondo testo, imperdibile, è *Prevenzione antiinfettiva e oncologica secondo la medicina basata sull'evidenza* di **Giuseppe Di Bella**, molto tecnico, perfetto per ogni medico, ma anche per chiunque voglia assumersi la responsabilità della propria salute. Il libro analizza i meccanismi estremamente complessi che portano alla malattia tumorale, e le necessità terapeutiche che devono intervenire sulla proliferazione, la differenziazione, l'angiogenesi e l'azione metastatizzante. Il libro è incentrato sul nuovo concetto di riprogrammazione cellulare e ci ricorda che il destino delle cellule, e quindi il nostro, non è segnato. Il libro è il risultato di studi di estremo rigore e come è ovvio contiene anche le istruzioni per potenziare il sistema immunitario e salvarci dalle malattie virali e batteriche: spesso sono le stese molecole che combattono il cancro o combattono l'infezione.

Contro i tumori, incluso quello alla cervice uterina, la vera prevenzione è migliorare il nostro stile di vita, a partire dalla scelta del cibo

Visto che il cancro è meglio prevenirlo che curarlo, il governatore della Puglia, **Michele Emiliano**, ha messo l'obbligatorietà anche sul vaccino contro il papilloma virus, che può causare cancro della cervice uterina, a riprova ulteriore che le vaccinazioni e la loro obbligatorietà c'entrano con la politica e non con la scienza. Il papilloma virus si contagia solo con comportamenti molti intimi: cosa gliene frega all'autorità e perché si ritiene in dovere di intervenire? Come spiega la pubblicità che martella gli Stati Uniti, il vaccino contro il papilloma evita un tipo di cancro, sarebbe folle non farlo. **Emiliano** deve aver visto una pubblicità del genere. Purtroppo non tutti sono d'accordo su questa teoria. Uno spaventoso numero di ricercatori e di medici ha concluso che la capacità del vaccino contro il papilloma virus di prevenire in cancro della cervice uterina possa essere serenamente dichiarata poco più che nulla, a fronte di effetti collaterali gravissimi e anche mortali. L'efficacia di questo vaccino è stata parzialmente dimostrata solo nelle donne adulte e solo verso le displasie iniziali, che nella maggioranza dei casi guariscono spontaneamente. Questi rischi sono completamente ingiustificati perché la prevenzione del cancro della cervice uterina può essere fatta a rischio zero ed efficacia massima mediante il Pap test ed eventuale conizzazione, intervento che si fa in day hospital e non lede nessuna funzione.

Leggete lo spaventoso elenco di effetti collaterali sulla scheda tecnica (**Emiliano** li ha letti? Oppure si mettono obbligatori i farmaci a capocchia senza saperne un accidente?), cui si aggiungono tutti gli effetti collaterali, malattie autoimmuni, insufficienza ovarica (menopausa precoce) dolore cronico e morte, che non essendosi manifestati a ridosso della vaccinazione non sono riconosciuti come effetti collaterali. In compenso i guadagni legati a questa vaccinazione sono astronomici.

> Prevenire è meglio che curare

Tra i molti libri sull'argomento ne cito due. Il primo è *The HPV vaccine in trial, seeking justice for a generation betrayed* di **Holland**, **Rosemberg**, **Iorio**, con una prefazione di **Luc Montagnier**. Il libro spiega la competa inutilità e pericolosità della vaccinazione, sottolinea le cifre di denaro enormi legate a questa vaccinazione ed è arricchito da una spaventosa iconografia, le fotografie delle ragazzine prima e dopo la vaccinazione, dove il dopo è rappresentato dalla foto di una gravissima disabile o direttamente di una lapide. Le fotografie si riferiscono ai casi riconosciuti giuridicamente, i casi cioè dove la correlazione tra la disabilità, o la morte, e il vaccino sono dimostrate al di là di ogni ragionevole dubbio.

L'altro testo è *Vaccinazione contro il Papilloma-virus* di **Roberto Gava**, che spiega le fortissime pressioni commerciali che ci sono dietro questa vaccinazione, che il rischio di sviluppare un carcinoma è fortunatamente eccezionale, che non ci sono studi prolungati nel tempo, i dati sugli effetti collaterali sono carenti mentre aumentano le segnalazioni di gravi danni. La protezione quanto dura? Non si sa. Previene veramente il carcinoma del collo dell'utero? Non si sa, non è dimostrato. E neanche si sa come si modificherà il virus in risposta al vaccino. Esiste un rischio teorico che la vaccinazione selezioni nuovi ceppi più cancerogeni?

Visto che prevenire è meglio che curare, per prevenire i danni da vaccini Covid, l'unica vera strada è evitare la cosiddetta vaccinazione. Per prevenire i danni da vaccino è necessario anche evitare la trasfusione? Nella trasfusione è ipotizzabile contaminazione da proteina Spike vaccinale, contaminazione con microtrombi da Spike, anomalie immunitarie, contaminazione di nanoparticelle lipidiche. Dato che non esiste nessuno studio randomizzato che escluda questi fenomeni e al contrario numerose osservazioni suggeriscono che siano possibili, per il principio di prudenza è corretto che un paziente rifiuti il sangue. In Veneto un'associazione di cittadini ha creato un'associazione che insegna a fare testamento biologico e chiedere in caso di necessità di usare i sostituti delle trasfusioni, come i testimoni di Geova, e se possibile l'autotrasfusione. Ne hanno parlato a *Zona Bianca*. Il dottor **Pregliasco** li ha derisi con una prima affermazione sorprendente, cioè che non è possibile distinguere il sangue dei vaccinati da quello dei non vaccinati. Evidentemente ignora l'esistenza dei data base e dell'anamnesi: basta chiedere al momento del prelievo e verificare, perché i vaccinati sono stati tutti accuratamente schedati grazie al green pass. Poi continua con la seconda affermazione sorprendente, ossia che la proteina Spike vaccinale è assolutamente innocua e non può fare danni a nessuno, né a chi se la fabbrica nel suo corpo dopo essersi fatto inoculare il cosiddetto vaccino, né ai trasfusi. Qualcuno lo informi delle spaventose statistiche e dei lavori clinici che testimoniano i danni da Spike vaccinale. Qualcuno lo informi che la miocardite è ufficialmente segnalata dai produttori tra gli effetti collaterali.

Pregliasco deride chi vuol disintossicarsi dalla Spike prodotta dai sieri anti Covid È vero che molti integratori sono truffe, ma alcuni possono aiutare

La trasmissione prosegue deridendo la vendita di integratori nella speranza di detossificare l'organismo dalla proteina Spike vaccinale, che è tossica e che può essere stampata per tempi anche lunghissimi dall'Rna vaccinale. Questi integratori si vendono dappertutto, alcuni più seri, altri vere e proprie truffe, perché ce n'è un bisogno disperato, dato che un enorme numero di persone si scopre effetti collaterali spaventosi. Tra tutti, i risultati migliori si ottengono con glutatione, n-acetilcisteina e vitamina C per fleboclisi. Se nessuno si fosse mai fatto iniettare un micidiale farmaco genico sperimentale, non ci sarebbe bisogno di integratori nella speranza più o meno sensata di annullarne la tossicità.



AL VERTICE Michele Emiliano, 65 anni, presidente della Regione Puglia dal 2015 [Ansa]

SETTIMANA SANTA

19 AGOSTO
SAN GIOVANNI EUDES
1601 - 1680
Sacerdote spesosi senza tregua per gli ammalati nella Normandia flagellata dalla peste, ha fondato la congregazione di Gesù e Maria, l'ordine di Nostra Signora della Carità del rifugio e la società del Cuore della Madre ammirabile. Scrisse molte opere, la più nota è *Il cuore ammirabile della Madre di Dio*.

20 AGOSTO
SANTA MARIA DE MATTIAS
1805 - 1866
Figlia d'un avvocato, scelse la vita religiosa e fondò la congregazione delle Suore adoratrici del sangue di Cristo. Aprì circa 70 comunità, per lo più in piccoli paesi abbandonati del centro Italia, ma anche tre in Germania e Inghilterra. Oggi le sue figlie sono oltre 2.000.

21 AGOSTO
SAN PIO X
1835 - 1914
Divenuto Papa dopo esser stato patriarca di Venezia e vescovo di Mantova, si occupò con rigore di temi quali liturgia, catechismo e rinnovamento della musica sacra; il tutto opponendosi ad ogni modernismo. A chi lo chiamava Padre Santo, con semplicità replicava: «Sarto mi chiamo, non Santo».

22 AGOSTO
SANT'ANDREA DI FIESOLE
? - IX SECOLO
Allievo di San Donato detto scouts, cioè pellegrino irlandese, dopo un viaggio a Roma divenne arcidiacono di Fiesole. Restaurò la chiesa di san Martino a Mensola distrutta degli Ungari fondandovi pure un monastero. In quella chiesa sono tutt'ora conservate le sue spoglie.

23 AGOSTO
SANT'EUGENIO DI ARDSTRAW
VI SECOLO - 618
Da ragazzo fu rapito, venduto come schiavo e costretto a lavorare nei mulini della Bretagna. Rientrato in patria, dopo l'incontro con san Lochan e sant'Enna, fondò un monastero a Wickolw e uno a Clones. Fu il primo vescovo di Ardstraw, nella contea irlandese di Tyrone.

24 AGOSTO
SAN BARTOLOMEO
I SECOLO - 68 CIRCA
Fu uno dei dodici apostoli. Dopo la Pentecoste predicò in India, Mesopotamia ed Armenia, dove convertì le popolazioni di dodici città - incluso il re Polimio e sua moglie -, prima di essere martirizzato dal fratello del sovrano. È patrono di macellai, stuccatori e fabbricanti di guanti.

25 AGOSTO
SAN GIUSEPPE CALASANZIO
1557 - 1648
Fondò i chierici regolari poveri della Madre di Dio delle scuole pie, gli «scolopi». Ingiustamente accusato presso il Sant'Uffizio, quando il suo ordine venne declassato a congregazione commentò sereno: «L'ordine risorgerà». E così fu. È patrono delle scuole popolari cristiane.

[a cura di Giuliano Guzzo]

L'intervista

LUCIO MALAN

«La Commissione indagherà anche sui danni dei vaccini»

Il senatore: «La sinistra ha fatto ostruzionismo perché teme la verità. Audire Draghi e Conte? Non sarebbe uno scandalo. E potremmo convocare personalità straniere»

di **FEDERICO NOVELLA**

Lucio Malan, capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato e membro della neonata Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione della pandemia da Covid. Quando sono usciti i nomi dei componenti, tutti hanno puntato il dito contro di lei, accusato di strizzare l'occhio ai no vax. Si sente forse «osservato speciale»?

«Le commissioni parlamentari hanno un grande pregio: ci sono dentro i rappresentanti di tutti i partiti. La mia legittimità deriva dalla Costituzione, e non dall'autorizzazione dei maestri del pensiero unico».

L'opposizione ha fatto ostruzionismo in partenza, rifiutandosi fino all'ultimo di nominare i membri della Commissione. Se questo è l'inizio, finirà tutto nelle sabbie mobili?

«Per la prima volta nella storia della Repubblica c'è stato ostruzionismo addirittura sulla formazione di una Commissione di inchiesta. Lo ritengo gravissimo. Questo atteggiamento fa il paio con la totale mancanza di trasparenza nella gestione pandemica: si sono sempre rifiutati di rispondere alle mie interrogazioni, hanno adoperato strumenti anomali e costituzionalmente discutibili, come i dpcm. Ho chiesto più volte di applicare la legge sulla trasparenza, perlomeno sulle spese fatte con i soldi dei contribuenti. Mi hanno sempre chiuso la porta in faccia. Anche quei grillini che sulla storia della trasparenza hanno costruito una carriera, hanno fatto finta di non sentire. Proprio loro, che volevano aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno».

Come se la spiega questa resistenza dell'opposizione?

«L'ostruzionismo indica che hanno paura della verità. E che forse non sono affatto sicuri della correttezza di certi provvedimenti adottati durante la pandemia. Se qualcuno ha coscienza di aver gestito male l'emergenza, sarà interessante scoprirlo. Certo è che i risultati concreti di quella gestione sono stati pessimi: l'Italia ha subito le peggiori restrizioni dei diritti costituzionali, ma è stato tra i Paesi con maggiore mortalità da Covid, gravato dai più pesanti contraccolpi economici rispetto agli altri Stati».

Ma non si rischia solo di allestire un grande teatrino politico, montando una Santa Inquisizione contro i governi precedenti?

«Chiariamo: le commissioni di inchiesta servono ad indagare, non a condannare questo o quello. Per esempio, la recente istituzione dell'indagine parlamentare sulla vicenda di Emanuela Orlandi non ha l'obiettivo di colpire nessuno, ma semplicemente contribuisce a fare chiarezza. La Commissione sul Covid ha lo stesso scopo: ricostruire la verità dei fatti, accertare eventuali errori onde evitare di ripeterli in futuro, far emergere eventuali responsabilità. Durante l'epidemia non c'era tempo per riflettere: ma adesso, dopo l'emergenza, occorre la trasparenza».

Qualcuno giudica questo organismo come un'anatra zoppa. Ci saranno dei limiti che non potrete superare?

«Quelli segnati dalla Costituzione. Per l'accesso ai documenti e le audizioni, la Commissione ha gli stessi poteri della magistratura. Ovviamente non potrà comminare sanzioni, ma potrà far emergere responsabilità e una nuova verità storica. Non ci sono argomenti coperti da segreto di Stato».

Indagherete anche sull'efficacia dei vaccini e sulla correttezza delle procedure di acquisto?

«Non si può chiedere al governo di allora di conoscere quanto emerso sul piano scientifico successivamente. Però si andrà a vedere quali erano le basi scientifiche - documenti e studi - su cui sono state prese determinate decisioni. Se poi queste basi dovessero risultare errate, avremo il dovere di rilevarlo».

L'ex membro del Consiglio superiore di sanità, Alberto Donzelli, dice che la domanda più importante da farsi è questa: il vaccino ha evitato di morire oppure no?

«Io credo che la Commissione dovrà occuparsi anche di questo, con tutte le difficoltà del caso. Sono già entrato più volte nel merito della questione, non basandomi sulle soffiate di una cosca di cospiratori, ma sui dati ufficiali dell'Istituto superiore di sanità, dai quali emergeva che su questi farmaci le cose erano diverse da come venivano presentate pubblicamente».

> *Ci chiederemo se limitare certi diritti costituzionali sia servito a contrastare il virus. Se la risposta sarà no, certi provvedimenti in futuro andranno evitati*

Cioè?

«L'Aifa ha recentemente dichiarato che nessuno dei vaccini aveva la garanzia di poter fermare il contagio. Su quell'assioma, però, si fondava lo strumento del green pass, che è stato del tutto inefficace».

Indagherete e raccoglierete testimonianze persino sugli effetti avversi dei vaccini?

«Durante la pandemia, ho presentato diversi ordini del giorno. Ho chiesto ai governi dell'epoca di dotarsi di un sistema di rilevazione degli effetti avversi che non fosse solo quello passivo. Ho preteso perlomeno controlli a campione, ma l'Istituto superiore di sanità mi rispose che non avevano risorse sufficienti. Queste risorse andavano fornite, era doveroso: e anche su questo indagheremo».

Chi verrà chiamato a testimoniare davanti alla Commissione?

«La Commissione può audire chiunque, anche personalità internazionali. Nella scorsa legislatura, in seno alla Commissione Segre, sono stati ascoltati esperti delle Nazioni Unite, nonché esponenti di altri Stati».

Convocherete anche Ursula von der Leyen sulla storia dei contratti secretati, o i vertici dell'agenzia del farmaco europea?

«Non appena avvieremo i lavori, discuteremo sui nomi. Non ci sono potenzialmente limiti. Ovviamente non potremo costringere cittadini stranieri a presentarsi davanti alla Commissione, ma potremo comunque convocarli. Se occorre ascolteremo persone note, ma più che inserire grossi nomi nel "cast" , a me interessa la verità».

Di sicuro assisteremo a testimonianze rilevanti sul piano storico-giornalistico. Sfileranno davanti alla commissione Draghi, Conte, Speranza, i vertici dell'Istituto superiore di sanità e del comitato sanitario?

«Sì, poi vedremo chi convocare. Tante commissioni d'indagine, in passato, hanno ascoltato i vertici di governo, non sarebbe uno scandalo né una novità».

Vi concentrerete anche sui potenziali conflitti di interessi?

«Abbiamo il dovere di farlo, è indicato nella legge istitutiva. Rientra tra le finalità imprescindibili».

In quella legge sta scritto che la Commissione dovrà anche indagare sulla congruità della comunicazione istituzionale in tempo di pandemia. Finirà sul banco degli imputati anche Mario Draghi, con la famigerata frase «chi non si vaccina muore e fa morire»?

«Ciò che è stato detto dai capi di governo dell'epoca è ben noto. È ovvio - lo ribadisco - che non potranno esservi sanzioni: se qualcuno ha detto cose che poi si sono dimostrate non fondate semplicemente lo accerteremo. Non nell'ottica di impartire punizioni, ma per fare in modo che in caso di una nuova pandemia, anche la comunicazione istituzionale sia più corretta».

Indagherete sulla legittimità dei dpcm?

«Il giudizio costituzionale spetta alla Consulta, ma la Commissione valuterà l'efficacia del dpcm e farà luce sul deficit di trasparenza. Certe decisioni andavano prese per legge, invece i dpcm non passavano né dal Parlamento né dal Quirinale. Per non parlare dello stanziamento dei fondi per farmaci e attrezzature mediche: ovvio che durante l'emergenza non si fanno gare d'appalto, ma proprio per questo serviva una chiarezza nella catena delle decisioni che tuttavia è mancata».

A quanto pare, la Commissione sarà anche chiamata a verificare «il rispetto dei diritti umani» durante la crisi pandemica. Suona come una dichiarazione di principio e nulla più...

«Si tratta di verificare il bilanciamento tra restrizioni e libertà. Limitare certi diritti costituzionali è servito a contrastare la diffusione del virus, sì o no? Se la risposta è no, è chiaro che certi provvedimenti, in futuro, dovranno essere evitati. Qualcuno dovrà spiegare il perché e il come di certe decisioni, per il bene della democrazia. L'emergenza non è un motivo per disapplicare le garanzie fondamentali, e chi si riempie la bocca oggi della "Costituzione antifascista" dovrebbe ricordarselo».

Insomma, come finirà? Andremo al muro contro muro? O in caso di stallo cercherete di imporre una relazione finale a maggioranza?

«Le commissioni di inchiesta possono avere sbocchi formali molto vari. A volte non c'è nemmeno una relazione finale, ma si lasciano agli atti dati, testimonianze, interpretazioni emerse nel corso dei lavori. Molto spesso, invece, si concludono i lavori con una relazione votata all'unanimità. E francamente è quello che mi auguro».



SENATORE Lucio Malan, membro della Commissione d'inchiesta sul Covid [Imagoeconomica]

L'intervista

MARCO CAPRAI

«L'Italia tornerà prima nel produrre vino Ma l'Ue freni il green»

L'imprenditore: «Annata ottima anche per l'olio. Però l'ideologia verde rischia di far danni. La crociata contro i fitofarmaci è folle»



SUCCESSO Marco Caprai ha reso il Sagrantino un'icona mondiale [Imago]

di **CARLO CAMBI**



È un'estate di allarmi: al Sud, dicono, avanza il deserto; al Nord si va sott'acqua, non c'è mai stata tanta neve negli ultimi anni, ma i ghiacciai scompaiono. Tutta colpa del cambiamento climatico e dell'uomo egoista che rovina la terra? In cima alla lista dei cattivi ci sono quelli che con la terra campano: gli agricoltori. Qualcosa non torna, e in questi giorni le forbici cominciano a fare il loro lavoro: si vendemmia. Con 15 miliardi circa di fatturato, di cui quasi otto dall'export, il vino è per l'Italia il più importante - in termini di volume economico - tra i prodotti agricoli.

A capire come stanno le cose ci aiuta Marco Caprai, che ha fatto diventare un'icona mondiale il Sagrantino di Montefalco. Con questo successo tutta l'Umbria del vino ha avuto un fortissimo sviluppo e del pari Marco Caprai non ha mai cessato di innovare. Oggi, con l'apporto del più noto enologo mondiale Michel Rolland, fa anche altri vini: dal Belcompare alla Cuvée Secrete, ma il massimo resta il Sagrantino 25 Anni.

Evoluzione significa anche far lavorare in vigna ragazzi che arrivano da tutto il mondo, accolti con un progetto in collaborazione con la Caritas che è valso a Marco Caprai - membro della giunta nazionale di Confagricoltura - il massimo riconoscimento della Repubblica conferitogli da Sergio Mattarella.

La catastrofe in vigna è reale. Sarà una vendemmia drammatica?

«A me i catastrofisti non piacciono, soprattutto quando si lanciano allarmi senza fondamento. Noi abbiamo cominciato con lo Chardonnay e l'uva è sana e opima; in tutto il Centro Italia si preannuncia un'ottima annata. Ci sono stati, è vero, episodi di maltempo nel Nord che hanno provocato perdita di raccolto, e soprattutto in Sicilia c'è un problema di siccità, ma da quel che mi dicono gli altri viticoltori il disastro non c'è. In Franciacorta le basi spumanti le stanno già raccogliendo e sono ottimisti. Dopo la pessima vendemmia dello scorso anno, l'Italia riprenderà il primato mondiale produttivo. Semmai c'è da ragionare se siamo consapevoli che questo primato impone maggiore attenzione al settore. Avendo bene usato i fondi Ocm vino che sono stati impiegati a qualificare le aziende, a fare azioni commerciali sensate e mirate sui mercati di maggiore interesse, a fare ricerca e a professionalizzare il settore, siamo passati in meno di 40 anni dallo scandalo del metanolo a essere il primo Paese produttore ed esportatore in volume. In fatturati esteri siamo secondi alla Francia. Di questo primato bisognerebbe che tutti, a cominciare dalla politica nazionale e locale, avessero più consapevolezza e rispetto».

Dicono che gli uliveti sono stati bruciati dalla siccità: è così?

«Limitatamente ad alcune zone ci sono delle difficoltà, ma come per il vino in Centro Italia l'annata olearia si presenta ottima. Consentirà di recuperare gli anni di scarsa che hanno fatto alzare molto i prezzi per mancanza di prodotto. Credo che quest'anno avremo un significativo riequilibrio sui prezzi, dunque una salutare - in tutti i sensi - diffusione di consumo di olio extravergine di oliva e anche un'ottima propensione all'export. Poi resta il problema dell'abbandono delle superfici olivate che va affrontato e risolto. I problemi che ha avuto la vigna l'anno scorso, la xylella che ha falcidiato gli olivi in Puglia hanno un'origine comune a tutte le coltivazioni arboree, l'abbandono delle piantagioni. Va risolto aumentando la redditività e riportando il lavoro in campagna. E frenando le utopie green dell'Europa».

> *Con buona pace dei burocrati di Bruxelles, l'agricoltura europea ha caratteristiche diverse da Paese a Paese Ed è ora di rivendicarlo*

Utopie green?

«Siamo stati vittime, ma mi auguro che con la nuova Commissione qualcosa a Bruxelles cambi, di un ambientalismo ideologico e deleterio. Dire basta agli agrofarmaci è una follia: le piante si ammalano e le devi curare. Stanno emergendo nuove patologie e noi siamo disarmati. Se le piante vengono abbandonate diventano ricettacolo di patogeni e contaminano le coltivazioni; il caso della xylella è emblematico. Ma l'ideologismo green ha bloccato anche la ricerca: da anni l'Europa non mette a disposizione nuove molecole. Questa è la prima emergenza per le coltivazioni arboree».

Ursula von der Leyen però ha detto che il Green deal non si tocca...

«E sbaglia. Si può pensare che gli agricoltori che vivono di ambiente siano i nemici della natura? Gli agricoltori sono sostenibili per definizione, se non fossero sostenibili non produrrebbero. Affermare il contrario o è frutto di ingenuità o è portatore di altri interessi. Siccome il decisore politico impatta fortemente sull'attività agricola, è preoccupante se è ingenuo ed è ancora più preoccupante se non lo è. C'è un lavoro continuo delle lobby decise ad attaccare la fortezza europea della sicurezza e della qualità alimentare. La ragione è semplice: il 99% di ciò che mangiamo deriva dall'agricoltura e quello alimentare un business insostituibile. Se si riesce a togliere di mezzo l'agricoltura il guadagno diventa enorme».

Da qui anche gli attacchi alla zootecnia?

«Va affermato un principio: la zootecnia è centrale nello sviluppo agricolo. Abbiamo fatto troppo poco per spiegarlo. Soprattutto per spiegare che la qualità si paga, che il ciclo vacca vitello, che un latte da solo fieno, che un suino brado hanno costi alti e danno risultati straordinari che il consumatore deve essere messo in condizione di apprezzare. Questa è in larga parte la caratteristica della zootecnia italiana. Senza zootecnia non c'è nessuna possibilità di sfamare la crescente popolazione mondiale. Servono rigide regole di produzione che devono essere fatte rispettare e serve un mercato segmentato per tipo di offerta e una buona informazione al consumatore. C'è però un ambientalismo sempre più estremo che pensa che la natura lasciata a sé stessa basti a tutto. La natura al massimo basta a sé stessa».

L'Europa politica è complice?

«La vedo così: c'è una parte consistente dell'Europa politica che pensa di sostituire, chi per errate convinzioni ambientali chi per evidenti ragioni commerciali, la produzione continentale che è sottoposta a rigidi controlli, che ha livelli qualitativi molto alti con prodotti importati da Paesi che non hanno i nostri standard. Ci siamo incamminati verso una diminuzione produttiva - intenzione dichiarata dalle politiche green - che mina la sicurezza alimentare europea e apre le frontiere a produzioni dubbie. È inaccettabile».

Anche sul vino si è fatta una guerra salutistica. Come va il mercato?

«Non c'è dubbio che il mercato sta cambiando. C'è una cultura salutistica, anche questa derivazione di un'ideologia verde mal interpretata, che fa sì che si beva sempre meno. Noi *boomers* siamo stati educati al vino compagno della tavola, i giovani hanno un approccio diverso: bevono vino come atto di socialità. Questo però non vuol dire che il vino sia passato di moda: bisogna puntare sulla massima qualità e differenziare l'offerta per fasce di prezzo. Quanto all'esportazione gli Usa hanno ripreso bene, la domanda cresce e anche in Europa, sui mercati tradizionali, si vende con soddisfazione. Resta il punto interrogativo dell'Asia dove va creata una cultura del vino: lì a consumare sono davvero in pochi e la Cina sta diventando sempre più protezionista. Poi ci sono le guerre che certo non aiutano. Compito del Paese leader, cioè dell'Italia, è di fare promozione, di sostenere il valore del vino, di accompagnare le imprese a "coltivare" i mercati».

Si dice che la Pac, appena varata, va riformata. Ce n'è davvero bisogno?

«È la prima urgenza. La Pac va cambiata radicalmente, deve tornare alle origini. Si è trasformata nel corso degli anni, e soprattutto con la prima Commissione von der Leyen è diventata una politica sociale, quasi un welfare agricolo. Deve tornare a essere ciò che serve: un sostegno alle produzioni, alla ricerca, al mercato. L'agricoltura ha una centralità che deve essere riconosciuta dai decisori politici che peraltro sono molto influenti; anzi, meglio, sono incidenti sulle nostre attività».

Questo va chiesto al nuovo Commissario agricolo?

«Va chiesto che il Commissario sia di un Paese mediterraneo, perché la nostra agricoltura ha delle specificità che sono state penalizzate».

Mediterranea per la Confagricoltura è una parola a rischio...

«Credo che sia stato un enorme fraintendimento. La Coldiretti ha pensato che mediterranea fosse una sorta di privativa su un valore comune. Resta però un dato: le microimprese in agricoltura non reggono più. Servono aggregazioni, serve magari una nuova cooperazione e serve il dilago, anzi la sinergia con l'industria. La collaborazione con Unione Food da parte nostra ha questo significato: aprire alle aziende agricole che devono necessariamente crescere in termini dimensionali nuove prospettive di produzione e di mercato».

A questo punto la candidatura di Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, a capo del Copa, l'aggregazione degli agricoltori europei, è fatta?

«Credo di sì e con ampio sostegno di tutta l'Italia, ma aggiungo che è indispensabile. Se vogliamo, come è necessario, la difesa e la valorizzazione in sede europea dell'agricoltura mediterranea, delle sue specificità e della sua qualità è indispensabile che ci sia una rappresentanza sindacale degli interessi mediterranei. E Massimiliano Giansanti è l'uomo giusto. Per capirci: un conto è allevare in stalla in Olanda, un conto è fare il ciclo vacca vitello in Appenino, un conto è seminare in automatico migliaia di ettari nelle pianure nel Nord e un conto è coltivare l'ulivo o la vigna a Montefalco difendendo e consolidando anche i valori rurali. L'agricoltura europea, con buona pace di chi fa le norme a Bruxelles, non è tutta uguale. E ora è venuto il momento di rivendicarlo».

L'intervista

PAOLO CAPITINI

«L'offensiva ucraina non cambia nulla»

Il generale: «Zelensky ha buttato il meglio delle sue forze, tra poco dovrà decidere se ritirarle o perderle tutte Se voleva forzare un negoziato ha sbagliato. Intanto la Russia continua ad avanzare nel Donbass come prima»

di **FABIO DRAGONI**



■ Generale Paolo Capitini, grazie per avere accettato nel pieno delle ferie agostane di parlare con *La Verità*. Mi ricordi solo una cosa prima di cominciare. Lei è militare di aviazione o di terra?

«Bersagliere, quindi fanteria!».

Partiamo allora dal fronte orientale europeo, generale. Qual è stato il risultato sul campo della controffensiva ucraina a Kursk? Cambia completamente lo scenario?

«A me sembra di no. Perché a Sud, dove i russi attaccavano e andavano avanti, continuano ad attaccare e ad andare avanti come prima. Non è cambiato niente. Quello che è cambiato è che gli ucraini hanno buttato in questa impresa il meglio delle forze che avevano. Direi anzi, quasi tutto quello che avevano. E ora sono bloccate lì. Dietro il fronte del Donbass però Kiev non ha più riserve. Se i russi volessero potrebbero infierire in maniera definitiva da quella parte, dove l'esercito ucraino è sguarnito. Questa è la situazione da un punto di vista militare».

Quale può essere allora il significato di una mossa del genere da parte dell'esercito ucraino, Generale?

«Secondo me gli ucraini se ne andranno tempo una settimana o dieci giorni. Non sono in condizioni di tenere occupato il meglio delle loro forze armate in un'impresa senza speranza. Questo è quello che posso immaginare. Può essere che qualcuno a Kiev immagini di impostare un negoziato. La Russia si riprende Kursk e l'Ucraina i territori occupati da Mosca. Ma sinceramente credo che Putin non prenderebbe minimamente in considerazione questa proposta».

Ma detto fra noi l'esercito russo in questa lunga guerra, oddio le guerre sono anche più lunghe...

«Lunga, sì!».

Dicevo, l'esercito russo sta dimostrando tutti i suoi limiti. La tanto favoleggiata Armata Rossa non esiste più

«L'Armata Rossa era basata sul principio delle grandi penetrazioni corazzate. Divisioni su divisioni che andavano avanti e marciavano velocemente. Era un po' il concetto estremizzato della guerra corazzata alla tedesca durante la Seconda guerra mondiale. Quella non c'è proprio più! Perché non ci sono più queste divisioni corazzate; questa artiglieria semovente con a supporto un enorme numero di elicotteri, da cui i paracadutisti possono lanciarsi in profondità con 48 ore di anticipo per 50 chilometri oltre il fronte in attesa appunto delle corazzate. Questa era la paura della Nato e della Germania durante la Guerra fredda».

Quindi cosa rimane, generale?

«I russi hanno scelto per necessità - ed anche per convenienza - una guerra statica. Si sono schierati su tutto questo lungo fronte e alle loro spalle non hanno grandi riserve perché non temono il buco da parte dell'esercito ucraino. Hanno impiegato sul fronte l'80% delle loro risorse. Dietro non c'è quasi niente se non un po' di logistica. Qualche unità a riposo, certo. Ma non grandi riserve. Non tengono cioè occupate forze di pregio dietro da utilizzare in caso di necessità o opportunità. E quando poi succede quello che è avvenuto a Kursk, la Russia non è in grado di mobilitare nell'immediato dalla sera alla mattina gli 80.000 uomini necessari per rispondere. Ma lo faranno. È chiaro che ci arriveranno e in questo lasso di tempo gli ucraini dovranno scegliere...».

Vale a dire?

«Dovranno decidere se rimanere lì e vaporizzarsi - costi quel che costi - sperando in un improbabile immediato negoziato. Oppure ritirarsi contenti di aver fatto fare una brutta figura a Putin».

> *La produzione bellica di Mosca toccherà il picco nella primavera del 2025, poi calerà. La scommessa di Israele per ora è fallita: i suoi nemici sono in piedi*

Parrebbe di capire che entrambi gli eserciti si stiano preparando, senza dirlo, ad un inevitabile negoziato...

«Ogni esercito si prepara tutti i giorni all'inevitabile negoziato. Sarebbe il sogno di ogni militare che la guerra durasse appena un giorno o che finisca nel più breve tempo possibile. La guerra è funzionale alla politica come acceleratore di un cambiamento di scenario non raggiungibile altrimenti. Ma quando non si è più in grado di modificare con le armi lo scenario, lo sforzo bellico diventa uno spreco di risorse. Si oscilla cioè intorno ad un punto di equilibrio per poi fermarsi».

Quindi, indipendentemente da chi vincerà le elezioni americane a novembre di quest'anno, il nuovo inquilino alla Casa Bianca dovrà gestire il negoziato. Ovvio che la conduzione di questo negoziato cambierà a seconda di chi sarà il presidente. Giusto?

«Anche i russi stanno scommettendo su questo scenario. Il loro potenziale bellico è in costante crescita. E lo sarà fino al primo quarto del 2025 quando raggiungerà il picco. Più carri, più missili, più tutto. Dopodiché potrà solo scendere. Perché la produzione segnerà il passo. Meno carri, meno camion, meno missili, meno tutto. Mosca ritiene di avere un orizzonte di 5-7 mesi per alimentare la guerra senza impoverirsi».

Lato nostro, generale, gli arsenali si sono svuotati? E se sì, in quale misura?

«Ci sono vincoli Nato che obbligano gli Stati membri a mantenere in arsenale livelli minimi di armamenti, munizionamento e sistemi d'arma. Per intendersi a titolo di esempio, se hai 100 cannoni puoi disporne di 40 ma mantenerne in cantina sempre 60. Noi abbiamo fornito tutto ciò che potevamo. Ora si è accesa la spia rossa. Siamo in riserva ma abbiamo carburante nel motore. Di più non possiamo dare o fare. Consideri poi che abbiamo messo a disposizione sistemi d'arma come gli obici di artiglieria americani M109L che noi non usavamo più. Li abbiamo risistemati e consegnati all'Ucraina. Quindi di fatto non ci siamo privati di armi che avremmo potuto utilizzare per nostri scopi».

Generale, la nostra industria bellica è preparata al replenishment? A riempire di nuovo gli arsenali nel frattempo un po' svuotati? Se sì in che tempi?

«Tutto l'Occidente si è orientato alla produzione di armi estremamente sofisticate in bassissimi numeri. Produciamo armi fantastiche che costano un botto di soldi ma in bassissima quantità. Riorientarsi alla produzione di massa di cose a bassa tecnologia, tipo i colpi di artiglieria, non è semplicissimo. Un proiettile è un bicchiere di ghisa che pesa 40 chili con dentro colato il tritolo. Un po' come riempire un cono gelato. Tecnologia zero. Consideri che l'Himars, il missile utilizzatissimo in Ucraina, ha componenti che sono prodotte in 17 stabilimenti diversi. Per produrne di più non si tratta di costruire un nuovo stabilimento, bensì di fare l'upgrade ai 17 insediamenti produttivi esistenti. E se chiedi all'industria bellica di riconvertirsi alla produzione di munizioni a basso costo, devi necessariamente assicurare il mantenimento delle forniture più costose già programmate».

Generale lei mi dà l'assist per affrontare il tema della saturazione dei nostri sistemi di difesa di cui lei ha parlato spesso prima e più di tutti. Io l'ho capita così. Noi abbiamo armi stratosferiche e costose che dobbiamo però «sprecare» per rispondere ad una pioggia di armi e droni da quattro soldi. Lei mi parlava di apparecchi fatti in maniera quasi artigianale con un motore di una vespa montato sopra.

«Se tu hai 100 (fra apparecchi molto moderni ed alcuni un po' meno) e devi difenderti dall'arrivo di 110, qualcosa passa. È inevitabile».

Insomma, tutto questo divario tecnologico fra noi e loro alla fine sul campo un po' si perde!

«Il vantaggio ce l'hai se spari il primo colpo. Io posso colpirti nel più sperduto posto della Mongolia senza che tu te ne accorga e lasciandoti tramortito. Ma in una guerra di usura, come quella in Ucraina, vince chi ne tira di più».

Passando al Medioriente si sussurra che gli americani avrebbero convinto Teheran a procrastinare la reazione contro Tel Aviv consegnando la lista dei dieci agenti del Mossad coinvolti nell'eliminazione del leader di Hamas Haniyeh. In Italia ne ha parlato solo *Atlanticoquotidiano.it*

«Io non lo farei. Israele ne ha altrettanti di elenchi. Ma di agenti americani».

L'opzione militare permanente di Teheran contro Israele rimane l'attacco via cielo su larga scala...

«Stante la situazione dei negoziati di Doha in corso, l'attacco ha una giustificazione solo con un nuovo innesco. Se tutto viaggia sottotraccia dove il non detto è: "aspettate che stiamo parlando" è chiaro che tutti aspettano che finiscano di parlare».

La soluzione a Gaza è più vicina? E se sì quale?

«Israele esige il controllo del cosiddetto corridoio Philadelphia dal quale tutto passa: armi, munizioni, uomini, feriti, comandi. Qualsiasi cosa. Senza questo controllo Hamas non sarebbe eliminata. E tutta l'azione militare di Israele, dal suo punto di vista, sarebbe servita a cosa? Tempo 2-5 anni Hamas tornerebbe ciò che è oggi, con la gente però ancora più arrabbiata. In altre parole, lo sforzo bellico di Israele non avrebbe cambiato la situazione».

Israele è alle corde? Non può permettersi uno sforzo così lungo. È un'economia florida ma non grande!

«La scommessa di Tel Aviv è stata questa: invece che una guerra ogni 5-7 anni ne affrontiamo una tosta che ci fa stare in pace fino al 2040. Ma al momento la missione non è affatto compiuta. Hamas, Hezbollah, gli Huthi e Teheran sono tutti lì. Più avvelenati di prima».

Agli elettori americani interessa più la questione Israele-Palestina che non la guerra in Ucraina. Concorda?

«Gli americani sono in guerra permanente. Per loro non è una novità. Interessa più quello che succede a casa che non Gaza».

ESPERTO Il generale Paolo Capitini è docente di Storia militare

18+

WHAT IS AVAXHOME?

GUERRA CONTINUA

Per neutralizzare le sanzioni Usa Xi offre a Putin lo scudo di Hong Kong

In cinque mesi, dall'isola sotto controllo cinese sono arrivati in Russia beni per 2 miliardi di dollari. Tra questi, molto materiale ad alta tecnologia prodotto in Europa e in America e impiegato nello sforzo bellico in Ucraina

di **STEFANO PIAZZA**

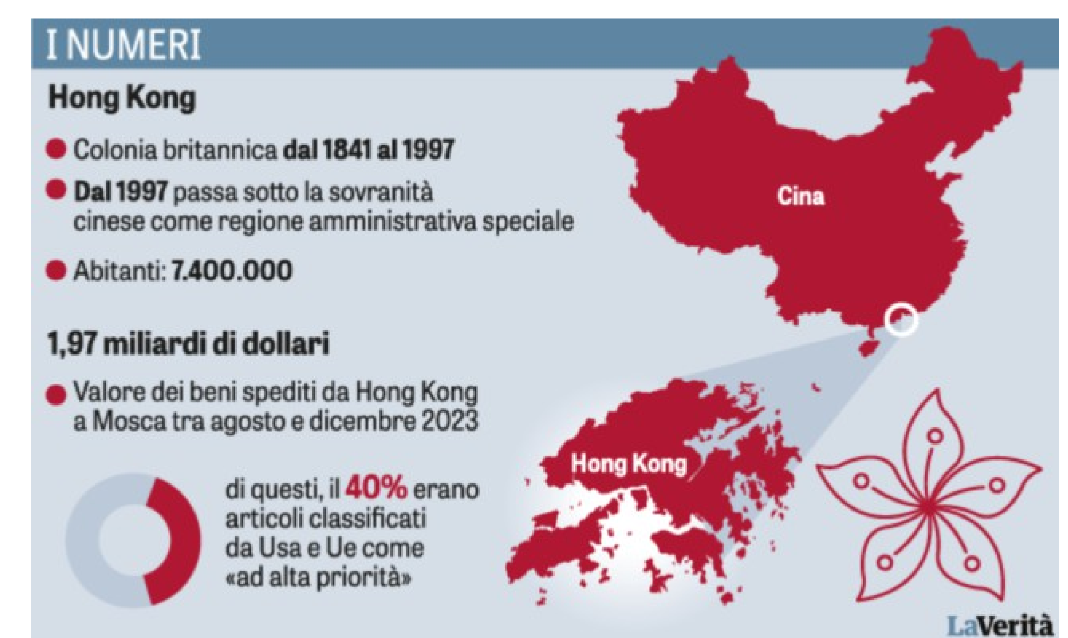


Il flusso di spedizioni da Hong Kong verso la Russia - successivo all'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca nel 2022 - mette in evidenza il ruolo cruciale della città nel sostenere i nemici degli Stati Uniti nell'eludere le sanzioni internazionali. Questo è quanto emerge da una recente analisi pubblicata negli ultimi giorni dalla Committee for Freedom in Hong Kong Foundation, un'organizzazione senza scopo di lucro con sede a Washington che si batte per l'autonomia, i diritti e le libertà della città sotto il dominio cinese.

Il rapporto di 62 pagine intitolato «Sotto il porto: il ruolo guida di Hong Kong nell'elusione delle sanzioni» illustra come le imprese di Hong Kong abbiano facilitato l'esportazione di prodotti inclusi nelle liste degli articoli prioritari di Stati Uniti e Unione europea, conosciuti come «Common High Priority Items», evidenziando l'uso di queste tecnologie chiave da parte dell'apparato bellico russo. L'indagine si è focalizzata su una dozzina di aziende precedentemente non identificate, che secondo l'agenzia avrebbero contribuito a esportare milioni di dollari in chip ad alta tecnologia verso la Russia - oltre a componenti per droni destinati all'Iran - e avrebbero facilitato trasferimenti illeciti di petrolio da nave a nave per la Corea del Nord.



IL «PORTO PROFUMATO» A destra, una portacontainer parte dal porto di Hong Kong. Sotto, i dati delle esportazioni verso Mosca [Ansa]



Il report ha esaminato i dati raccolti dall'organizzazione non profit per la sicurezza globale C4ADS, rivelando che i mittenti di Hong Kong hanno spedito beni per un valore di 1,97 miliardi di dollari a compratori russi tra agosto e dicembre 2023. Di questi beni, il 40% del valore era rappresentato da 11 articoli classificati come ad alta priorità, tra cui semiconduttori utilizzati come ricevitori di dati, unità di archiviazione digitale, processori e controller per computer. L'analisi ha inoltre evidenziato che 206 aziende di Hong Kong hanno partecipato alla spedizione di articoli di alta priorità, prodotti da aziende negli Stati Uniti, nell'Unione europea o da alleati democratici asiatici, che sono arrivati in Russia a dicembre. Ad esempio, Piraclinos, che si autodefinisce «un fornitore di fertilizzanti e carbone», ha inviato milioni di dollari in circuiti integrati alla società russa Vmk, la quale è stata sanzionata dagli Stati Uniti a settembre, come indicato nel rapporto. Piraclinos avrebbe inoltre spedito chip amplificatori per un valore di 2,03 milioni di dollari, provenienti da vari produttori di tecnologia statunitensi, tra cui Onsemi e Dell Emc. I documenti aziendali esaminati dal comitato di Hong Kong indicano che Piraclinos ha cambiato spesso amministratori e proprietari.

La Onsemi ha affermato di non avere alcuna traccia di vendite a Piraclinos: «Onsemi non vende direttamente o indirettamente a Russia, Bielorussia o Iran, né a organizzazioni militari non alleate. Collaboriamo con le forze dell'ordine e le agenzie governative, se necessario e appropriato, per dimostrare come Onsemi conduce gli affari in conformità con tutti i requisiti legali applicabili e che ci atteniamo ai più alti standard di condotta etica», ha affermato un portavoce dell'azienda. Al quotidiano giapponese *Nikkei Asia* il colosso tecnologico Dell ha respinto le accuse: «Dell rispetta le normative globali, compresi tutti i controlli sulle esportazioni degli Stati Uniti. I nostri distributori e rivenditori sono tenuti a rispettare tutte le normative globali e i controlli sulle esportazioni applicabili. Se veniamo a conoscenza di un distributore o rivenditore che non rispetta questi obblighi, adottiamo misure appropriate, inclusa la risoluzione del nostro rapporto».

Il quadro normativo di Hong Kong facilita la creazione di società fittizie, sia da parte di residenti locali che di cittadini stranieri. Hong Kong ha mantenuto il suo status di hub di libero scambio anche dopo essere tornata sotto il controllo cinese nel 1997 e continua a posizionarsi in alto negli indici aziendali grazie alle basse imposte, alla totale mancanza di controlli sui capitali e a una valuta locale ancorata al dollaro statunitense. Il rapporto sottolinea anche che le sanzioni si sono concentrate principalmente sulle aziende coinvolte nelle spedizioni illecite di merci, piuttosto che sui singoli individui. Nell'aprile 2023, l'Office of Foreign Assets Control degli Stati Uniti ha sanzionato tre società di Hong Kong per i loro legami con la fornitura di beni elettronici all'Iran per

Lo scorso 11 luglio l'Office of Foreign Assets Control (Ofac) del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha sanzionato cinque individui e sette entità con sede in Iran, nella Repubblica popolare cinese e a Hong Kong, per aver facilitato degli acquisti per conto di subordinati del Ministero della Difesa e della Logistica delle Forze Armate (Modafl) dell'Iran. Tra i materiali inviati in Russia ci sono accelerometri e giroscopi, che servono come input chiave per il programma iraniano di missili balistici e per i veicoli aerei senza pilota (Uav). L'acquisizione da parte dell'Iran di componenti missilistici e Uav continua a consentire la proliferazione dei suoi sistemi d'arma ai suoi delegati in Medio Oriente e alla Russia.

Il sottosegretario del Tesoro per il terrorismo e l'intelligence finanziaria, **Brian E. Nelson**, ha affermato: «La sconsiderata proliferazione da parte dell'Iran dei suoi missili balistici e degli Uav rischia



programmi sui veicoli aerei senza pilota. Tuttavia, **Li Jianwang** e **Liu Jin**, i proprietari di Attronix, una delle tre società sanzionate, hanno presentato istanza di cessazione delle operazioni e un anno dopo hanno costituito una nuova società di Hong Kong, Ets International. Sebbene le attività di Ets International siano del tutto sconosciute, il caso evidenzia quanto sia molto semplice per gli individui eludere le sanzioni semplicemente creando nuove società. A questo proposito, **Samuel Bickett**, autore del report intervistato da *Nikkei Asia*, afferma: «Gli attuali schemi di applicazione hanno dei limiti e, nonostante l'uso di nuove sanzioni secondarie, le spedizioni di tecnologia occidentale in Russia continuano. Le banche non sono state soggette a sanzioni secondarie, nonostante tali politiche per colpire le istituzioni finanziarie siano state introdotte a dicembre». Infine, lo scorso 11 luglio è emerso il caso di Agu Information Technology, un distributore basato a Hong Kong, che sul proprio sito dichiara di fornire «hardware per server, apparecchiature di rete e componenti direttamente dal produttore *(Intel e Samsung, nda)*».

Tra settembre e dicembre 2022, Agu (fondata solo nell'aprile 2022) ha effettuato sei transazioni di valore pari o superiore a 100.000 dollari con la società russa di vendita all'ingrosso di macchinari Mistral, come riportato dai dati doganali russi ottenuti da Cybex Exim, un'azienda di ricerca indiana. In totale, Agu ha esportato oltre 60.000 semiconduttori Intel per un valore complessivo di circa 18,7 milioni di dollari, inclusi microprocessori il cui costo unitario è di 13.000 dollari. Quando i giornalisti di *Nikkei Asia* si sono recati all'indirizzo indicato come sede centrale di Agu nei registri aziendali non hanno trovato nessuno. Nemmeno un cassetta della posta.

L'INTERVISTA **IRINA TSUKERMAN**

«Le triangolazioni contro l'Occidente erano già rodate»

L'esperta: «Pechino e Mosca mantengono interessi differenti, le intese commerciali potrebbero essere rimesse in discussione»

■ Irina Tsukerman è un avvocato e ricercatore presso l'Arabian Peninsula Institute di Washington D.C.

Si può dire che senza Cina e Iran la guerra in Ucraina sarebbe già finita?

«Iran e Cina hanno fornito alla Russia droni, missili, munizioni leggere e armi non letali provenienti dalla Cina. Hanno fornito assistenza logistica e di intelligence, aiutando il commercio di energia e l'elusione delle sanzioni. Cina, Iran e Russia fanno anche parte di una lobby politica all'interno delle Nazioni Unite, che contrasta le spinte alla responsabilità da parte del blocco occidentale. La Cina e l'Iran hanno aperto le porte alla Russia in Medio Oriente e nel Sud globale, dandole accesso a flussi di reddito. Queste collaborazioni sono intrinsecamente limitate. L'Iran è sottoposto a pesanti sanzioni, mentre la Cina teme un ulteriore controllo da parte dell'Occidente e ha un conflitto di interessi con la Russia su diversi fronti, come lo sviluppo tecnologico. Il fattore più importante che ha prolungato la guerra in Ucraina è stato il successo della propaganda russa nel rallentare l'assistenza degli Stati Uniti».



ANALISTA L'avvocato e ricercatore Irina Tsukerman

Come funzionano queste triangolazioni?

«Gli accordi politici tra questi regimi possono variare in risposta alle mosse dei loro avversari, ma in genere hanno una dinamica intrinseca più strettamente legata alle loro agende indipendenti e collettive. Se da un lato le sanzioni possono accelerare gli accordi finanziari, dall'altro i meccanismi per aggirare e isolare l'Occidente - come gli accordi commerciali indipendenti, la spinta alla dedollarizzazione e le esercitazioni militari - si sarebbero probabilmente verificati a prescindere e in alcuni casi prima delle crisi attuali. Tali accordi potrebbero essere messi in discussione da obiettivi concorrenti, come la rivalità tra Cina e Russia, o da interessi contrastanti ma anche complementari tra Russia, Cina e Iran nel perseguimento di obiettivi geopolitici nei punti caldi globali. I Paesi imparano l'uno dall'altro e cooperano su questioni come la sicurezza informatica e l'hacking, la guerra dell'informazione e misure attive assortite, ma perseguono anche interessi indipendenti nell'economia, nel lobbismo politico o nelle operazioni di intelligence. La Russia non si fa scrupolo di pestare i piedi alla Cina per rivitalizzare le sue relazioni con il Vietnam attraverso progetti energetici che ostacolano le rivendicazioni territoriali di Pechino».

Alcuni commentatori hanno affermato che le nuove sanzioni statunitensi aumenteranno solo i costi delle transazioni in valuta estera per finanziare gli acquisti russi legati alla guerra, ma non li impediranno. È così?

«Le sanzioni statunitensi hanno un certo peso, ma anche dei limiti. Dovrebbero essere più coerenti, mirate, meglio applicate, coordinate con la comunità internazionale, compresi i Paesi non occidentali, e integrate da efficaci controlli sulle esportazioni-importazioni. Attualmente, esistono fonti di reddito alternative per il finanziamento della guerra, come le incursioni nelle miniere in Africa, la vendita di oro e il finanziamento di criptovalute in luoghi come Dubai, Singapore e Hong Kong, imprese criminali assortite, il commercio sul mercato nero e gli investimenti diretti da parte dei principali attori internazionali come gli Stati del Golfo».

Oltre a Hong Kong, quali Paesi si prestano a queste triangolazioni?

«Singapore, Dubai (Emirati Arabi Uniti), Cipro, Kazakistan, Armenia e molti altri Paesi dell'Asia centrale e dell'Eurasia sono punti primari per gli scambi illeciti, il riciclaggio di denaro, la miscelazione di petrolio e gas e altre forme assortite di cooperazione finanziaria clandestina, come le società di comodo utilizzate per spostare denaro».

Secondo la stampa israeliana, la linea di produzione del drone suicida iraniano Shahed-136 è stata stabilita nella Repubblica del Tatarstan, in Russia. È possibile che anche i cinesi stiano spostando le fabbriche nelle ex repubbliche sovietiche?

«Per anni, la Cina ha utilizzato il discorso del separatismo uiguro per indurre una dimensione militare all'interno dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai, sfruttando la sua perenne ossessione per il terrorismo, il separatismo e l'estremismo religioso per promuovere l'espansione militare nelle ex repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, dove la Cina sta superando la Russia per quanto riguarda l'influenza militare, soprattutto sotto forma di droni, missili e altre forniture mascherate da donazioni. Recenti rapporti evidenziano una potenziale base militare cinese in Tagikistan, che potrebbe portare l'influenza militare della Cina nella regione a un nuovo livello. Il governo cinese non ha detto molto su questa base, se non che ha costruito diversi edifici per la lotta al traffico di droga in altre zone lungo il confine afghano del Tagikistan. Ma la crescente cooperazione con l'Afghanistan continuerà a giustificare una presenza cinese a presidio del confine con il Tagikistan, soprattutto nell'estremo oriente. Altre ragioni per la scelta di quest'area per una probabile espansione sono il crollo della presunta divisione economico-militare sino-russa del lavoro, il crescente interesse economico per l'Asia centrale come corridoio principale della Belt and Road Initiative e la continua lotta contro il traffico di droga».

S. Pia.

Pure l'Iran se ne giova per armarsi

Teheran usa l'ex colonia britannica per proseguire il suo programma missilistico, rifornirsi di aerei senza pilota e acquistare mezzi che poi distribuisce ai suoi alleati

di aumentare ulteriormente l'instabilità e mette a repentaglio le vite dei civili, sia nella regione che nel resto del mondo. L'azione di oggi espone altre importanti società di facciata e agenti fidati attraverso i quali l'Iran ha cercato di acquisire questi componenti. Gli Stati Uniti continueranno a imporre costi a coloro che facilitano la capacità dell'Iran di produrre queste armi mortali». Tra le aziende sanzionate ci sono anche la Beijing Shiny Nights Technology Development Co., Ltd. (Beijing Sntd), con sede in Cina, una società di facciata del Modafl che ha acquistato elettronica e apparecchiature per conto di utenti finali iraniani, la Electro Optic Sairan Industries Co. (Sapa), con sede in Iran, ha acquistato equipaggiamento militare e sviluppato tecnologie per il Modafl e ha contribuito separatamente allo sviluppo di Uav che vengono utilizzati dalle forze russe in Ucraina della serie Shahed da parte del Shahed Aviation Industries Research Center (Sairc), designato dall'Ofac.



GUIDA SUPREMA Il presidente iraniano Ali Khamenei [Ansa]

Mohammad Abdollahi, con sede in Iran, è un responsabile commerciale e funzionario degli acquisti per Sapa che lavora a stretto contatto con **Thomas Ho Ming Tong**, con sede a Hong Kong, per acquistare componenti ottici per conto di Sapa. **Tong** si coordina direttamente con **Abdollahi** per facilitare i preventivi, effettuare ordini e creare fatture per componenti ottici, tra cui reticoli, espansori di fascio riflettenti e array di lenti montate. **Tong** utilizza le sue società con sede a Hong Kong e nella Repubblica popolare cinese -Tas Technology Company Limited, Cloud Element Company Limited e Btw International Limited - per acquistare e organizzare il pagamento dei componenti da Sapa. Bright Shore Inc Limited, con sede a Hong Kong, è una società per la quale **Tong** è direttore. Altre aziende nel mirino dell'Ofac sono la Azmoon Pajohan Hesgar Limited Liability Company (Aph), un produttore di apparecchiature di prova coinvolto nella progettazione di test di sensori e sistemi di navigazione inerziale con sede in Iran, e la Shenzhen Rion Technology Co., Ltd. con sede in Cina, una società tecnologica che ha fornito, o tentato di fornire, articoli a supporto della società di facciata del Modafl Beijing Sntd.

S. Pia.

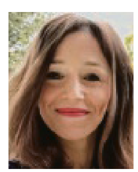
L'intervista

JERRY CALÀ

«Oggi siamo meno liberi di ridere»

L'attore: «La mia generazione faceva battute a raffica, senza timore di offendere qualche categoria Alcune scene dei miei film non potrei più girarle. La mia più grande libidine? Quando è nato mio figlio»

di **GIULIA CAZZANIGA**



■ Ieri sera ha fatto cantare e ridere gli affezionati della Capannina di Forte dei Marmi, nella tradizionale serata agostana in onore del 95esimo compleanno del locale, con Manuela Arcuri. Il resto del mese lo dedica alla vacanza e alla famiglia, a casa sua a Poltu Quatu in Sardegna, a riposo dopo la tournée con *Una vita da libidine concert-show*, prodotto dalla The best organization, che ripercorre la carriera tra canzoni e gag.

Lo è sempre, la sua, una vita da libidine?

«Beh, mentre ci parliamo al telefono è un momento di grande libidine, per esempio. Sono in barca a vela, con amici cari, cullato dal vento e con il panorama della Costa Smeralda laggiù in fondo».

Vocabolario Treccani: libidine. «Impulso sessuale incontrollabile» o «desiderio smodato di qualcosa». Per lei?

(Ride, ndr) «È il piacere, quello totale, che senti soprattutto nella mente. È godimento, sì, ma gli ho sempre dato un significato esteso».

Non c'è italiano che non conosca il suo tormentone.

«Faceva parte di una sorta di gergo della notte milanese ai tempi del Derby club di Milano. Si accompagnava spesso con un mugolio - "mmmm libidine" - ed era una cosa che piaceva molto a tutti. E iniziai a lavorare per il film con Bud Spencer, *Bomber*».

Era il 1982.

«A un certo punto il regista dice di aver bisogno di tre momenti in crescita durante l'incontro di pugilato, facevo la parte dell'allenatore. E allora mi viene in mente questo modo di dire milanese e mi invento quel "doppia libidine" e poi "libidine coi fiocchi"».

A ricordarli oggi, dalla barca a vela, quali sono stati i momenti di massima libidine?

«La più grande quando è nato mio figlio, un momento di apice totale. Lì la libidine era piena, colma di felicità e benessere, totalizzante davvero. Era il 2003 e io avevo 52 anni».

Era un desiderio, quello della paternità?

«Ero incerto, sa? L'ho capito solo quando ho conosciuto Bettina, mia moglie *(Castioni, sposata nel 2002, ndr)*. Mi sono detto: finalmente».

Nella classifica dei momenti lavorativi invece c'è qualche film che primeggia?

«La lavorazione più divertente è stata senza dubbio quella del 1983, *Vacanze di Natale*. Cortina era tutta per noi, il gruppo di attori era molto affiatato e per così dire gaudente. Indimenticabile. Ma pure con *Sapore di mare* ci siamo divertiti parecchio».

Il film diretto da Carlo Vanzina con lei Christian De Sica, Isabella Ferrari, Marina Suma e Virna Lisi torna nelle sale dei cinema la prossima settimana, con una edizione restaurata in 4K. Livello di soddisfazione?

«Grandissima. Tanta roba. Vuol dire che questi film sono entrati nel cuore della gente, facendo pure la storia del cinema italiano».

È vero che fu grazie al rifiuto di Mauro Di Francesco che lei ebbe la parte nel film?

«Verissimo, sì, rifiutò per andare a fare *Attila flagello di Dio* con il mio grande amico Diego *(Abatantuono, ndr)*. Mi trovai questo copione in mano e capii subito che sarebbe stato un film di grande successo».

Lo sente ancora, quel sapore di mare?

«Non è lo stesso. Perché in quel film raccontavamo le vacanze fatte apposta per socializzare, e oggi vedo invece ragazzi fermi sulle sdraio con gli occhi fissi sul cellulare. L'altra sera notavo che a passeggiare alla sera c'erano gruppi di maschi e di femmine separati, chissà perché. Noi ci si guardava, soprattutto guardavamo le ragazze».

> *Le pellicole più divertenti? «Vacanze di Natale» e «Sapore di mare». Ma ero troppo ossessionato: ogni sera telefonavo ai cinema per farmi dire gli incassi*

Solo guardare?

«Era tempo di intensi amori estivi, che a volte finivano e altre diventavano grandi amori per la vita».

Non ne nascono più?

«Spero di sì, spero che si riesca a trovare il tempo in queste vacanze-lavoro: prenota l'aperitivo, organizza la serata, cerchiamo un tavolo in tal locale... eh la Madonna, per dirla con Pozzetto».

Si era più leggeri?

«È più liberi. Durante i miei spettacoli vedo che il pubblico desidera sempre leggerezza, desidera ridere. E però forse si ride di meno, oggi. La mia generazione faceva battute a raffica, senza pensare alle conseguenze e senza temere che si potesse offendere qualche categoria o associazione».

Non vi importava?

«No, è che proprio non si offendeva nessuno, negli anni Ottanta. Per carità, lo dico e scriviamolo: sono d'accordo che bisogna prestare maggiore attenzione. Certe esagerazioni però ce le potremmo risparmiare. C'è proprio la tendenza a esagerare. Alcune scene mi rendo conto che oggi non avremmo potuto nemmeno girarle».

Per fare un esempio?

«*Vacanze in America*, la scena sulla terrazza a New York. Salgo per una festa e si scopre che il Liveranni Ermanno non è più "lo schiantatope" dei tempi del liceo. Ecco, lo sento che ride anche lei, faceva molto ridere, ma oggi sarebbe messa all'indice quella scena lì. Eravamo spudorati, ma sempre con simpatia».

Qualche anno fa fece discutere una sua frase: aveva detto che faticava a lavorare perché non era in odore di sinistra. Poi Giorgia Meloni la invitò ad Atreju...

«Scusi no la fermo subito, perché questo è un campo minato. Quell'invito non lo accettai, e da allora ho deciso di tenermi ogni idea minimamente politica per me, anche perché faccio l'attore che è tutt'altro mestiere. Non sa cosa si scatenò, ci furono persino delle minacce sui social rivolte a me e alla mia famiglia. Non ne parlo e anzi quasi mi viene da dirle che ritratto tutto, che ho detto una stupidata. A proposito di saper ridere delle cose...».

D'accordo. Invece: da Calogero Alessandro Augusto a Jerry? Come andò?

«Per i miei ero Geri, diminutivo di Calogero. Per gli amici e per il pubblico arrivarono la "j" e la "y", anche un po' per le imitazioni di Jerry Lewis».

Anche in privato ci sono le due lettere straniere?

«Mio figlio mi chiama papà. Mia moglie, invece, Gigio».

Per diventare Jerry Calà, come si fa?

«Sa che è stata anche questione di sliding doors?».

La prima?

«Siccome non ero ricco di famiglia, studiavo all'università a Bologna nella più grande ristrettezza. Potevo uscire poco, non facevo vita di grande libidine ecco, anzi proprio grama».

Lettere classiche, era un secchione?

«Per niente. Al liceo prendevo voti buoni in greco e latino ma poi magari riuscivo ad avere l'insufficienza persino in geografia».

Tornando alle sliding doors...

«Umberto Smaila venne a casa mia e mi chiese come mi trovassi all'università. Gli dissi che proprio non riuscivo ad ambientarmi e allora mi propose: "Partiamo in cerca di fortuna con Nini e Franco *(Salerno e Oppini, ndr)*". E siamo partiti».

L'avete trovata. I suoi come la presero?

«Mia mamma mi ha sempre appoggiato, mi riconosceva il talento artistico perché fin dai 13 anni suonavo in complessini della Verona beat, sulla quale poi scrivemmo anche una canzone con i Gatti di vico miracoli. Con mio padre fu più dura, mi pensava ingegnere, perlomeno laureato. Poi capì che era una cosa seria, bastò invitarlo alla nostra prima serata a teatro».

Un altro punto di svolta c'è stato?

«Sì, e per diventare l'uomo che sono ora. Più che una svolta, un taglio netto. L'incidente stradale nel 1994».

Le cronache raccontano la rottura dell'arteria femorale, l'operazione d'urgenza. Sei mesi in sedia a rotelle.

«Dopo essermi salvato per un pelo la vita, ripartii da capo. Ho fatto il reset della classifica dei valori. Quando accadde, ero diventato troppo maniaco del lavoro, davvero insopportabile».

A che livello?

«Per dirgliene una, ogni sera telefonavo ai cinema per sapere come erano andati gli incassi dei miei film».

Dopo?

«Dopo ho messo in cima alla classifica la vita stessa. Un taglio di mentalità. Sono riuscito a prendere questo lavoro con calma, ed è rinata la voglia di sperimentare, proporre cose nuove. Ero arrivato al punto che rifiutavo di esibirmi dal vivo, perché ero fissato per il cinema. E poi invece tornare in scena mi ha consentito di divertirmi ancora, di ricevere dalle persone quella sensazione bellissima portata dalle loro risate».

Non fu l'unico problema di salute.

«No, le sfighe poi non sono finite. L'anno scorso l'infartino a Napoli, e però la sanità pubblica nonostante ne parlino tanto male mi ha salvato ancora una volta la vita. Ho tre stent cardiaci, conduco una vita di stent *(ride, ndr)*».

Troppe prescrizioni dei dottori?

«Ci provo, si sono raccomandati. Se sono a casa, sono iper controllato. Certo, quando si è in giro per lavoro è più complicato... ma mi trattengo, sono arrivato ormai a una certa e voglio arrivare a una ancora più alta. Perché la vita è così bella che vale la pena viverla tutta a pieno».



«COI FIOCCHI» Jerry Calà, 73 anni, ieri era in scena a Forte dei Marmi [Ansa]

ITALIA NEL PALLONE

Bentornata Serie A

È ripartito il torneo di calcio, con la caccia all'Inter campione d'Italia: Milan e Juventus vogliono scucirle lo scudetto, ma attenzione anche all'Atalanta, fresca del trionfo in Europa League, e al Napoli, esaltato dall'arrivo di Conte
Ecco le nostre valutazioni squadra per squadra, con i punti di forza e di debolezza. E con gli ultimi obiettivi di mercato

CAGLIARI

Dopo Palomino e Piccoli i sardi vogliono Gaetano

■ **Nereo Bonato**, direttore sportivo del club sardo, dopo gli arrivi di **Palomino**, **Luperto** e **Piccoli** si sta concentrando per convincere **Gaetano** del Napoli, robusto trequartista ventiquattrenne: le alternative praticabili potrebbero essere **Casadei**, sul quale aleggiano pure le mire della Lazio, e **Traorè**. Il primo è un centrale ex Inter, con propensione anche offensiva, che milita nel Chelsea, mentre il secondo è un centrocampista offensivo classe 2000 del Bournemouth.

EMPOLI

I toscani si affidano alle giovani promesse

■ L'obiettivo dichiarato da mister **D'Aversa** è la salvezza, ma nella pratica non sarà impresa semplice. L'arrivo di **Colombo** dal Milan metterà alla prova le qualità del promettente giovane attaccante lombardo, da tempo in cerca di una consacrazione che ne nobiliti in pianta stabile il talento offensivo. Al suo fianco, **Esposito** dall'Inter forma una coppia promettente; in difesa c'è **Viti** dal Nizza e in porta **Vasquez**, ventiseienne colombiano in prestito dai rossoneri.

LECCE

Per la lotta salvezza si cerca un altro colpo

■ I salentini edificheranno barricate per la lotta salvezza. Sono arrivati il difensore **Gaspar**, a centrocampo **Tete Morente** e l'ex Salernitana **Coulibaly** come trequartista, il polacco **Marchwinski** assisterà **Kristovic** e **Banda** nell'assetto offensivo. Si tratta **Onana** dal Besiktas, mentre il ds **Pantaleo Corvino** precisa: «Siamo pronti a cogliere occasioni, i parametri delle squadre che lottano per non retrocedere si sono alterati anche a causa dei fondi che sono entrati in gioco».

VENEZIA

A Di Francesco e ai suoi servirà un'impresa

■ L'obiettivo è la salvezza, ma i lagunari saranno tra i club maggiormente a rischio retrocessione. **Eusebio Di Francesco** è un allenatore abituato alle imprese delicate, sa infondere una mentalità spumeggiante ai suoi e, anche se non lo hanno assistito con acquisti eclatanti, di recente ha dichiarato: «Mi tengo stretti i ragazzi che ho, poi con la società sappiamo dove dobbiamo intervenire per rinforzare la squadra nell'ottica dei doppi ruoli».

COMO

La nuova e ambiziosa proprietà regala ai lariani Varane e Reina

■ Nobile decaduta tornata finalmente dove le compete, grazie alla nuova e ambiziosa proprietà punta a replicare il percorso fatto dal Monza nelle ultime stagioni della massima serie. E i presupposti sembrano esserci. Agli ordini di mister **Fabregas** sono arrivati il Gallo **Belotti**, attaccante di sicura efficacia se inserito in un contesto dove può godere di massima fiducia, il portiere veterano **Pepe Reina**, ma anche lo spagnolo **Alberto Moreno** reduce da quattro anni al Villarreal. Ma guai a scordare il rinnovo del rigenerato **Patrick Cutrone**. E poi c'è **Raphael Varane**, 31 anni, ex Manchester United e campione del mondo con la Francia nel 2018, ciliegina sulla torta per la difesa.

JUVENTUS

La Signora è un cantiere aperto Nico in arrivo, occhi su Galeno

■ La coppia **Cristiano Giuntoli**-**Thiago Motta** sta completando una rivoluzione copernicana in casa bianconera. Quanto sarà sostanziosa nei risultati, è tutto da capire. Fatto sta che una lista di proscrizione con una sfilza di esuberi è stata stilata dalla società, e comprende **Federico Chiesa**, nel mirino di Inter (potrebbe avvenire uno scambio con **Davide Frattesi**), Milan, Napoli (possibile uno scambio con **Giacomo Raspadori**) e della Premier League. Il calciatore è valutato circa 25 milioni di euro. Non scordiamo anche **McKennie**, **Nicolussi Caviglia**, **Rabiot**, **Kostic**, **De Sciglio**, **Arthur** e **Rugani**. In difesa è sfumato l'arrivo di **Todibo** dal Nizza: quando i giochi sembravano fatti, si è inserito il West Ham. Sulla trequarti, il sogno, destinato a diventare realtà, è il trequartista atalantino **Teun Koopmeiners**. L'olandese vuole la Juve a tutti i costi, ha presentato il certificato medico alla società orobica per essere dispensato dagli allenamenti e ha convinto mister **Gasperini** a farsi cedere. Per 50 milioni più bonus si potrebbe concludere la trattativa.
Si avvicina pure **Nico Gonzalez** dalla Fiorentina, sul quale **Rocco Commisso** sarebbe disposto a trattare sulla base di 30 milioni. Intanto sono già stati acquistati il portiere **Di Gregorio** dal Monza, il brasiliano **Douglas Luiz**, mediano classe 1998 di buona tecnica e fisicità, **Khephrem Thuram**, fratello minore del Marcus interista, che sogna di diventare il nuovo **Pogba**. La Vecchia Signora è un cantiere aperto: lo certifica anche l'attacco, dove si stanno cercando le pedine giuste da affiancare al serbo **Dusan Vlahovic**, patrimonio da valorizzare. Gli occhi, tra gli altri, sono puntati sul brasiliano **Galeno** del Porto: un nome da medico dell'antichità, un presente da punta esterna mobile e discretamente prolifica.

PARMA

Nicolussi Caviglia e Brekalo gli obiettivi per non retrocedere

■ Si tratta **Nicolussi Caviglia** dalla Juve, si tratta **Brekalo** dalla Fiorentina. Si punta alla salvezza. Il ritorno in Serie A degli emiliani agli ordini di **Fabio Pecchia** si traduce con una lotta aperta per salvarsi. Questo l'obiettivo chiaro. Dopo gli acquisti di **Almqvist** e **Cancellieri**, nel mirino della dirigenza gialloblù potrebbe esserci Giulio Maggiore, classe 1998, centrocampista della Salernitana. Al momento le certezze sono il portiere **Suzuki**, il centrocampista **Dennis Man**, l'attaccante **Bonny**.

UDINESE

Il solito punto di domanda tra qualità e attenzione ai conti

■ **Samardzic** è in partenza, **Alexis Sanchez** invece torna all'ovile dall'Inter. «Udine è sempre stata casa mia», dice l'attaccante cileno, che a 35 anni si ritrova nella compagine dove ha cominciato a imporsi come piede finissimo tra i calciatori d'Europa. Il club friulano, come ogni anno, è un'incognita. Non coltiva ambizioni di primo piano, ma sa allestire un gruppo capace di dar fastidio a società più competitive e sa dirigere il mercato secondo criteri in una commistione equilibrata di qualità e attenzione al portafoglio.

VERONA

Tante uscite, molti risparmi Qualcosa andrà reinvestito

■ **Michael Folorunsho**, autentica rivelazione della scorsa stagione, è tornato al Napoli al termine del prestito: rappresenta una perdita dirompente, perché il ventiseienne è stato fondamentale nel garantire equilibrio e spunti all'Hellas. Con l'uscita anche di **Ngonge**, **Hien**, **Terracciano**, **Amione**, **Hongla** e **Duric**, la società ha risparmiato circa 50 milioni. Lo scopo resta vendere per monetizzare e reinvestire per salvarsi.

INTER

Il Biscione bistellato ha i mezzi per confermarsi

■ **Beppe Marotta** è il fuoriclasse dei nerazzurri. La sua presenza è garanzia di un borsino pingue, al di là delle risorse economiche contingenti. Tra entrate e uscite, l'impatto sul bilancio 2024/25 del mercato dovrebbe tradursi in un saldo positivo di circa 19 milioni di euro. «**Gudmundsson** è un colpo a effetto mediatico, ma noi non abbiamo approfondito la trattativa più di tanto», spiega l'a.d. interista. «Stiamo cercando un profilo alla **Bisseck**, per qualità ed età». A centrocampo, l'inserimento di **Zielinski**, salute permettendo, è garanzia di alternative d'alto livello per **Simone Inzaghi**. Il mediano polacco, ex Napoli, si inserisce nel ricco reparto presidiato da **Barella**, **Frattesi**, **Calhanoglu**, **Mkhitaryan**, **Carlos Augusto**, **Dumfries**, **Buchanan**. In attacco, l'iraniano **Taremi** elargisce cinismo davanti alla porta, fermo restando che le chiavi offensive sono affidate a **Lautaro** e **Thuram**. Con **Sanchez** approdato all'Udinese, bisogna ancora capire dove verranno collocati **Correa** e **Arnautovic**, punte non granché apprezzate dalla tifoseria. Resta aperta la strada che conduce a **Federico Chiesa**: ormai separato in casa con la Juventus, l'attaccante esterno potrebbe essere una ciliegina sulla torta dell'ultimo minuto.



pagina a cura di **GABRIELE GAMBINI**

FIORENTINA

I viola sono ancora in costruzione Intanto Palladino ritrova Colpani

I viola sono ancora in costruzione, ma il patron **Rocco Commisso** è garanzia per allestire una rosa solida, che punta a un posto in Europa, anche quella di secondo piano. Sulla panchina che fu di **Italiano** è arrivato **Palladino**, che col Monza ha mostrato un calcio brillante. **Nico Gonzalez** potrebbe essere ceduto alla Juventus, avvalorando una serie di cessioni in direzione Torino che annoverano, nel passato recente, **Federico Chiesa**, **Federico Bernardeschi**, **Dusan Vlahovic**. Quest'anno sono partiti **Milenkovic**, **Duncan**, **Bonaventura**. In compenso è arrivato dal Genoa il potente islandese **Gudmundsson**, che era cercato pure dall'Inter, l'esterno **Colpani** dal Monza, per il quale il tecnico stravede e **Kean** dai bianconeri, punta talentuosa ma che fa fatica ad avere una certa disciplina. I pali saranno difesi dal veterano **De Gea**, ex United.

BOLOGNA

Sarà duro rimpiazzare Zirkzee Ma Italiano darà la spinta giusta

Il vero acquisto è **Vincenzo Italiano**, tecnico che si carica sulle spalle il fardello di non far rimpiangere il lavoro svolto da **Thiago Motta**. Ex Fiorentina, **Italiano** tratteggia un calcio propositivo, capace di valicare i dettami pallonari nazional catenacciari, come il suo cognome invece suggerirebbe. Con l'addio di **Zirkzee**, «i nostri numeri nove sono **Castro** e **Dallinga**. Avremo tante partite e tante competizioni da giocare: entrambi devono sapere lavorare per la squadra con e senza palla. Partita per partita valuteremo chi schierare in base a condizione, fiducia e avversario», dice lui, alle prese col recupero di **Karlsson**. Perso **Calafiori**, il nome scelto per la difesa potrebbe essere quello di **Rugani**, escluso dal progetto della Juventus. In questa stagione i rossoblù disputano la Champions League: la squadra deve confermarsi all'altezza per ben figurare tra le grandi europee.

NAPOLI

Conte rilancia le aspettative e corteggia il «suo» Lukaku

Antonio Conte è arrivato al comando e, come sempre accade quando si piazza sulla tolda di una società, ha rinnovato aspettative e vigore. Manca però ancora il companatico. L'allenatore pugliese, in rotta con **Folorunsho**, lo ha escluso dal progetto e il centrocampista potrebbe trasferirsi alla Lazio. In attacco, il nodo da sciogliere è la cessione di **Victor Osimhen**. L'attaccante nigeriano dovrebbe accasarsi al Psg, ma il club parigino tergiversa, ancora non è chiaro se per far abbassare il prezzo, fissato intorno ai 100 milioni, o perché sta valutando alternative. Nel frattempo i partenopei puntano su **Romelu Lukaku**, che di **Conte** è il pupillo: Big Rom è tornato al Chelsea dopo una discreta stagione alla Roma, i londinesi per farlo andare via pretenderebbero circa 43 milioni, **Aurelio De Laurentiis** non vorrebbe superare quota 25. Si ipotizza pure uno scambio tra attaccanti, con **Osihmen** a Londra e **Lukaku** a Napoli, ma in quel caso, il Chelsea dovrebbe versare denaro aggiuntivo nelle casse dei campani e non ci sarebbe l'accordo su quanto. Il conguaglio si aggirerebbe sui 50, 60 milioni, ma la distanza tra domanda e offerta sarebbe ancora significativa. C'è chi dice resti viva l'ipotesi **Federico Chiesa**: il Napoli sarebbe pronto a uno scambio con **Raspadori** da girare alla Juve. Si dice anche che alcuni tifosi non sarebbero del tutto soddisfatti delle garanzie offerte dal portiere **Meret**. Quest'anno i campani non disputeranno le coppe e piazzarsi tra le prime tre della Serie A pare sia un obiettivo decisivo. «Voglio cercare di rinforzare la rosa, ne abbiamo bisogno, anche se so che alcuni giocatori non vorrebbero venire da noi perché non giocheremo in Europa», dice **Conte**.

ATALANTA

Percassi-Gasperini, una garanzia Però Koopmeiners va sostituito

Rapace sul mercato come poche altre società, sfrutta il decisionismo della coppia **Percassi-Gasperini**. Forse perduto **Teun Koopmeiners**, che si accaserà alla Juventus per circa 50 milioni dopo aver presentato certificati medici per aggirare gli allenamenti e ribadire la volontà di trasferirsi a Torino, la Dea ha rimpiazzato l'infortunato **Scamacca** con **Retegui**, riscattato **De Ketelaere**, preso **Zaniolo**, il terzino carioca **Wesley** e poi **Brescianini** dal Frosinone a centrocampo, un rinforzo in grado di puntellare la linea mediana a immagine e somiglianza dei dettami dell'allenatore. Tratta **Danso** in difesa, pensa a **Kalulu** e a **Nico Gonzalez**, punta a una rosa capace di difendere la nomea di detentrice dell'Europa League. Se trova il degno sostituto di **Koopmeiners**, si colloca a buon diritto tra le prime cinque forze del campionato.

ROMA

De Rossi cerca conferme ma Dybala lascerà un vuoto

Paulo Dybala sta per essere ceduto agli arabi dell'Al Qadsiah. I dettagli sono stati limati, i giallorossi perderebbero uno dei giocatori più talentuosi in rosa. Nel frattempo, la squadra allenata da **Daniele De Rossi** ha accolto **Enzo Le Fée**, **Matias Soulé** e la punta centrale ucraina **Artem Doybyk**. Nel frattempo **Florent Ghisolfi**, direttore sportivo dei capitolini, sta seguendo **Loic Badé** del Siviglia, difensore centrale classe 2000 di origini ivoriane e nigeriane. Le voci che conducono all'esperto difensore tedesco **Mats Hummels** appaiono invece infondate. L'obiettivo è piazzarsi in Europa offrendo un gioco convincente e dominante, ma alcuni rinforzi si impongono per puntellare ogni reparto. «Una cosa sola mi può salvare: una squadra forte», dice l'allenatore giallorosso, che intende proseguire sulla strada tracciata durante la scorsa stagione.

TORINO

Gli uomini di Vanoli sperano in un passaporto per l'Europa

I granata agli ordini di **Paolo Vanoli** intendono condurre una stagione senza troppi patemi d'animo, magari agguantando un posto da fanalino di coda europeo, se la buona sorte e il buon gioco fossero propizi. Dopo aver chiuso la trattativa per l'esterno con passaporto croato e tedesco **Borna Sosa**, i fari sono puntati su **Zeno Van den Bosch** dell'Anversa. L'ariete d'attacco rimane il potente colombiano **Duvan Zapata**, affiancato da **Sanabria**. Nella difesa a tre **Coco** si colloca al centro con **Masina** e **Vojvoda**, mentre a centrocampo **Linetty** difenderebbe la manovra con **Lazaro** e **Bellanova** sugli esterni.



LAZIO

La campagna abbonamenti vola però quella acquisti non brilla

La campagna abbonamenti galoppa col vento in poppa, ma i biancocelesti, come da tradizione consolidata del presidente **Claudio Lotito**, non brillano fino a oggi per una campagna acquisti stellare. **Ciro Immobile** non c'è più, si è accasato in Turchia. A rimpiazzarlo, **Boulaye Dia**, prolifico centravanti senegalese che ha compiaciuto i tifosi della Salernitana. La formula è quella del prestito biennale con obbligo di riscatto, il giocatore ha firmato un contratto quadriennale. «Cerchiamo calciatori bravi e lui è uno di questi, lavoro a stretto contatto con la società», dice il neo allenatore **Baroni**. Perduto pure **Luis Alberto**, il sogno sarebbe ingaggiare **Folorunsho** dal Napoli. L'ex centrocampista che ha trascorso un brillante anno a Verona, ha rotto con **Antonio Conte** e potrebbe rimpolpare il reparto mediano. Per il momento, la rosa laziale è da primi otto posti, senza elargire emozioni particolari.

MONZA

Galliani scommette su Nesta per un campionato tranquillo

Stefano Sensi sulla linea mediana, **Daniel Maldini** sulla trequarti offensiva, ma soprattutto mister **Sandro Nesta** seduto sulla panchina. **Adriano Galliani** ha voluto ardentemente un ex milanista sulla panchina del suo Monza per rimpiazzare il partente **Raffaele Palladino**. L'obiettivo è piazzarsi con tranquillità nel bel mezzo della classifica, nonostante la cessione del portiere **Michele Di Gregorio** alla Juventus, di **Andrea Colpani** alla Fiorentina, e del passaggio a titolo definitivo di **Carlos Augusto** all'Inter.

MILAN

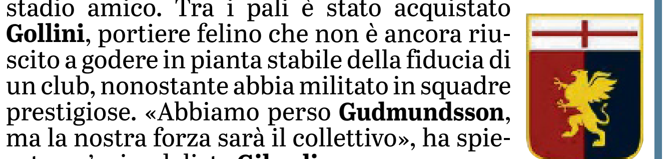
Ibra carica l'ambiente, Fonseca promette gioco

I rossoneri puntano allo scudetto, pendono dalle labbra di **Zlatan Ibrahimovic**, che nel giorno della presentazione del centrocampista **Yussuf Fofana** dal Monaco, ha dichiarato: «Abbiamo compiuto quattro acquisti di grande livello, era ciò che ci serviva. Non abbiamo bisogno di compiere altre mosse, abbiamo pure Milan Futuro *(l'under 23 nda)* che ci garantisce una fucina di talenti, non abbiamo bisogno di vendere, la squadra ha un ottimo potenziale». Oltre a **Fofana**, Zlatan si riferisce all'arrivo della punta **Alvaro Morata** in luogo di **Olivier Giroud**, al terzino destro **Emerson Royal** che, vox populi, si propone come propulsore carioca dal potenziale interessante, e al serbo **Pavlovic**, guerriero destinato a ritagliarsi un ruolo prezioso per puntellare la retroguardia. Si attende però di vedere quali saranno gli orizzonti progettuali di mister **Paulo Fonseca**. Il successore di **Stefano Pioli** ha un'autentica passione per le squadre capaci di giocare il pallone, di costruire azioni, macinando iniziative eppur patendo, talvolta, le sortite avversarie. Poi ci sarebbe il discorso dei rinnovi, primi tra tutti quelli di **Theo Hernandez** e **Mike Maignan**. «Sappiamo che cosa vogliamo noi e sappiamo che cosa vogliono loro, non ci saranno problemi, si risolve tutto in un minuto». Tra gli obiettivi caldi, **Lazar Samardzic** dell'Udinese, **Manu Konè** del Borussia Monchengladbach, per il quale sarebbe pronta un'offerta da 16 milioni a fronte però di una richiesta dei tedeschi di 25. Attenzione al potenziale colpo di scena rappresentato da **Federico Chiesa**.

GENOA

Ciao ciao Retegui e Gudmundsson Ora la forza deve essere il gruppo

Il Grifone agli ordini di **Alberto Gilardino** investe poco, ma punta a replicare la stagione scorsa, che ha regalato qualche soddisfazione sul piano del gioco e dei punti. Persi **Gudmundsson** e **Retegui**, ecco **Pinamonti** dal Sassuolo: mobile e versatile, potrebbe trovare a Marassi uno stadio amico. Tra i pali è stato acquistato **Gollini**, portiere felino che non è ancora riuscito a godere in pianta stabile della fiducia di un club, nonostante abbia militato in squadre prestigiose. «Abbiamo perso **Gudmundsson**, ma la nostra forza sarà il collettivo», ha spiegato un'aziendalista **Gilardino**.



SALUTE & BENESSERE

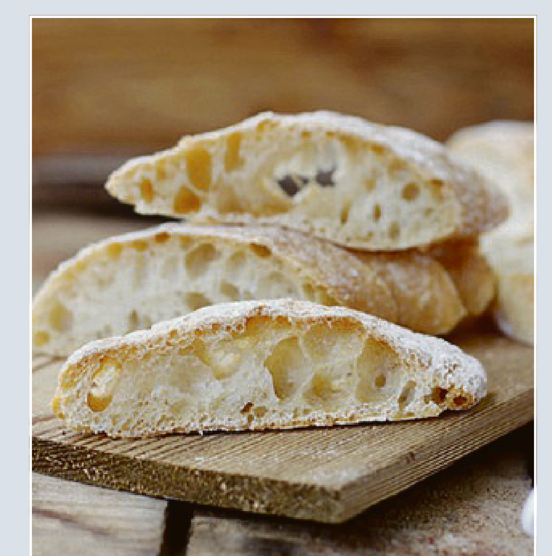
CHIAMATO COSÌ PERCHÉ PRESENTA UN'IDRATAZIONE ESTREMA, PARI AL 100%

Il «pane di cristallo» spagnolo dalla crosta sottile e croccante

Il Pane di cristallo è un pane tradizionale spagnolo, tipico di Barcellona, così detto perché presenta un'idratazione (cioè acqua in proporzione alla farina) del 100%. Questa idratazione estrema dà luogo a un pane con diffusa e ampia alveolatura, dalla crosta croccante e la consistenza molto ariosa. Un pane leggero, che si sposa benissimo agli eccellenti salumi spagnoli, jamón ibérico in primo luogo, e che si usa per il «pan con tomate», ossia il pomodoro a cubetti. Ma viene pure usato come normale pane da companatico accanto a qualsiasi piatto.

In spagnolo si chiama «pan de cristal» o «pa de vidre». Il riferimento metaforico al vetro si spiega con la sottigliezza e delicatezza della crosta, delicata appunto come cristallo o vetro.

Si fa così: 500 g di farina forte, 350 g di acqua, 25 g di olio d'oliva, 10 g di sale, un panetto da 25 g di lievito di birra fresco. Mescolare tutti gli ingredienti, lasciando da parte 50 g di acqua. Impastare fino a ottenere un impasto compatto. Aggiungere i restanti 50 g di acqua e impastare fino ad ottenere una palla compatta e liscia. Coprire con un canovaccio e far raddoppiare il volume (circa tre ore di tempo). Infarinare il piano, rovesciare l'impasto, trasformare la forma ovale in un rettangolo tirando i lembi tondi verso il centro, girare delicatamente il rettangolo, coprire, far riposare 30 minuti, tagliare dei rettangoli, disporli sul piano infarinato, coprire, far riposare altri 30 minuti. Preriscaldare il forno a 240 °C ponendoci dentro una teglia da cottura poggiata sul ripiano più basso. Intanto allungare i rettangoli nel senso della lunghezza molto delicatamente, disporli su un foglio di carta da forno e poi disporre tutto nella teglia. Accanto alla teglia mettere un piccolo contenitore con qualche cubetto di ghiaccio (che diventerà vapore). Chiuso il forno, abbassate la temperatura a 190 °C. Sfornare appena il pane sarà cotto.

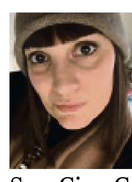




Pelle, muscoli e... cervello Da un bicchiere d'acqua dipende tutta la nostra vita

Per tenere normali le funzioni fisiologiche e cognitive del corpo bisogna assumerne circa due litri al giorno
Senza dimenticare che anche gli animali vanno abbeverati costantemente, soprattutto con la calura estiva

di **GEMMA GAETANI**



Ha fatto notizia l'iniziativa dello chef e pizzaiolo napoletano **Ciro Di Maio** della pizzeria San Ciro Cucina e Pizza Madre di Brescia contro gli sprechi d'acqua. Anche perché si parla di beneficenza che non riguarda l'uomo, ma il suo miglior amico: il cane. Un giorno chef Ciro ha pensato che si poteva fare qualcosa con l'acqua minerale che restava non consumata a tavola nelle bottiglie dei clienti, acqua potabile e pulita che però per legge va gettata perché non è riutilizzabile in ristorante. Ciro ha preso carta e penna e ha conteggiato che circa 35 litri a settimana di acqua minerale andavano buttati: ben 150 al mese. E ha deciso di fare qualcosa. Così il pizzaiolo, che già ha dato vita a belle iniziative sociali come insegnare alle persone detenute in carcere a diventare pizzaioli, si è recato al Canile Rifugio di Brescia, che si trova a poche centinaia di metri dal suo ristorante pizzeria, e che è gestito dall'associazione Sos Randagi di cui è presidente **Ann Christine Terenghi**, autrice peraltro del libro *Solo un cane*, dedicato a storie di cani in canile. Con lei si è accordato per portare l'acqua in bottiglia non bevuta dai clienti, raccolta in taniche da cinque litri, ai pelosi a quattro zampe senza, purtroppo, un padrone e una casa propri. Un atto molto utile e bello, soprattutto nel periodo della calura estiva in cui chiunque beve di più, animali compresi. Ma pochi pensano agli animali, condizionati come si è da un'esistenza sempre più artificiale che troppo spesso dimentica la natura e tutti i suoi inquilini non umani, oltre che il legame dell'uomo con la prima e con gli ultimi.

Testimonial dell'iniziativa è stato eletto Idro, cagnolone bianco e sordo ospite del ricovero e in cerca di adozione che è stato il primo a bere l'acqua recuperata e donata: «Un nome che non poteva essere più azzeccato, come testimonial di questa iniziativa», dichiara chef **Di Maio**. «Per me è davvero un sollievo non sprecare più il nostro oro blu, l'acqua che sarà sempre più un bene prezioso per l'umanità. Sto anche educando i miei clienti al suo consumo, e spero che questo gesto simbolico venga imitato anche da altri miei colleghi ristoratori. Mi piacerebbe che si creasse una rete di chef che salvano l'acqua. Sarebbe bello che qualche guida, penso ad esempio alla guida Michelin, iniziasse a valutare anche chi si impegna in iniziative green di questo genere, che vanno a chiudere la filiera alimentare valorizzando davvero ogni ingrediente che portiamo in tavola. L'acqua è uno di questi, forse il più importante dato che compone tutti i cibi». Già, anche quelli animali. Spiega **Guido Pellarini**, veterinario e direttore sanitario del canile (che è anche gattile) di Brescia: «I nostri ospiti hanno bisogno prima di tutto di cibo e tanta acqua, soprattutto ora che il caldo aumenta la sete. Speriamo che questo bel gesto di Ciro serva a far riflettere chi ne spreca molta e anche chi decide di lasciare il proprio fedele amico a quattro zampe in canile, con le motivazioni più banali, le vacanze in primis. Ricordiamo che abbandonare un cane in strada è un reato penalmente perseguibile, ma rinunciare portandolo direttamente in canile per futili motivi è altrettanto incivile. Per noi è importante la cura degli animali. Molti arrivano qui in stati davvero preoccupanti. Per questo abbiamo bisogno della solidarietà di tutti».



CUORE D'ORO A sinistra, lo chef e pizzaiolo Ciro Di Maio, che ha deciso di donare l'acqua avanzata dai clienti a tavola a un canile di Brescia. A destra, Di Maio con Ann Christine Terenghi, presidente di Sos Randagi. Sotto, il cane Idro (ancora in cerca di adozione) ospite della struttura

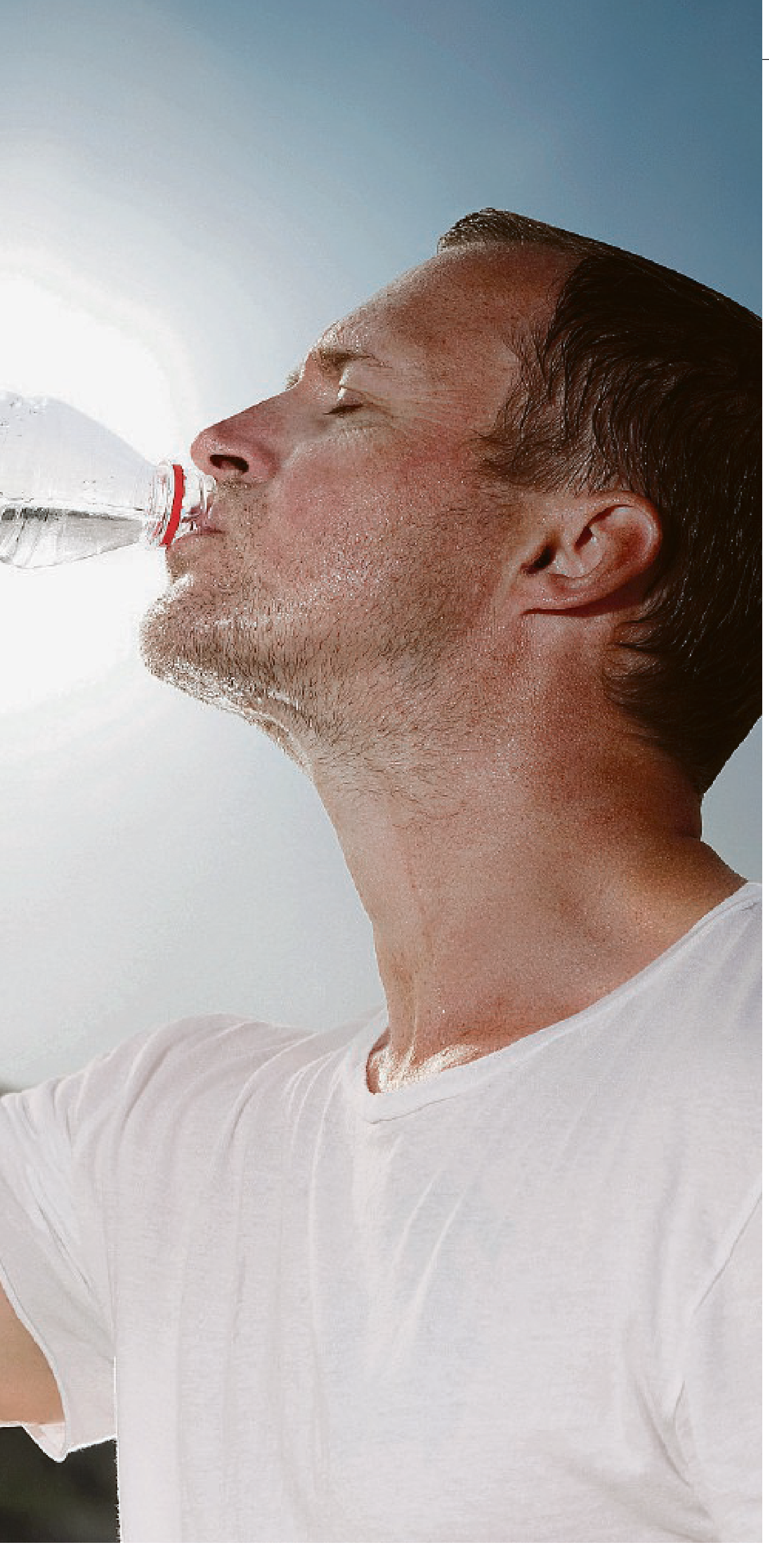


Come spiega il ministero della Salute, «la relazione tra acqua e vita, avvertita dall'uomo sin dai primordi della civiltà, si è sempre più sostanziata nei secoli attraverso l'approfondimento delle conoscenze sul ruolo dell'acqua nei sistemi biologici e nell'organismo umano». Non pensiamo solo all'acqua del mare, del lago e della piscina nelle quali rinfrescarsi edonisticamente in questi ultimi giorni agostani di calura; pensiamo anche all'essenzialità dell'acqua per la vita umana, ma anche animale e vegetale. Basterà osservare anche solo una pianta di appartamento per capire il rapporto tra piante e acqua; basterà osservare anche solo in città per vedere api, uccelli e animali randagi, dal topo al gatto, che si abbeverano ai bordi di un bacino di acqua, anche urbano appunto, come una piscina, una fontana, perfino una pozzanghera.

Si registra una sempre diffusa sensibilità nei negozianti che fuori dal proprio negozio pongono una ciotola d'acqua per i cani che passano, acqua che però andrebbe cambiata più spesso possibile per non diventare strumento di contaminazione da parte di fattori ambientali esterni o di comuni malattie trasmissibili tra cani come il Papilloma orale.

Se possedete un cane o un gatto lo saprete certo già, ma vi raccomandiamo di dar loro sempre acqua fresca, in casa,

Il gazpacho è una minestra di verdure ghiacciata tipica della Spagna. Ci sono molti tipi di gazpacho: questo è quello andaluso. Nel brillante film del 1988 di **Pedro Almodóvar** *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, la doppiatrice protagonista Pepa, interpretata da **Carmen Maura**, spiega: «Pomodori, un po' di cetriolo, peperoni, cipolla, una puntina d'aglio e poi olio, sale e aceto, pane secco e acqua. Il segreto è tutto nelle dosi». Nel film, così come nelle tavole eleganti, il gazpacho è un prepasto che si beve dal bicchiere; nella cucina più rustica il gazpacho, al piatto, è invece il piatto principale del pasto. In entrambi i casi, idrata e rinfresca nelle calde giornate estive. Senza l'acqua fredda, presente anche in forma di cubetto ghiacciato, il gazpacho non sarebbe una ricetta estiva per ec-



e fuori casa girare con una ciotolina pieghevole per far bere spesso i vostri amici quadrupedi che, respirando molto più vicino al suolo accaldato, percepiscono più calore rispetto a noi (anche tramite i cuscinetti delle zampe che calpestano un terreno arroventato).

Ma perché l'acqua è così importante? In funzione delle sue peculiari proprietà chimico-fisiche, l'acqua è coinvolta in quasi tutte le funzioni del corpo umano. Essa agisce nell'organismo come solvente di composti inorganici e organici, favorisce la dissociazione degli elettroliti, funziona da liquido termostatico con capacità termoregolatrici, consente lo svolgimento delle trasformazioni metaboliche, costituisce il reagente di innumerevoli trasformazioni del chimismo cellulare, come reazioni enzimatiche e ossidazione biologica. L'acqua, pensate, è il principale costituente del corpo umano e rappresenta circa il 60% del peso corporeo nei maschi adulti, dal 50 al 55% nelle femmine (che possiedono maggiore percentuale di grasso corporeo rispetto ai maschi), e fino al 75% in un neonato. Il contenuto di acqua corporea totale, il processo di idratazione intracellulare ed extracellulare e l'equilibrio tra ingresso e uscita di acqua nell'organismo sono sotto controllo omeostatico e si esercitano con meccanismi che regolano prevalentemente l'escrezione e, secondariamente, stimolano l'assunzione mediante la sensazione di sete. Meccanismi di *feedback* che agiscono principalmente sul rene sono anche in grado, seppur limitatamente, di regolare la tonicità dei fluidi corporei intracellulari.

L'European food safety authority (Efsa), cioè l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, ha accertato un rapporto di causa ed effetto tra l'assunzione giornaliera d'acqua e il mantenimento delle normali funzioni fisiche e cognitive. Attenzione, anche cognitive. **Nanni Moretti** diceva che chi parla male pensa male, ma non è sempre vero: è invece vero che chi beve poco pensa male. Una perdita d'acqua corporea pari a circa l'1%, acqua che perdiamo tramite sudorazione, respirazione ed escrezione di urine e feci, è normalmente compensata entro 24 ore. L'assenza di tale compensazione e l'ulteriore aumento della perdita d'acqua corporea compromettono le funzioni fisiche e cognitive. Inoltre, l'acqua riveste un ruolo particolarmente importante nella termoregolazione. L'aumento della temperatura corporea è conseguenza della riduzione della sudorazione e del flusso ematico cutaneo indotta dalla disidratazione. Secondo l'Efsa, l'effetto del mantenimento delle normali funzioni fisiologiche e cognitive si ottiene con l'assunzione giornaliera di almeno due litri di acqua sotto qualunque forma. Il che vuol dire che dobbiamo anche tenere in considerazione l'acqua assunta mangiando. Se amiamo contorni di etti ed etti di insalata, berremo un pelo meno di chi accompagna il secondo con due fette di zucchine essiccate (essiccato vuol dire disidratato), e viceversa.

La quantità di acqua da bere è variabile secondo gli individui: dipende innanzitutto da quanta acqua si assume bevendo e mangiando, poi dal proprio metabolismo, dalla propria temperatura basale, dall'ambiente di vita, anche temporaneo. Se stiamo in vacanza sulla cima della montagna o su una spiaggia africana avremo dispersione idrica e sete differenti. Ricordiamoci poi che bambini e anziani sono più soggetti a disidratazione anche perché hanno una percezione ridotta della sensazione di sete e del naturale stimolo a bere. A maggior ragione per loro, ma la regola vale per tutti, meglio anticipare lo stimolo naturale a bere che scatta quando percepiamo la sete e bere regolarmente anche se non sentiamo sete. Un bicchiere d'acqua da 200 ml ogni paio d'ore di veglia, considerato che stiamo svegli circa 16 ore al giorno, è perfetto per mantenere costantemente bilanciato l'equilibrio idrico e prevenire rischi di disidratazione che, causata da un'assunzione di liquidi inferiori alla perdita di acqua, ha effetti anche seri sull'attività e sulle prestazioni fisiche dell'organismo. Nelle forme più lievi è influenzata la termoregolazione ed è manifesta la sensazione di sete; con il prolungarsi del fenomeno si manifestano crampi, apatia, astenia, maggiore irritabilità. Forme più gravi inducono malessere generale e anche allucinazioni, fino a rischio di insorgenza del colpo di calore ed effetti letali. Lo stato persistente della disidratazione è associato a un significativo incremento di rischio di molte patologie, anche gravi, in primo luogo a carico del rene.

Ecco i valori di riferimento Efsa dell'acqua da assumere giornalmente sia mediante consumo diretto che attraverso alimenti e bevande di ogni genere: neonati sino a 6 mesi di vita, 100 mL/kg al giorno; bambini tra 6 mesi e un anno di età, 800-1.000 mL/giorno; tra 1 e 3 anni di vita, 1.100-1.300 mL/giorno; tra i 4 e gli 8 anni di età, 1.600 mL/giorno; tra 9 e 13 anni, 2.100 mL/giorno per i bambini e 1.900 mL/giorno per le bambine; per adolescenti, adulti e anziani, se femmine 2 L/giorno, se maschi 2,5 L/giorno.

In condizioni di climi caldi e di attività fisiche intense, o altre condizioni che inducono disidratazione (per esempio stress e disturbi gastroenterici che determinano vomito e diarrea, come per la diarrea del lattante), i livelli di acqua da assumere possono variare sensibilmente: si può addirittura giungere a più del doppio dei valori indicati.

Per quanto riguarda il cane e il gatto, invece, la quantità di acqua necessaria dipende da età, taglia, livello di attività e alimentazione. In genere un cane dovrebbe bere tra 20 e 70 ml di acqua e il gatto tra 60 e 80 ml per chilo di peso al giorno.

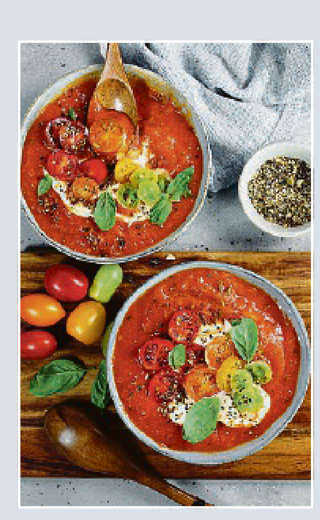
Nel momento in cui scriviamo, il cagnolone Idro è ancora in cerca di adozione. Fateci un regalo e adottatelo. Potete anche consultare il sito www.canilerifugiobrescia.it per lui e per tutti gli altri cani e gatti in cerca di un'amorevole casa.

LA VERSIONE ANDALUSA

La ricetta del gazpacho, la minestra di verdura che disseta e rinfresca

cellenza, come è.

Ecco la ricetta da *Io in cucina. La prima enciclopedia di cucina creativa*, Marshall Cavendish Partworks Ltd. Ingredienti per quattro persone: 2 spicchi di aglio, 1 peperone verde, 1 cetriolo, 8 pomodori rossi e succosi, 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, 1 cucchiaio di menta tritata, 12 mandorle, 50 g di pangrattato, 2 cucchiai di aceto di vino, 2 cucchiai di olio di oliva, sale e pepe q.b., per guarnire 2 uova, 1 cipolla, 1 peperone rosso, 12 olive verdi e nere. Sbucciate e e tritate finemente l'aglio. Eliminate i semi del peperone e tritatelo. Pelate il cetriolo, eliminate i semi e tritatelo. Sbollentate i pomodori, pelateli ed eliminate i semi. Frullateli tutti insieme all'olio, l'aceto, il prezzemolo, la menta, il sale e il pepe, a bassa velocità, per 30 massimo 60 secondi, poi fermatevi e se serve rifrullate brevemente. Versate il pure ottenuto in una grande insalatiera. Aggiungete 6 dl di acqua ghiacciata, coprite e mettete in frigorifero nel ripiano più freddo. Preparate la guarnizione: rassodate le uova, sgusciatele e tritatele. Sbucciate e tagliate finemente la cipolla. Eliminate i semi del peperone e tagliatelo a quadretti. Snocciolate le olive, aggiungete qualche cubetto di ghiaccio alla zuppa e servitela accompagnata dalla guarnizione in piccole ciotole.



ESTETICA E GUSTO

Con chef Adrià il «pa de vidre» si trasforma in un'opera d'arte



Albert Adrià è il fratello di Ferran Adrià. Anch'egli chef, ora al ristorante Enigma di Barcellona, anch'egli leggendario nella storia della cucina contemporanea e dalla vita professionale piena di colpi di scena e ricchissima, Albert ha influenzato molti chef anche nostrani, come d'altronde ha fatto Ferran.

Ecco la ricetta della sua versione, incredibile, del «Pa de vidre» spagnolo. Albert, che ama le materie trasparenti, trasforma la metafora del vetro (o cristallo) della ricetta tradizionale in elemento letterale nella sua rielaborazione: il suo pane di cristallo non è un pane in senso stretto ed è trasparente come se fosse veramente fatto di cristallo.

Per l'impasto: 650 ml di acqua, 20 g di kuzu, 20 g di fecola di patate, olio di girasole q.b..

Preparazione: versare in casseruola l'acqua, poi il kuzu, poi la fecola, mescolare bene con una frusta. Porre il composto su fuoco basso, mescolando continuamente come si fa con la crema pasticcera, portarlo a bollore e fare addensare. Versare il composto in piccoli stampi rettangolari da forno. In ogni stampo vanno versati 36 g di composto. Cuocere in forno preriscaldato a 160 °C per 60 minuti. Dopo un'ora abbassare la temperatura a 120 °C e far cuocere per altri 60 minuti. Quando i «pani» sono pronti, sfornare, sformare con attenzione e spennellare delicatamente ogni piccolo pane di olio di girasole su tutti i lati.

Per il topping: crema di jamón ibérico, tartufo nero. Procedimento: guarnire con la crema di jamón ibérico e infine grattugiare un po' di tartufo nero sopra ogni pane di cristallo. Gustare.

Se il pane di cristallo tradizionale esalta la sua quota di acqua trasformandola in vero e proprio pane, qui invece l'acqua, con la sua trasparenza, è fondamentale per l'estetica e per la consistenza gelatinosa. Un «pane non pane» che pare davvero fatto di cristallo o vetro.



LE LETTERE

Scrivete a **lettere@laverita.info**
oppure a *La Verità*, via Vittor Pisani, 28 - 20124 Milano

La calura d'agosto gioca brutti scherzi a Elly e compagni

La sinistra soffre la calura, che fa evaporare le idee. Cosa tirano fuori dal cilindro per fare polemica? Lo ius soli, perbacco: un tema che appassiona tutti e che da anni è usato per darsi un contegno progressista. Ma Elly Schlein, Giuseppe Conte e Cric e Croc di Avs non potevano approvare il provvedimento durante il biennio del loro governo?

Gianluigi De Marchi
email

Gli europarlamentari anti Green deal facciano le barricate

Suggerisco ai partiti che non hanno votato la fiducia a Ursula von der Leyen di attrezzarsi, una volta che la nuova Commissione Ue si è insediata, per girare l'Italia sia per spiegare la rovina economica, energetica, sociale e pure ambientale del Green deal, sia per raccogliere le firme, anche via Internet, per dire «no» al Green deal, oltre a fare le barricate in sede Ue per ostacolarlo al massimo. Questo anche alla luce del fatto che la von der Leyen - rieletta con i voti determinanti dei Verdi (aiuto!) - ha già promesso di volere addirittura accelerare sull'attuazione della (riaiuto!) gretina transizione «ecologica». Il grido di battaglia quindi sia: «Green deal Ue *delendum est*!» Chiaro no?

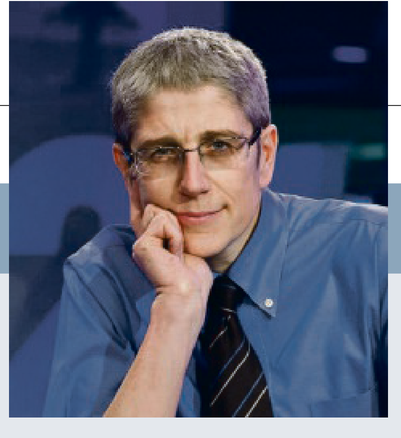
Carlo Cerofolini
Sesto Fiorentino (Firenze)

Essere insultati sul web è sempre un onore

Con riferimento ai recenti e sempre più frequenti casi, non capisco perché si abbia bisogno di solidarietà quando si è insultati sul web. Credo sia invece un onore in una dittatura democratica, quale quella in cui viviamo. Essere insultati sul web da chi vive di web vuol dire, infatti, o che si è contro qualcosa di «politicamente corretto», e allora non c'è cosa più intelligente che parlare in modo «politicamente scorretto», visto che il primo è per definizione conformismo e quindi mancanza di capacità critica e quindi, in una parola, di intelligenza (*intus legere* nella definizione etimologica del termine). Oppure, secondo caso, sei una persona che fa paura e ti si vuole demolire. E questo è un secondo onore, forse ancora più grande, perché vuol dire che hai davvero buone chance di demolire tu il «politicamente corretto» che impera sul web. Insomma, nell'uno e nell'altro caso io mi sentirei profondamente onorato a essere insultato sul web. Per cui consiglio a chi viene insultato sul web di ringraziare coloro che lo insultano, perché il loro insulto è implicitamente un grande complimento, senza entrare minimamente nel merito di ciò per cui si è stati attaccati. Del resto abbiamo un grande filosofo che ha catalogato gli stratagemmi (Arthur Schopenhauer), il quale ci mette in guardia. Tutti i 38 «stratagemmi per ottenere ragione» da lui esaminati non vogliono un dibattito sull'argomento di cui trattano, ma mirano a mettere in cattiva luce l'avversario; in sostanza non entrano nel merito se non apparentemente, quindi la miglior risposta è appunto ringraziare e non entrare nel merito di ciò di cui solo apparentemente si discute. Già il tono da sapiente o da vittima dell'aggressore tradisce l'intento: io ho sempre e comunque ragione, ho già la verità, perché ancora cercare? Tipico atteggiamento dello stupido o del fanatico.

Giuseppe Bruno
email

RISPONDE
MARIO GIORDANO



Chi usa il Ponte per far polemica cela altri intenti

Caro Giordano, l'opposizione tira Salvini per la giacchetta con aspre critiche: «In Sicilia manca l'acqua, ma si farà il ponte!». I compagni non sanno che in Sicilia sono finite palate di miliardi per ripristinare la rete idrica senza mai arrivare a meta?

Stella Manzini
email

Non sono mai stato un grande fanatico del ponte, ho molti dubbi sul fatto che in Italia si riesca davvero a costruirlo senza sprechi, e temo gli affari che la mafia farà su quegli appalti. Detto questo, a forza di sentire persone che usano quest'argomento a sproposito, per ogni polemica spicciola, finirò per diventarne un grande sostenitore. Ormai infatti non passa giorno, senza che qualcuno levi il ditino indignato. «Ma come? In Sicilia manca l'acqua e si fa il ponte?». «Ma come? In Sicilia gli acquedotti perdono e si fa il ponte?». «Ma come? In Sicilia le ferrovie fanno schifo e si fa il ponte?». «Ma come? Le strade sono piene di buche e si fa il ponte?». Eppure, mi pare, che l'acqua in Sicilia non manchi da oggi. Gli acquedotti non perdono da oggi. Le ferrovie non fanno schifo da oggi. E le strade non sono piene di buche da oggi. Se fosse bastato non costruire il ponte per risolvere i problemi, non si capisce perché, con tutti i soldi piovuti in Sicilia, non sia stato fatto. Perciò mi viene il dubbio che chi si oppone al ponte dicendo che prima bisogna risolvere i problemi della Sicilia, in realtà non vuole risolverli davvero. Ma continuare a sguazzarci dentro.

Il magnate Musk è l'ultimo baluardo contro la censura

Il miliardario Elon Musk, consapevolmente o meno, è diventato di fatto il difensore della libertà di informazione in Usa e nel mondo di fronte ai palesi tentativi di una oligarchia tecnico finanziaria arrogante e sempre più aggressiva di recuperare il controllo del sistema informativo, per acquisire il monopolio della propaganda. Non è un discorso demagogico, ma una analisi suffragata da mille esempi concreti. Cito per esempio il caso americano del differente trattamento che hanno avuto Al Gore, gradito al sistema e Donald Trump, sgradito. Entrambi contestarono duramente le vittorie rispettivamente di George W. Bush di Joe Biden. In entrambi i casi il Paese fu paralizzato e la tensione arrivò alle stelle. Solo per caso, e non per la volontà di Gore o di Trump, negli eventi più recenti le violenze hanno toccato un ramo del Parlamento Usa e in quelli più datati no. Ma la delegittimazione reciproca dei candidati è arrivata al massimo nell'uno e nell'altro caso. Tuttavia Trump è stato scandalosamente «bannato» dai social per anni e anni, senza che a suo carico fosse stata comminata alcuna sentenza di colpevolezza, mentre Gore ha continuato a essere beatificato vita natural durante. Potrei continuare con l'incredibile emissione di un algoritmo che limita al minimo possibile la diffusione delle immagini del tentato omicidio di Trump, fatto uscire di scena quasi il giorno dopo il misfatto. Oppure la grottesca e farsesca accusa mossa a Trump e a chiunque non sia d'accordo sul prolungamento oltre tempo massimo della «guerra fredda», di essere agenti dell'Orso russo in incognito! Cose da pazzi se non fossero state usate per montare campagne di denigrazione e calunnia sistematiche. Musk in un solo colpo ha spazzato via tutto questo ciarpame e ridato piena libertà di espressione e agibilità mediatica alle opinioni e ai personaggi sgraditi al sistema dominante, orientato al prosieguo della guerra in Europa e a conseguenti colossali investimenti bellici futuri. Sperando che Musk riesca a tenere la barra dritta, o che non gli venga in mente di cambiare strategia ove riuscissero a mettere a rischio i suoi beni, assistiamo con molta preoccupazione ai tentativi continui di limitare la libertà di navigazione e informazione e di mettere la mordacchia a tutti gli sgraditi dal regime.

Francesco Squillante
Subbiano (Arezzo)

Il boom di turisti è positivo, ma guai a vivere di rendita

Grande successo del turismo made in Italy che ha fatto registrare una spesa dei viaggiatori stranieri di ben 5,2 miliardi di euro nel solo mese di maggio. Il dato è assolutamente positivo e non vogliamo contestarlo, però abbiamo la sensazione che si viva di «rendita», nel senso che questo grande boom sia dovuto alle grandi meraviglie artistiche ma non sia supportato da adeguate strutture e servizi di collegamenti. Si dice da anni che il nostro petrolio è il turismo: facciamo investimenti in questa direzione dato che abbiamo grande affluenza dall'estero.

Luca Testera Pardi
email

Bisogna fare di più per combattere gli incendi dolosi

Il presidente Sergio Mattarella, esprimendo vicinanza alla Grecia per gli incendi, ha addebitato il tutto al cambiamento climatico. Ma non è così: fonti dirette da Atene parlano di incendi dolosi al 90 per cento. Come in Italia, in Grecia mancano serie misure di prevenzione agli atti incendiari che procurano gravi danni. Incredibilmente quest'anno, per merito del governatore Roberto Occhiuto, in Calabria sono stati usati i droni .Mancano sensori elettronici, telecamere, torri di osservazione, controllo del territorio delle forze dell'ordine. Non aiutano certo le pene troppo lievi per gli incendiari, quasi sempre recidivi. In Sardegna è stato positivo l'uso dei «barracelli», volontari deputati a un controllo capillare di campagne e boschi.

Mario Viscovo
email

Studiare il fumetto a scuola stimola il pensiero

Non sarebbe male studiare la storia del fumetto a scuola. I racconti formati da disegni e battute inscritte in nuvolette favoriscono lo sviluppo della cultura. Il fumetto può diffondere, con un linguaggio semplice, storielle vagamente surreali o fatti schiettamente veri, e fa riflettere al pari di altre opere narrative, con la differenza che ci si può pure divertire. Sottovalutare la sua importanza equivale ad avere smarrito il suo forte richiamo culturale.

Fabio Sicari
Piombino (Livorno)

CAFFÈ CORRETTO

«Rep» s'indigna perché il governo non dà asilo a tutti i migranti



IN BARCA Una nave di una Ong

di **GUSTAVO BIALETTI**

Ah, la difficile epopea delle navi umanitarie raccontata da *Repubblica*. Costrette a fare su e giù per il Mediterraneo tra enormi difficoltà e presentate come «carrette» pronte a sprofondare, in realtà sono costosissimi gioiellini che valgono milioni e che, per ironia della sorte, vengono mantenuti dalle donazioni dei cuori teneri del progressismo. Ma sì, perché se c'è una cosa che fa ridere, è vedere che esiste chi finanzia con entusiasmo queste odissee con la convinzione di aiutare dei disperati che, udite udite, dopo il lungo vagar per mare, non ottengono il permesso di soggiorno perché non ne hanno diritto. Ma, a quanto pare, a leggere *Repubblica* il nuovo passatempo del governo è trasformare i migranti in clandestini con un bel colpo di penna e qualche numero sbandierato a cavallo di Ferragosto. I numeri sono il vero passatempo di chi ama i giochi di prestigio. E i dati dell'ultimo anno per come li ha presentati *Repubblica* sono un capolavoro degno di nota. La narrazione è perfetta: un più 91% di dinieghi delle richieste di asilo e un più 104% di revoche della protezione internazionale servono a far capire che chi già è qui e paga le tasse deve essere di sicuro un trasgressore segreto della legge sull'immigrazione.

Perché alla fine, diciamocelo, se davvero scappi dalla guerra o dalla persecuzione, non dovresti avere problemi a presentare tutta la documentazione perfettamente in regola, vero? In sostanza, le navi che vengono spedite in un giro turistico non richiesto tra i porti più lontani d'Italia, con tanto di cessi intasati, cibo che finisce e persone ammassate come sardine, unito ai dinieghi dell'accoglienza a go go renderebbe felici i contabili di qualche ufficio governativo, che godrebbero nel veder crescere le spese delle Ong e allungarsi i tempi delle missioni. Davvero paradossale. Pure per *Repubblica*.

La Verità

REDAZIONE Via Vittor Pisani, 28
20124 Milano
Telefono 02.678481

info@pec.societaeditriceitaliana.it
redazione@laverita.info
www.laverita.info

Direttore responsabile
MAURIZIO BELPIETRO
Condirettore
MASSIMO DE' MANZONI
Vicedirettori
MARTINO CERVO (esecutivo)
GIACOMO AMADORI (inchieste)
CLAUDIO ANTONELLI (economia e digitale)
FRANCESCO BORGONOVO (opinioni e libri)

SOCIETÀ EDITRICE
Società Editrice Italiana S.p.A.
Sede legale:
Via Vittor Pisani, 28
20124 Milano
Telefono 02.678481

Direttore generale
PIERGIORGIO BONOMETTI

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
MEDIASEI SRL a socio unico
Direzione generale:
Via Vittor Pisani, 28
20124 Milano
Telefono 02.82197516
adv@mediasei.it

Accertamento n. 7
Certificato n. 9.354
del 06.03.24

STAMPA
LITOSUD SRL
Via Aldo Moro, 2
20060 Pessano con Bornago (Milano)
LITOSUD SRL
Via Carlo Pesenti, 130 - 00156 Roma
S.T.S. SPA
Strada 5ª n. 35 - 95100 Catania
CENTRO STAMPA L'UNIONE SARDA
Via Omodeo, 5
09030 Elmas (Cagliari)

DISTRIBUZIONE
PRESS-DI SRL
Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (Milano)
Telefono 02.75421 - Fax 02.75423685

Registrazione del Tribunale di Milano
Numero 208 del 25 luglio 2016

In Canton Ticino al prezzo di 4,00 franchi
In Costa Azzurra al prezzo di 2,50 euro

Chiuso in tipografia alle ore 20.30

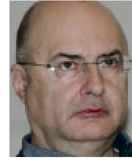
IL THRILLER DELL'ESTATE

Zosia uccisa da un fendente alla nuca Qualcuno dei commensali l'ha seguita

Quando Lorenzo ha trovato il cadavere, Sergio passeggiava, Roberta era tra i negozi della litoranea mentre Bruna stava al mercatino. Andrea e Federico? In auto. Ma a uscire dalla villa, per prima, è stata la vittima...

Pubblichiamo la quarta puntata del racconto giallo di Enzo Verrengia, che accompagna i lettori durante le vacanze di agosto.

di **ENZO VERRENGIA**



Nessuno di noi aveva un alibi. Peggio ancora, nessuno di noi poteva confermare le dichiarazioni degli altri. Perché nessuno di noi si trovava in compagnia all'ora presunta in cui Zosia era stata uccisa.

Sempre che non l'avesse fatto uno sconosciuto o una torma di predatori umani, dalla mano pesante e dal carattere irritabile in un attacco di delusione.

L'onere, la pena o il merito di trovare il cadavere di Zosia attaccato dai gabbiani era toccato a Lorenzo. Lui correva ancora, malgrado gli anni trascorsi da quando vinceva ai cento metri nei tornei d'istituto. Qui, approfittava dell'alba sull'arenile compatto per non rinunciare alla sua consuetudine di aprire il giorno in velocità.

A me non piace correre. È da lepre o da coniglio. Preferisco passeggiare. Anche in pendenza, fra i pini che si susseguivano fin quasi sulla sabbia.

Bruna e Roberta erano scese a piedi sul litorale, in direzioni opposte. La prima verso il mercatino che occupava un poggio a strapiombo sul mare. La seconda verso la litoranea, diretta al breve assembramento di negozi fra gli alberghi e i condomini.

Andrea aveva preso la macchina. Anche Federico. E nessuno dei due si era preoccupato di altro che mettere in moto e fare manovra per togliersi dal piazzale antistante la villa. D'altro canto, nemmeno le donne e Lorenzo avevano ritenuto di dover informare sulle rispettive uscite. Normale. Viviamo senza accorgerci che tutte le nostre azioni possono costituire argomenti di indagine e ogni cosa un indizio. Il che risponde al problema che si pone Raskòl'nikov in *Delitto e castigo*: «Perché quasi tutti i delitti saltano fuori e si scoprono, e le tracce di quasi tutti i delinquenti si delineano così chiaramente?».

Inoltre, l'unico a poter giustificare la sua levataccia era Lorenzo, notoriamente devoto all'esercizio fisico. Ma neanche questo serviva da alibi. Anzi, accresceva i sospetti a suo carico, qualora vi fosse premeditazione. Approfittando della sua risaputa passione per la corsa, era andato fuori con il sole ancora basso e l'intento di uccidere.

Nella concitata rincorsa mnemonica che poi impegnò tutti nel ricordare il proprio orario di uscita dalla villa, sfuggì un dettaglio. Ci aveva comunque preceduto Zosia. Era stata lei a scendere per prima di casa. Uno qualunque di noi sei l'aveva poi seguita per ucciderla.

Lorenzo correva sulla battigia compatta quando aveva adocchiato lo stormo di gabbiani dai pigolii affamati. Picchiavano tutti verso un punto ai piedi della pineta, dove gli alberi mettevano radici sull'ultimo tratto di terreno, prima delle rocce e della spiaggia.

Il cadavere di Zosia l'aveva riconosciuto dai vestiti che portava. Quelli del giorno prima: un maglietta sbracciata e un pantaloncino di tela.

Si era fermato a non pochi metri dallo scempio. Con la mano in automatico al cellulare, sul quale avevo composto il 112.

Io ero arrivato dalla direzione opposta, camminando.

Lui mi aveva indicato il pasto degli uccelli con il mento e un pallore che gli schiariva l'abbronzatura di vacanze già consumate su altre coste.

«Non ti avvicinare. I gabbiani possono aggredire».

Raccomandazione superflua. Avevamo rivisto insieme *Gli uccelli* di **Alfred Hitchcock**.

Per liberare il corpo di Zosia da quei becchi affamati, dovemmo attendere i carabinieri sul loro corteo di due fuoristrada che segnarono la riva con il passaggio di gomme pesanti.

Sotto la ferrovia, si formava un ponte che dava l'accesso alla spiaggia dalla provinciale. Tre chilometri abbondanti fino al cadavere e a noi. Il primo a scendere fu il capitano. Ordinò a un graduato di sparare in aria per disperdere i gabbiani e i quattro colpi di automatica furono gli unici della vicenda, sebbene per compiere l'omicidio fosse bastata una mano nuda. Da individuare.

Il capitano Montichiari confermava la simmetria capovolta con cui lo stato disloca gli ufficiali dell'Arma: meridionali al Nord e settentrionali al Sud. Un bresciano già solenne e brizzolato a meno di quarant'anni non era esattamente in tema qui, sulle rive basse dell'Adriatico. Ma neppure in una barzelletta sui carabinieri.

Quando sentenziai che Zosia era stata uccisa, senza nemmeno avvicinarmi al cadavere, mi assorbì con un'occhiata. Ci incamminammo verso i resti della necrofagia e Montichiari prese il cellulare, scambiando impressioni con un «dottore» all'altro capo della linea.

«Di solito ci si aspetta una procuratrice trentacinquenne», lo stuzzicai.

«Sono tutte impegnate con la delinquenza organizzata. E il sostituto competente mi ha delegato. Dovrà accontentarsi di me».

Nonostante il lavorio dei gabbiani, l'ecchimosi sulla nuca di Zosia si notava alla perfezione.

«La causa di morte», esposi al capitano Montichiari. «Un fendente le ha spezzato il collo. Prima di cadere sulla spiaggia, per lei era già finita».

L'ufficiale mi dedicò soltanto la visione periferica dei suoi occhi: «Conosce il mestiere».

Non un complimento. Il principio di un'accusa.

Sperai di scagionarmi: «Faccio il consulente per la Farnesina. Per andare in posti sconsigliati, seguiamo corsi di pronto soccorso e traumatologia».

Montichiari si volse a Lorenzo: «Anche lei è del ministero?».

«No. Ho una finanziaria».

Con gli altri, fummo acquisiti nel successivo fascicolo aperto dal capitano. Mi figuravo tutti, scremati dal corredo anagrafico e ordinati per cognome.

Cansiano Andrea: dirigente Asl.

De Carlo Bruna, coniugata Cansiano: pediatra.

Gentile Federico: informatore sanitario.

Javrosky Zosia, convivente del Gentile: disoccupata.

Losito Lorenzo: operatore finanziario.

Morrese Roberta, coniugata Losito: insegnante elementare.

Valenzano Sergio: ministero degli Esteri.

Restammo a vegliare su Zosia, sfigurata dai gabbiani, fino all'arrivo del mezzo che doveva prelevare il corpo. In volo. Un elicottero anfibio della guardia costiera utilizzato per il soccorso in mare. Melodrammatica ed eccessivo, malgrado la mia preferenza degli apparecchi ad ala rotante come mezzi di trasporto. Posandosi sulla risacca, accrebbe la desolazione del litorale disertato dai bagnanti. Veniva il dubbio che non se ne fossero andati per la chiusura delle vacanze ma perché avevano presagito l'uccisione di Zosia.

4. Continua

DOPO IL CONTESTATO VOTO IN VENEZUELA



CORTEI DI PROTESTA IN TUTTO IL MONDO CONTRO L'ELEZIONE DI MADURO

Si sono tenuti in tutto il mondo (in Italia a Roma, lungo via dei Fori imperiali) i cortei di protesta *(foto Ansa)* contro il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro. I manifestanti chiedono il riconoscimento della vittoria dell'oppositore Edmundo González Urrutia nelle elezioni del 28 luglio. Anche a Caracas i cittadini sono scesi in strada.

GUIDA TV

I FILM di oggi

Io, lui, lei e l'asino - Cielo, ore 21.25
Antoinette, un'insegnante, attende con impazienza le vacanze estive per trascorrerle con Vladimir, suo amante segreto e padre di una sua allieva. Solo che Vladimir non può rispettare il piano perché sua moglie gli ha organizzato un trekking a sorpresa con la figlia e un somaro per portare il loro carico.

Frequency - Il futuro è in ascolto - Iris, ore 21.10
John cancellerebbe volentieri i fatti accaduti il 12 ottobre del 1969 quando suo padre, un eroico vigile del fuoco, perse la vita nell'incendio di Bruxton. Da allora John sogna di poter tornare indietro nel tempo ed evitare al genitore quella brutta morte. Ora, grazie a una radio, potrebbe riuscirci...

Lionheart - Scommessa vincente - Rai 4, ore 21.20
Arruolato nella Legione Straniera, Lyon diserta e vola a Los Angeles per salvare il fratello nei guai con alcuni trafficanti di droga, ma lo trova morto. Accusato ingiustamente dalla cognata e dalla nipote, il soldato si trova a combattere contro un'imbrogliona del kickboxing e contro due ex colleghi della Legione che cercano di riportarlo indietro con ogni mezzo.

Vi presento Joe Black - Rete 4, ore 21.25
William Parrish è un magnate della televisione che si vede la vita sconvolta dall'inaspettato arrivo di Joe Black, un misterioso giovane che si innamora di Susan, la bellissima figlia di William.

Torque - Circuiti di fuoco - 20, ore 21.05
Il motociclista Cary Ford viene ingiustamente accusato dell'omicidio di un altro biker. L'uomo è braccato non solo dalla legge, ma anche dalla gang a cui apparteneva la vittima, che vuole vendicarsi. Per sopravvivere, Ford deve scovare il vero assassino.

Exodus - Dei e re - Nove, ore 21.40
La biblica vicenda del leader ribelle Mosé e della sua ribellione contro il faraone egiziano Ramses II, caratterizzata dalla liberazione di oltre 400 mila schiavi da guidare verso una leggendaria fuga e dalle terrificanti piaghe mortali che colpiscono le terre egizie.

IL CONSIGLIO


L'italoamericana Marina Squerciati interpreta Kim Burgess.

Chicago P.d. 11
Italia 1, ore 21.20
"Segreti sepolti" - Hope, una bambina di nove anni, entra al distretto con un biglietto in cui c'è scritto di aiutarla. La bambina è scappata mentre era al centro commerciale dal "Mostro", l'uomo che tiene segregata lei e sua madre Ruthie. La donna era stata dichiarata scomparsa quando aveva 14 anni...

RAI 1

6.00 RaiNews24 News
6.30 Tg1 News
6.35 TgUnoMattina Estate News
7.00 Tg1 News
7.15 TgUnoMattina Estate News
8.00 Tg1 News
8.35 TgUnoMattina Estate News
8.55 Tg1 L.i.s. News
9.00 UnoMattina Estate Contenitore
11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Rubrica
12.00 Camper Rubrica
13.30 Tg1 News
14.05 Che Dio ci aiuti Serie (Italia 2011) Regia di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Massimo Poggio
16.05 Estate in diretta Rubrica
16.55 Tg1 News
17.05 Estate in diretta Rubrica
18.45 Reazione a catena Gioco
20.00 Tg1 News
20.30 Techetechetè Extra Show

21.25 Nero a metà 3
Serie (Italia 2022) Regia di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino.

23.30 Cronache criminali "Meredith" Inchieste. Regia di Piergiorgio Camilli. Con Giancarlo De Cataldo
0.40 Sottovoce Talk show. Di e con Gigi Marzullo

RAI 2

8.30 Tg2 News
8.45 Che Todd ci aiuti Serie (Usa 2022)
10.10 Tg2 Dossier Rubrica
11.10 Rai Tg Sport Giorno News
11.20 La nave dei sogni Mauritius Film/Sentimentale (Germania 2022)
13.00 Tg2 Giorno News
13.30 Tg2 E...state con Costume Rubrica
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie (Germania 1996)
15.25 Squadra Speciale Colonia Serie (Germania 2003)
16.15 Hotel Portofino 2 Serie (Uk 2023)
18.10 Tg2 L.i.s. News
18.15 Tg2 News
18.35 Rai Tg Sport Sera News
19.00 NCIS Los Angeles Serie (Usa 2009)
19.40 S.w.a.t. Serie (Usa 2017)
20.30 Tg2 News



21.00 CSI: Vegas 3
Serie (Usa 2024) Con Paula Newsome, Matt Lauria, Mandeep Dhillon, Ariana Guerra, Marg Helgenberger.

23.15 90°...del lunedì Sportivo. Conduce Marco Mazzocchi. Alla moviola Mauro Bergonzi
0.25 The net - Prometheus Miniserie (Austria/Uk 2022)
2.10 Lasciami per sempre Film/Commedia (Italia 2017)

RAI 3

6.00 RaiNews24 News
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Il meglio di Elisir Estate Medicina
11.10 Il commissario Rex Serie (Austria 1994)
12.00 Tg3 News
12.15 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente "1947 La rottura tra De Gasperi e il PC" Documentario
14.00 Tg Regione News
14.20 Tg3 News
14.50 Tgr Piazza Affari Rubrica
15.00 Tg3 L.i.s. News
15.10 In cammino Religioso
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.50 Overland Viaggi
18.00 Geo Magazine Documentario
19.00 Tg3 News
19.30 Tg Regione News
20.00 Blob Rubrica
20.20 Caro Marziano Rubrica (Italia)
20.45 Le storie di Un posto al sole Soap



21.20 La Grande Opera all'Arena di Verona: Turandot
Opera (Italia 2024) Regia di Fabrizio Guttuso. Con Luca Zingaretti.

23.30 Tg3 Sera News
23.45 O anche no Estate Rubrica
0.30 Sorgente di vita Religioso. Regia di Francesco Candilio, Alessandra Di Marco, Adriano Leoni

RETE 4

6.25 Tg4 Ultim'ora Mattina News
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie (Turchia 2014)
8.45 Love is in the air Soap (Turchia 2020)
9.45 Everywhere I go Coincidenze d'amore Soap (Turchia 2019)
11.55 Tg4 - Telegiornale News
12.19 Meteo.it Meteo
12.20 Detective in corsia Serie (Usa 1993)
14.00 Lo sportello di Forum Giuridico. Con Barbara Palombelli
15.30 Diario del giorno Approfondimento
16.55 La tortura della freccia Film/Western (Usa 1957)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Meteo.it Meteo
19.40 Terra amara Soap (Turchia 2018)
20.30 4 di sera Approfondimento

21.25 Vi presento Joe Black
Film/Drammatico (Usa 1998) Regia di Martin Brest. Con Brad Pitt, Anthony Hopkins.

1.00 Amori e incantesimi Film/Commedia (Usa 1998) Regia di Griffin Dunne. Con Sandra Bullock, Nicole Kidman, Dianne Wiest, Stockard Channing
2.50 Tg4 Ultim'ora - Notte News

CANALE 5

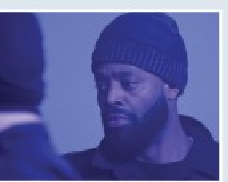
6.00 Prima pagina Tg5 News
7.55 Traffico News
7.58 Meteo.it Meteo
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Morning News Approfondimento. Programma di approfondimento giornalistico condotto da Dario Maltese
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Giuridico
13.00 Tg5 News
13.39 Meteo.it Meteo
13.40 Beautiful Soap (Usa 1987)
14.10 The family Serie (Turchia 2023)
15.10 La promessa Soap (Spagna 2023)
16.55 Pomeriggio Cinque News Contenitore. Approfondimenti di cronaca, attualità e molto altro. Conduce Simona Branchetti
18.45 The Wall Gioco
20.00 Tg5 News
20.38 Meteo.it Meteo
20.40 Paperissima Sprint Show

21.20 Zelig
Show
Claudio Bisio e Vanessa Incontrada presentano i più affermati talenti comici e le nuove promesse.

0.40 Tg5 - Notte News
1.14 Meteo.it Meteo
1.15 Paperissima Sprint Show. Il varietà estivo di Antonio Ricci con Vittorio Brumotti, Marcia Thereza Araujo Barros e Valentina Corradi

ITALIA 1

6.47 Chips Telefilm (Usa 1977)
7.41 Rizzoli & Isles 2 Telefilm (Usa 2011)
8.34 Law & Order Special Victims Unit 13 Serie (Usa 2011)
10.30 CSI New York 5 Serie (Usa 2008)
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.48 I Simpson 23 Sitcom (2011)
15.06 I Griffin Serie (Usa 1999)
15.36 Magnum P.i. 2 Serie (Usa 2019)
17.28 The Mentalist 7 Telefilm (Usa 2014)
18.21 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
18.59 Studio Aperto Mag News
19.30 FBI: Most wanted 3 Serie (Usa 2021)
20.30 NCIS - Unità anticrimine 13 Serie (Usa 2015)



21.20 Chicago P.d. 11
Serie (Usa 2024) Con Jason Beghe, LaRoyce Hawkins, Mickey O'Sullivan, Tracy Spiridakos, Patrick John Flueger.

23.05 Law & Order Special Victims Unit 24 Serie (Usa 2022)
0.00 Law & Order Organized crime 3 Serie (Usa 2023)
0.55 Sport Mediaset Monday Night Sportivo

LA 7

6.00 Tg La7 Morning News - Meteo - Oroscopo Traffico News
6.40 Anticamera con vista Rubrica
6.50 Tg La7 Morning News - Meteo - Oroscopo Traffico News
7.00 Omnibus News Attualità
7.40 Tg La7 News
7.55 Omnibus Meteo Meteo
8.00 Omnibus Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 News
14.00 Eden - Un pianeta da salvare Attualità. Licia Colò alla scoperta delle bellezze naturali del pianeta, con una finestra aperta sull'attualità per migliorare l'equilibrio tra ambiente e uomo
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Telefilm (Uk 2013)
20.00 Tg La7 News
20.35 In onda Attualità

21.15 La Mala Banditi a Milano
Documentario (Italia 2022) Regia di Chiara Battistini, Salvatore Garzillo e Piero Bernardelli.

2.15 In onda Attualità
2.55 Camera con vista Politica. La sintesi della settimana politica senza filtri
3.25 L'aria che tira Attualità
5.30 Omnibus Attualità

TV 8



7.55 Quattro matrimoni Reality
11.25 Bruno Barbieri 4 hotel Reality
12.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
13.50 Segreti che uccidono Film/Thriller (Usa 2020)
15.35 Scintille sopra Brooklyn Film/Sentimentale (Canada 2023)
17.20 10 passi dall'amore Film/Sentimentale (Usa 2021)
19.05 Bruno Barbieri 4 hotel Reality
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.35 A testa alta Film/Azione (Usa 2004)
23.00 Snitch - L'infiltrato Film/Azione (Usa 2013)
0.55 Big Mama Film/Commedia (Usa 2000)

NOVE

6.00 Summer Crime Amore e altri delitti Inchieste
7.35 Alta infedeltà Docufiction
9.20 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Docufiction
10.30 Alta infedeltà Docufiction
11.55 Cash or trash Chi offre di più? Gioco
14.05 Cronache criminali Inchieste
16.35 Faking it - Bugie o verità? Documentario
18.10 Little Big Italy Cucina
19.35 Cash or trash Chi offre di più? Gioco
21.40 Exodus - Dei e Re Film/Drammatico (Usa 2014) Regia di Ridley Scott. Con Christian Bale
0.15 Solomon Kane Film/Azione (Francia/Cechia/Uk 2009)
1.55 Naked attraction Italia Reality
4.15 Naked Attraction Uk Docureality

RAI 4

8.55 Last Cop - L'ultimo sbirro 4 Telefilm (Germania 2013)
10.25 Senza traccia 5 Telefilm (Usa 2006)
11.55 Bones 10 Serie (Usa 2014)
13.25 Criminal Minds 5 Serie (Usa 2009)
14.10 Resurrection Film/Thriller (Usa 1998)
16.00 Blood & treasure 2 Serie (Usa 2022)
16.45 MacGyver 5 Serie (Usa 2020)
17.35 Last Cop - L'ultimo sbirro 4 Telefilm (Germania 2013)
19.05 Bones 10 Serie (Usa 2014)
20.35 Criminal Minds 5 Serie (Usa 2009)
21.20 Lionheart Scommessa vincente Film/Azione (Usa 1990)
23.10 Warrior 3 Serie (Usa 2023)
1.00 Criminal Minds 5 Serie (Usa 2009)

IRIS

6.58 Kojak Telefilm (Usa 1973)
7.43 Walker Texas Ranger 5 Telefilm (Usa 1993)
8.32 7 donne d'oro contro due 07 Film/Spionaggio (Italia 1966)
10.28 Michael Collins Film/Storico (Uk 1996)
13.00 L'isola dell'ingiustizia Alcatraz Film/Drammatico (Usa 1994)
15.29 I temerari Film/Avventura (Usa 1969)
17.40 L'inventore di favole Film/Drammatico (Usa/Canada 2003)
19.40 Kojak Telefilm (Usa 1973)
20.30 Walker Texas Ranger 5 Telefilm (Usa 1993)
21.10 Frequency Il futuro è in ascolto Film/Fantascienza (Usa 2000) Regia di Gregory Hoblit
23.20 Mad Max oltre la sfera del tuono Film/Azione (Usa 1985)

CIELO

8.40 Love it or List it Prendere o lasciare Docureality
10.40 Cuochi d'Italia Cucina
11.45 MasterChef Italia Talent show
16.15 Fratelli in affari Docureality
17.15 Buying & Selling Docureality
18.15 Love it or List it Prendere o lasciare Australia Docureality
19.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Docureality
20.10 Affari al buio Docureality
20.40 Affari di famiglia Docureality
21.25 Io, lui, lei e l'asino Film/Commedia (Francia 2021)
23.05 Ina: l'esploratrice del porno Documentario
0.00 Love Jessica Reality
1.05 Flesh Air - Sexy Girls Hot Cars Documentario

20



7.25 All american 3 Serie (Usa 2021)
8.50 Chuck 3 Serie (Usa 2010)
10.40 The Big Bang Theory 5 Sitcom (Usa 2011)
11.30 Supergirl 4 Serie (Usa 2015)
13.15 Chicago Fire 10 Serie (Usa 2021)
14.05 All american 3 Serie (Usa 2021)
15.50 Chuck 3 Serie (Usa 2010)
17.35 Supergirl 4 Serie (Usa 2015)
19.15 Chicago Fire 10 Serie (Usa 2021)
20.05 The Big Bang Theory 5 Sitcom (Usa 2011)
21.05 Torque - Circuiti di fuoco Film/Azione (Usa 2004) Regia di Joseph Kahn
23.00 Benvenuti nella giungla Film/Commedia (Usa/Uk/Irlanda 2013)
1.00 The Flash 3 Serie (Usa 2017)

RAI SPORT



14.00 Mountain Bike, Campionati Italiani XCC-XCE Ciocco Bike Circle 2024 Sport/Ciclismo
14.45 Ciclismo, Giro della Valle d'Aosta Sport/Ciclismo
15.15 Calcio, Scopigno Cup Partita inaugurale Sport/Calcio
17.30 Automobilismo, Campionato Europeo Formula Regional GP Le Castellet Sport/Motori
18.40 Tiro a Volo, All Star Perazzi Lonato del Garda Sport/Tiro a segno
19.40 Tiro a Volo, Gran Mondiale Perazzi Lonato del Garda - Finale Sport/Tiro a segno
20.40 Calcio, Europei 2024 2a giornata (Gruppo A) Scozia-Svizzera Sport/Calcio
23.00 Memory. Tommaso Maestrelli Sportivo (2024)
0.10 Rally Mondiale Rubrica

TV satellitare

SKY Cinema 1

6.25 Operazione S.M.A.R.T. - Senza tregua **8.00** La rapina perfetta **9.55** Caccia a Ottobre Rosso **12.10** Non c'è più religione **13.45** Bad Boys **15.45** Eravamo bambini **17.30** The Bourne Supremacy **19.20** Mamma mia! Ci risiamo **21.15** Mindcage - Mente criminale **22.55** Dream horse **0.50** The Woman King **3.05** Caccia a Ottobre Rosso **5.20** Jumanji - Benvenuti nella giungla

Sky Cinema 2

6.20 Questo o quello - Speciale **6.35** La stanza del figlio **8.15** The colour room **10.10** Questo o quello - Speciale **10.25** Rocketman **12.30** Georgetown **14.15** La nostra storia **16.35** Palombella rossa **18.05** Caro diario **19.50** Aprile **21.15** La stanza del figlio **23.00** Il sol dell'avvenire **0.40** Zero Dark Thirty **3.15** Ogni cosa è illuminata

SKY Cinema Family

7.20 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo **9.00** Giù per il tubo **10.30** Le avventure di Tintin: il segreto dell'unicorno **12.20** Il cacciatore e la regina di ghiaccio **14.15** I Goonies **16.10** Genitori vs influencer **17.55** Paw Patrol: Il Super Film **19.25** Hotel Transylvania **21.00** E.T. L'extra-terrestre **23.00** Mio fratello rincorre i dinosauri **0.45** I Goonies **2.40** La marcia dei pinguini **4.05** Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo **5.40** Sammy 2 - La grande fuga

Sky Cinema Drama

7.45 The Happy Prince **9.35** Ragazzaccio **11.15** La vita è meravigliosa **13.25** Syriana **15.35** Il miglio verde **18.45** Machine Gun Preacher **21.00** Il discorso del re **23.05** Striptease **1.05** You don't know Jack - Il Dottor Morte **3.15** 2001: Odissea nello spazio **5.30** Matthias & Maxime

Sky Crime

6.00 Undercover - Agenti sotto copertura **6.55** Interrogation room: la stanza delle verità **7.50** Omicidio a Mayfair **8.55** SOS crimini sessuali **9.45** Delitti: famiglie criminali **10.40** Delitti: famiglie criminali **11.40** Delitti: famiglie criminali **12.40** Delitti: famiglie criminali **13.45** Delitti: famiglie criminali **15.25** Digital forensic: sulle tracce dell'assassino **16.20** Digital forensic: sulle tracce dell'assassino **17.15** Digital forensic: sulle tracce dell'assassino **18.10** Digital forensic: sulle tracce dell'assassino **19.05** Digital forensic: sulle tracce dell'assassino **20.00** Pagato per uccidere **21.00** Pagato per uccidere **22.00** Interrogation room: la stanza delle verità **22.55** Undercover - Agenti sotto copertura **23.50** La Mala. Banditi a Milano **0.55** La Mala. Banditi a Milano **2.00** Delitti a circuito chiuso **3.00** Delitti a circuito chiuso **4.00** Delitti a circuito chiuso **5.00** Delitti a circuito chiuso

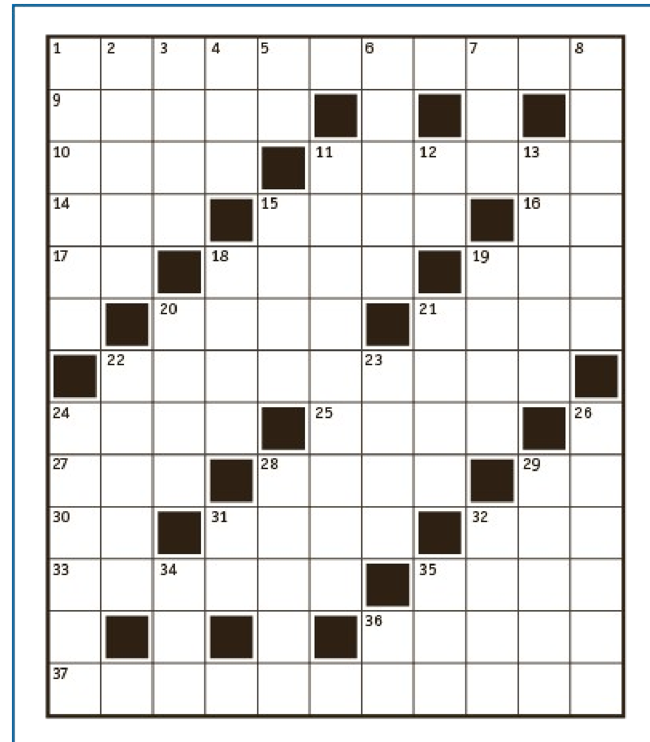
Discovery Channel

6.00 Come è fatto **6.25** Come è fatto **6.50** Come è fatto **7.15** Come è fatto **7.40** Chi cerca trova: super restauri **8.30** Chi cerca trova **9.20** La mia nuova casa sull'albero **10.10** La mia nuova casa sull'albero **11.05** The Last Alaskans **12.00** The Last Alaskans **12.55** The Last Alaskans **13.45** Chi cerca trova: super restauri **14.40** Chi cerca trova **15.35** Chi cerca trova: super restauri **16.25** Chi cerca trova **17.15** Deadliest Catch **18.05** Deadliest Catch **19.00** I Boss del Recupero **20.00** I Boss del Recupero **21.00** Avventure impossibili con Josh Gates **21.55** Avventure impossibili con Josh Gates **22.50** Avventure impossibili con Josh Gates **23.45** Ce l'avevo quasi fatta **0.35** Ce l'avevo quasi fatta **1.25** La strana gente del lago ghiacciato

A cura di Italiamedia www.italiamedia.it

GIOCHI ENIGMISTICI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: **1.** Un ruolo nel calcio - **9.** Ricorrere alla legge - **10.** Avvelena Biancaneve - **11.** Un mare polare - **14.** L'accattone di Itaca - **15.** La località di Fra Diavolo - **16.** Royal Navy - **17.** Fra i binari - **18.** Opposizione - **19.** Non si dà all'amico - **20.** Un filtro del corpo - **21.** È detto "leone di montagna" - **22.** Un dottore fra le maschere - **24.** Il sommo pontefice - **25.** Malattia ereditaria - **27.** È rischioso sfidarle - **28.** Distese d'acqua salata - **29.** In fondo è capace - **30.** Iniziali di Branduardi - **31.** Collega di Morgana - **32.** Insieme - **33.** Il vessillo dei legionari - **35.** La scrittrice George cara a Chopin - **36.** Vacanze - **37.** Importante figura nell'agenzia pubblicitaria (due parole).

VERTICALI: **1.** Arreda e riscalda i soggiorni delle case d'epoca - **2.** Pianta rampicante - **3.** Fiume egizio - **4.** Nel mezzo - **5.** Regolamento Edilizio - **6.** Maiale da riproduzione - **7.** Puntini indelebili - **8.** Sottile sarcasmo - **11.** Fu fatale a Sadat - **12.** Segue esse - **13.** Cosmetici da spalmare - **15.** Mammifero che ride - **18.** Si spiega al vento - **19.** Può essere piena - **20.** Radici insipide - **21.** Fori della pelle - **22.** La taglia l'uomo - **23.** Porto della Croazia - **24.** Attrezzo del falegname - **26.** Carro di scorta ferroviario - **28.** Rocce calcaree cristalline - **29.** Se torna va bene - **31.** Prima del sol - **32.** Si muove sul set - **34.** Unità informatica - **35.** Secolo in breve - **36.** Il ferro.

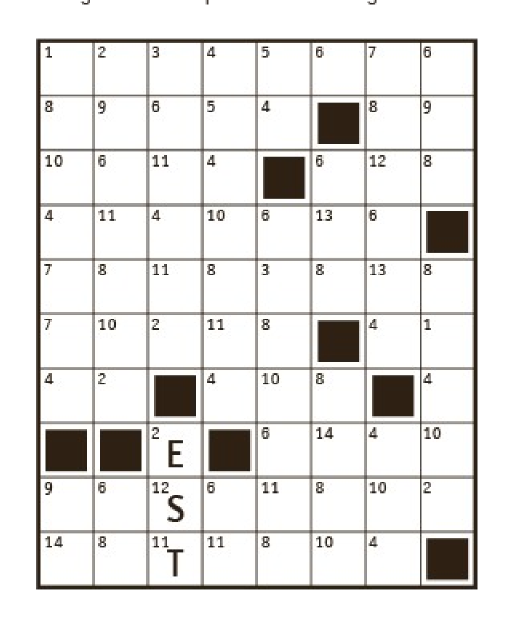
REBUS



Frase 7,9: ....

CRITTOGRAFICO

Risolvete il crittografico considerando che a numero uguale corrisponde lettera uguale.



SUDOKU TESSERA

La differenza tra il Sudoku Classico e il Sudoku Tessera è che, in quest'ultimo, i 9 riquadri di 9 caselle non sono quadrati ma sagomati. Questi riquadri sagomati rappresentano le "tessere" che, al loro interno, devono contenere i numeri da 1 a 9.

7							3	
	1		3					
					6			
4		5		1				
				7		2		
	8							
				9	3		8	
		1			2			4
						4		

PUZZLE

Birre

L	B	U	L	L	D	O	G	C	H
N	R	T	U	S	U	P	O	H	A
E	A	A	O	P	E	R	P	I	R
G	H	S	R	U	O	E	S	M	B
R	M	U	V	N	R	S	K	A	I
E	A	N	A	I	E	T	C	Y	N
B	L	H	L	N	R	O	E	L	E
M	H	C	N	L	G	U	B	L	K
I	E	I	E	R	O	O	M	I	E
R	U	F	O	R	S	T	O	S	N
G	R	B	F	P	E	R	O	N	I
B	U	D	W	E	I	S	E	R	E
T	T	O	C	S	L	E	D	A	H

ADELSCOTT
BECK'S
BRAHMA
BUDWEISER
BULLDOG
CERES
CHIMAY
CORONA
FORST
GRIMBERGEN
GUINNESS
HARBIN
HEINEKEN
HOPUS
ICHNUSA
KEES
LEFFE
MALHEUR
MOOR
ORVAL
PERONI
SILLY
TOURTEL
TUBORG
VIRU

Chiave 7: un ingrediente ....

ANAGRAMMA

(esempio: romani/ramino)
"Veramente troppi"
Quanta gente nelle nazioni!
Europei, asiatici, xxxxxxxxx...
Le persone si contano a milioni:
un totale che fa venire l'xxxxxxxxx.

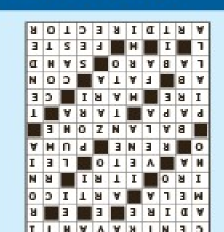
SCIARADA

(esempio: care/stia = carestia)
"Enigma sull'acqua"
Lascia una xxxx molto vistosa
una barca a motore nella yyyy,
a dimostrazione di una cosa:
che è in gioco una xxxxyyyy.

BISENSO

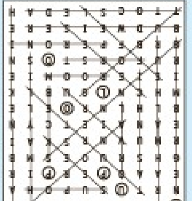
(esempio: rotta)
"Recupero fortunoso"
Due a zero si perdeva. Prontamente
su xxxxxxx dal fondo, la sortita
del centravanti e rete, finalmente!
E si è xxxxxxx in gioco la partita!

SOLUZIONI



REBUS FRASE 7,9: Melo DI; ari PO; S ante = melodia riposante.





ANAGRAMMA: americani/emicrania.
SCIARADA: scia/rada = sciarada.
BISENSO: rimessa.

Per facilitare la lettura in questa pagina è utilizzato



Carattere ad alta leggibilità per tutti. Anche per chi è dislessico. www.easyreading.it

Le verità degli altri

Tutto quello che i giornali hanno pubblicato negli ultimi giorni e che vale la pena leggere

IL FATTO QUOTIDIANO

Marco Palombi

La Vigilanza dorme sui profitti record delle nostre banche

■ Gli utili del settore bancario nel 2024 saranno ancora maggiori di quelli record dell'anno scorso (oltre 40 miliardi). [...] Questo mare di profitti che gli istituti gireranno in larghissima parte ai loro azionisti - molti dei quali sono grandi fondi d'investimento esteri – non è certo il frutto di qualche geniale trovata dei manager bancari italiani, ma un regalo garantito dal combinato disposto tra le decisioni di politica monetaria della Bce (il rialzo dei tassi) e la rendita assicurata da un mercato bloccato e dall'ignavia della Vigilanza, che poi sarebbero Banca d'Italia e la stessa Bce, che gli consente di continuare a pagare interessi zero sui depositi.

Tradotto: i profitti record arrivano in grandissima parte dal «margine di interesse», cioè dalla differenza tra l'interesse chiesto dagli istituti sui soldi prestati ai clienti e quello che pagano ai clienti sui soldi depositati. [...] Peccato che la legge bancaria, all'articolo 118 comma 4, stabilisca che «le variazioni dei tassi di interesse adottate in previsione o in conseguenza di decisioni di politica monetaria riguardano contestualmente sia i tassi debitori che quelli creditori, e si applicano con modalità tali da non recare pregiudizio al cliente».

[12 agosto 2024]

IL SOLE 24 ORE

Marco Fortis

L'Italia sta scalando la classifica mondiale delle esportazioni

■ Nel primo trimestre del 2024 l'export di merci dell'Italia ha raggiunto quello del Giappone. [...] Non era mai accaduto che l'export italiano eguagliasse in un trimestre l'export del Giappone, complice anche la svalutazione dello yen che negli ultimi tempi ha «sgonfiato» parzialmente il valore del commercio estero giapponese. Ma, indipendentemente dall'indebolimento della valuta nipponica, la progressione delle nostre esportazioni è stata impressionante, specie dal 2016 in poi.

[...] Se confrontiamo la dinamica del commercio estero dei maggiori Paesi esportatori a noi comparabili dietro gli irraggiungibili giganti Cina, Usa e Germania, osserviamo che nel primo trimestre del 2014 le esportazioni italiane erano alla pari con quelle del Regno Unito, davanti soltanto a quelle del Canada, precedute dalle esportazioni di Giappone, Francia e Corea del Sud. Nel 2021 il Made in Italy ha superato la Francia, nel 2023 la Corea del Sud e all'inizio di quest'anno ha agganciato Tokyo.

[17 agosto 2024]

THE DAILY TELEGRAPH

David Frost

In Inghilterra puoi essere arrestato per una opinione

■ Sappiamo dall'era Covid che l'impegno per la libertà di parola è scarso. Il Partito laburista ha ora eliminato la legge che protegge la libertà di parola nelle università e sta pensando di controllare ulteriormente i social media. L'establishment sembra avere un particolare astio nei confronti dei commenti liberi nei media.

La classe politica e la classe dirigente in generale sono ossessionate dalla cosiddetta disinformazione, e ora hanno una nuova arma nelle disposizioni sulla «falsa comunicazione». Infine, la società ha sviluppato una cultura per cui si evitano le offese e si proteggono le persone dalla visione di ciò che potrebbe turbarle, e quindi si crede che alcuni tipi di discorso debbano essere impediti.

Ci stiamo avviando verso una vera e propria crisi. In Gran Bretagna c'è sempre stata un po' di censura, il che è un peccato, ma fino a poco tempo fa si trattava di censura artistica e culturale, non politica. Ci vantavamo di essere un Paese libero in cui si poteva parlare liberamente. Ora non possiamo più dirlo. Siamo, infatti, tutti vulnerabili. Se si dice la cosa sbagliata nel modo sbagliato e nel momento sbagliato, ognuno di noi potrebbe trovarsi la polizia alla porta.

Questo non è mai stato il metodo britannico. Se si lascia che tutto questo persista, forse le stesse statue saranno ancora in piedi nelle stesse piazze ammantate di alberi, ma il nostro sarà un Paese diverso.

[16 agosto 2024]

IL FATTO QUOTIDIANO

Alessandro Orsini

Zelensky brucia con il bluff di Kursk i miliardi ottenuti dall'Occidente

■ Ricorriamo all'immaginazione – fondamentale nell'impresa scientifica – e immaginiamo che Kursk finisca nell'ennesimo disastro. Che cosa accadrebbe a **Zelensky**? Secondo alcuni analisti, rischierebbe di essere rovesciato. Ma i golpisti dovrebbero prima assicurarsi il consenso della Casa Bianca, senza i cui soldi cadrebbero in poco tempo. **Biden** difenderebbe **Zelensky** con tutte le sue forze. Gli ucraini devono resistere a Kursk fino al voto di novembre per la Casa Bianca. **Trump** è pronto ad attribuire a **Kamala Harris** le colpe di tutte le disfatte.

Quella di Kursk sarebbe la più grande perché costruita sui 75,1 miliardi di dollari sborsati da **Biden**, cui bisogna aggiungere 23,3 miliardi di dollari recentemente deliberati dal Congresso. Dall'inizio della guerra a oggi, l'Ue e altri Paesi europei (Gran Bretagna, Norvegia, Islanda, Svizzera) hanno dato a **Zelensky** 110,2 miliardi di euro. All'ultimo vertice sul bilancio comunitario sono stati promessi ulteriori 77 miliardi. Sommando i dollari americani agli euro dell'Europa, la cifra è esorbitante. Questa cifra da capogiro rischia di essere bruciata in una mano a poker. Il grande giocatore di poker vince senza carte in mano contro avversari carichi di punti. Ma il bluff richiede che le carte siano ignote ai giocatori. In questo caso, tutti conoscono le carte di **Putin** e di **Zelensky**. La Russia ha i soldati per aprire nuovi fronti e l'Ucraina no. L'organico delle forze armate russe consta di 2.210.000 persone circa, di cui almeno 1.320.000 militari. L'Ucraina sta finendo i soldati e molti Paesi dell'Unione europea stanno finendo i soldi con la Germania in recessione. Tra non molto, le carte potrebbe darle **Trump**.

La domanda è sempre la stessa: se l'esercito ucraino non ha mai vinto una battaglia contro i russi dal 24 febbraio 2022 a oggi, quando era nel pieno delle forze, come si può pensare che esca vittoriosa da Kursk dopo essersi indebolito impressionantemente? Non c'è mai stata una Bakhmut, una Mariupol, una Avdiivka in favore degli ucraini. Possiamo immaginare che la battaglia di Kursk, dopo i suoi prevedibili alti e bassi, sarà vinta da **Zelensky**? C'è soltanto una nota positiva in questa storia: i media italiani hanno abbandonato i facili trionfalismi di un tempo. Nel 2022-'23, anche la più piccola avanzata ucraina creava deliri collettivi che si riversavano contro questa rubrica. Oggi l'invasione di Kursk crea più preoccupazione che esaltazione.

[17 agosto 2024]

LA REPUBBLICA

Lucio Caracciolo

Occorre evitare che l'Ucraina diventi un buco nero

■ L'apertura del fronte di Kursk conferma una tendenza tipica di molti conflitti: quando i contendenti sentono avvicinarsi la resa dei conti, la sparano grossa. In ogni senso. La propaganda tocca il culmine. Tutto è bianco o nero. Gli eserciti cercano di spingersi il più avanti possibile. Obiettivo: incrementare il capitale spendibile al tavolo negoziale.

Quasi tutti danno per scontato che dopo le elezioni americane si tratterà sul serio, forse sopravvalutando l'impegno e le capacità di **Trump** o di **Harris**. Resta il fatto che questo è l'orizzonte immediato su cui ragionano **Putin** e **Zelensky**. Ed è su questo che conviene orientarsi.

Vale specialmente per noi italiani e per gli altri europei finora (auto)esclusi da qualsiasi ruolo politico, ridotti a fornitori di armi su cui non abbiamo controllo.

È il momento di stabilire quel che possiamo volere e farlo valere non tanto per accelerare la sospensione della guerra - qui possiamo men che poco - quanto per prepararci al dopo. Quando i disastri strutturali - umani, geopolitici ed economici - finora nascosti dalle opposte propagande verranno al pettine. Per esempio, come gestire il dopoguerra nell'Ucraina libera dai russi, per evitare che diventi un buco nero percorso da bande criminali. Un'enorme appendice dei Balcani, ad aggravare instabilità e contendibilità dello spazio che divide l'Italia dalla Federazione Russa.

[14 agosto 2024]

IL PODCAST DI Sergio Giraldo

Mai dire Blackout

La crisi cinese manda a picco i prezzi globali dell'acciaio

■ In questa puntata di *Mai dire Blackout*, il podcast de *La Verità* sul mondo dell'energia e delle commodity, si parlerà dello sciopero nella più grande miniera di rame del mondo, quella di Escondida, in Cile. La miniera appartiene al colosso minerario Bhp e i lavoratori cileni hanno iniziato uno sciopero per ottenere salari più alti e la corresponsione di un bonus dell'1% dei dividendi degli azionisti della miniera, che ammonterebbero a circa 35.000 dollari. Per ora i prezzi del rame mondiale, che per il 6% proviene da Escondida, non ha risentito dello sciopero, anche a causa della robusta frenata della domanda cinese.

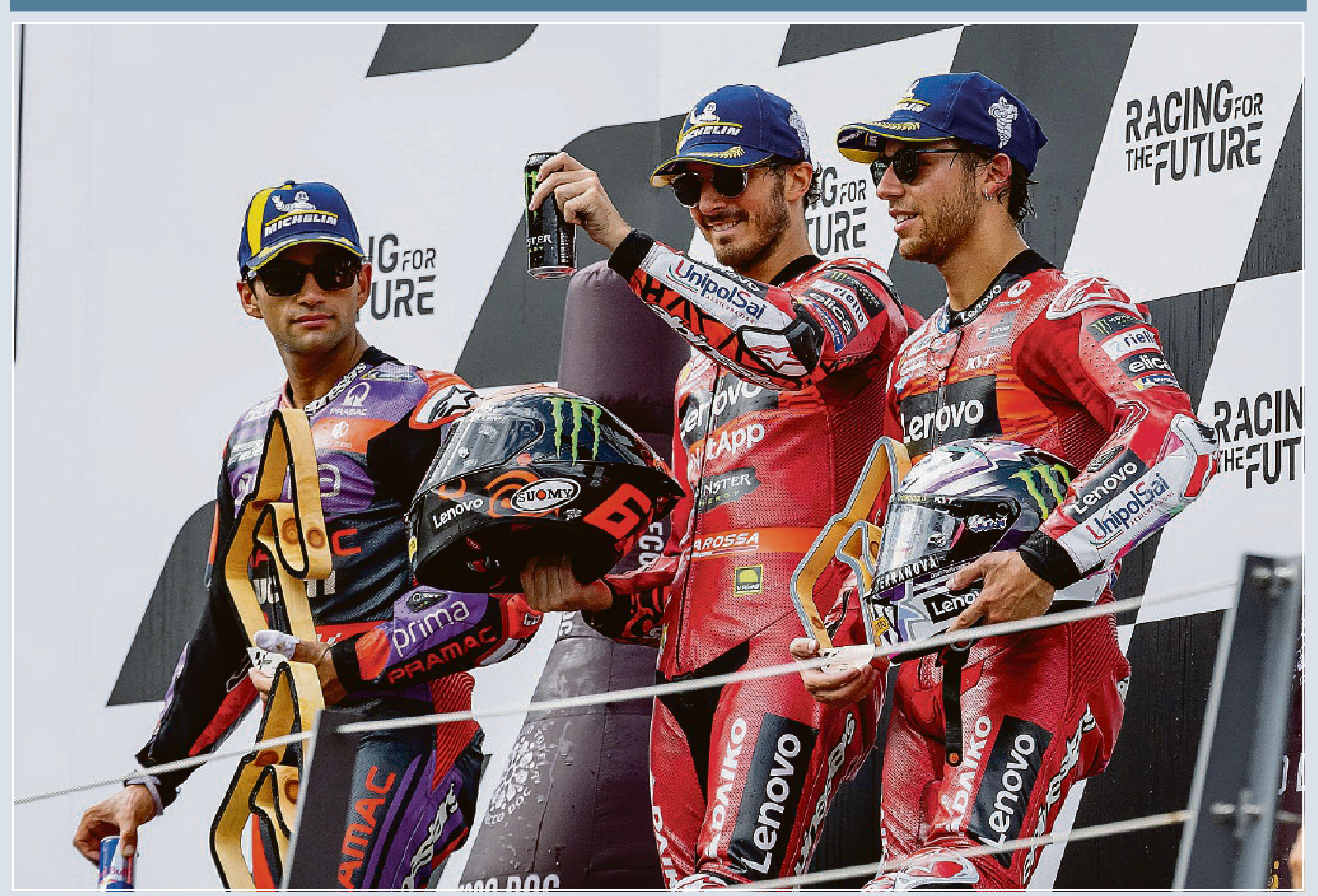
Acciaio cinese in crisi e riflessi anche su quello prodotto in Europa e in Nord America. Il capo della China Baowu Steel Group lancia l'allarme su domanda bassa e prezzi che crollano, cosa che rischia di provocare una crisi seria dell'industria siderurgica mondiale. La crisi immobiliare cinese e il rallentamento dell'attività industriale hanno indebolito la domanda e schiantato i prezzi, mentre le esportazioni cinesi toccano il massimo dal 2016 a 100 milioni di tonnellate.

Infine, il *Wall Street Journal* riporta una ricostruzione dei fatti che hanno portato al sabotaggio del gasdotto Nord Stream nel settembre 2022. Secondo il giornale americano, si sarebbe trattato di un'azione ucraina, condotta da sei persone su un piccolo yacht. L'intreccio delineato dal *WSJ* è il seguente: l'Ucraina elabora un piano, **Zelensky** lo approva, la Cia viene a sapere del complotto e chiede a **Zelensky** di fermarlo. **Zelensky** ordina di fermare il piano ma il generale incaricato dell'azione va avanti lo stesso. I tedeschi sanno tutto ma essendo alleati a cose fatte hanno dovuto tacere. Per alcuni aspetti della vicenda, così come delineata sul quotidiano americano, non vi sono riscontri certi, mentre per altre parti l'inchiesta tedesca è confermata.

Inquadra il Qr code qui sotto con il cellulare e ascolta la nuova puntata del podcast



IL PILOTA DUCATI VA IN VETTA AL CAMPIONATO CON 5 PUNTI SULLO SPAGNOLO MARTIN



GRAN PREMIO D'AUSTRIA: BAGNAIA VINCE E TORNA LEADER SOLITARIO DEL MONDIALE

Dopo il trionfo nella Sprint Race, Pecco Bagnaia vince il Gran premio d'Austria della MotoGp e conquista anche la vetta del Mondiale in solitario: il suo rivale Jorge Martin chiude infatti secondo con la Pramac. A podio (*foto Ansa*) Enea Bastianini, sulla seconda Desmosedici del team ufficiale, mentre Marc Marquez, scattato dalla prima fila, ha un problema al via, si tocca con Franco Morbidelli, e chiude al quarto posto. In classifica ora Bagnaia ha cinque punti su Martin. Un trionfo che arriva giusto poche ore dopo l'investitura di Valentino Rossi, che intervistato da Sky Sport ha decretato: «Bagnaia sa essere molto veloce sul giro secco, ma la sua peculiarità è lo start: riesce sempre a partire a fionda e questa è una cosa molto importante. È una cosa che fanno i fuoriclasse, tipo Max Verstappen in F1».

IL MESSAGGERO

Luca Ricolfi

Nel campo largo l'intesa sui contenuti è ancora lontana

È vero che su alcune, poche cose (salario minimo legale, più soldi alla sanità) l'accordo *(tra Renzi, Pd e 5 stelle, ndr)* sarà facilissimo, ma su tutto il resto i nodi devono ancora essere sciolti. Vogliamo ricordarne alcuni?

Sulla politica economica, i progetti di iper-tassazione dei ricchi e redistribuzione del reddito confliggono con la linea di detassazione delle imprese e flessibilizzazione del mercato del lavoro. Sul versante delle politiche sociali, l'assistenzialismo dei 5 Stelle fa a pugni con le politiche attive per l'occupazione. Riguardo ai diritti Lgbt+ non tutti, a sinistra, condividono le posizioni più radicali in tema di utero in affitto, autoidentificazione di genere (self-id), inclusione di transgender e intersessuali nelle competizioni sportive femminili. In materia di giustizia, il garantismo liberal-riformista è incompatibile con il giustizialismo fin qui egemone a sinistra, non solo fra i 5 Stelle. E poi, naturalmente, c'è il tema dei temi, la patata bollente delle politiche migratorie. Qui le cose sono complicate. Le posizioni pro-accoglienza di **Elly Schlein** paiono vicinissime a quelle passate di **Renzi** [...] ma i stridono con quelle dei 5 Stelle, da sempre prudenti in tema di migrazioni irregolari.

[11 agosto 2024]

ITALIA OGGI

Luigi Curini

Per l'élite dei tecnici la democrazia è troppo «divisiva»

Il pensiero tecnocrate si fonda sulla convinzione positivista della possibilità di identificare sempre (e oggettivamente) la «migliore soluzione» o la «verità», non solo dentro ad un laboratorio, ma financo in politica, con buona pace di **Hayek** e del suo profondo scetticismo per l'ingegneria sociale. Infine, e punto cruciale, nel tecnocrate c'è una forte componente di anti-politica, esattamente come nei grillini delle origini: i politici sono infatti visti come incompetenti e corrotti, in un contesto in cui la politica diventa succube di decisioni volte al compiacimento a breve termine degli elettori.

E proprio per questo la democrazia dei partiti è vista come divisiva, perché capace di esprimere alla fin fine solo interessi particolaristici, mai generali. Un qualche cosa che per i tecnocrati rimane incomprensibile: per loro, tolta l'ignoranza e i secondi fini, i fatti indicano sempre soluzioni non-controverse e dirette al contrario al perseguimento del «bene comune».

[14 agosto 2024]

IL FOGLIO

Guido Vitiello

Se nessuno sa più dire cosa è una donna

Mi chiedo che ne sarà, dopo le Olimpiadi, del gesto della doppia X con cui alcune atlete hanno voluto rivendicare la loro biologia femminile. Se negli anni Settanta ci fossero stati i social, avremmo assistito senza dubbio alla disseminazione virale del famoso gesto della vagina, la losanga incorniciata da indici e pollici giunti. La doppia X, in teoria, non è che lo stesso gesto fatto recedere dal fenotipo al cariotipo, eppure non ha scatenato ondate di orgoglio, perfino tra i tanti volenterosi copycat di tutte le scemenze di giornata.

Il problema, come sa chi abbia letto le prime righe di qualunque manuale di gender studies, è che oggi il bon ton della gente illuminata impone di rigettare con fastidio l'«essenzialismo», termine che si è via via distorto e incurvato fino a ripiegarsi contro le sue intenzioni originarie. Si era partiti – benissimo – dal criticare la pretesa che l'anatomia fornisse una giustificazione naturale dei ruoli sociali attribuiti ai due sessi; si è finiti con il ripudiare come «essenzialista» ogni criterio saldo in grado di distinguere un maschio da una femmina, e alla fine della partita tutto ciò che rimane è un centro vuoto costellato di stereotipi.

La freccia dialettica «Che cos'è una donna?» è così cara alle femministe gender critical (e poi ai conservatori) perché colpisce infallibilmente il tallone d'Achille. Segnala cioè un gigantesco loophole nella teoria, costretta a fare la spola tra quel centro vuoto tautologico (donna è chiunque si identifichi come donna) e il guardaroba dei vecchi stereotipi (donna è chiunque si metta in scena socialmente come donna).

[13 agosto 2024]

LA STAMPA

Assia Neumann Dayan

Elodie e il «coraggio» di posare svestita

Non posso più aprire TikTok perché non ne posso più di vedere gente che si lava la faccia, tutti si lavano in continuazione la faccia, sembra di vivere all'infinito la routine mattutina di Patrick Bateman in *American Psycho*. Si truccano e si lavano la faccia, si lavano la faccia e si truccano, adesso ci sono anche i neonati con la luce puntata in faccia e la mamma che fa finta di fargli la pulizia del viso, insomma cornee rovinate per due like. Ossessionati dalla glass skin, un giorno ci chiederanno cosa abbiamo fatto in tutti questi anni e noi risponderemo: «Ci siamo lavati la faccia». Siamo ossessionati dalla bellezza perché andiamo in giro con uno specchio nel telefono, basta girare la telecamera.

Dove porterà passare tutto questo tempo a guardarsi, a esfoliare i pori e ad accettarsi lo scopriranno gli psichiatri tra qualche anno. Quando chiesero a **Marilyn Monroe** perché avesse posato per *Playboy* lei rispose: «Perché avevo fame». È una risposta autentica e crudele, ma secondo le regole di oggi Marilyn dovrebbe rispondere parlando di libertà di espressione, di femminismo, e dell'enorme difficoltà ad accettare di essere la donna più desiderata del mondo. È da due giorni invece che noi parliamo dell'enorme coraggio di **Elodie**, del coraggio di svegliarsi con la faccia di **Elodie**, con il corpo di **Elodie**, con i soldi di **Elodie**, con il successo di **Elodie**, un coraggio che nessuna di noi ha perché, appunto, siamo qua a commentare **Elodie** e non a far le foto del calendario Pirelli.

[15 agosto 2024]

CARTOLINA

Caro Tedros, lei è il paziente zero del virus Oms

Segue dalla prima pagina

di **MARIO GIORDANO**

(...) e proclama un'emergenza. Questa volta, l'emergenza è sul vaiolo delle scimmie. Per la verità il morbo fuori dall'Africa ha fatto meno danni dell'epidemia di unghie incarnite, ma tant'è, lo sappiamo che dalle sue parti un allarme non si nega a nessuno. Solo per rimanere al 2024, l'Oms ha lanciato l'allarme dengue (maggio), l'allarme morbillo (gennaio), l'allarme malattia X (febbraio), l'allarme aviaria (maggio), l'allarme sifilide e supergonorrea (maggio), oltre naturalmente al sempre vivo allarme per il ritorno del Covid (sempre). Al confronto Cassandra era un'ottimista. «Una nuova pandemia ci sarà sicuramente: è in discussione solo il quando», ha fatto sapere lei, quasi compiaciuto, come ogni volta che può annunciare l'arrivo di una disgrazia.

Il motivo di questa soddisfazione, per altro, lo sospettiamo da un pezzo. Temiamo che lei sia lì per difendere, più che la salute dei cittadini, quella dei bilanci di Big Pharma, le cui aziende non a caso sono tra i principali finanziatori dell'Organizzazione, **Bill Gates** in testa. Del resto che lei sia abituato a tutelare più i potenti che il popolo, è noto da tempo. Da quando, quarantenne, nella sua Etiopia, divenne ministro del violento e illiberale governo di **Meles Zenawi**, senza batter ciglio di fronte alle violazioni dei diritti umani di cui il suo leader si macchiava. Nel 2017, poi, appena nominato direttore generale dell'Oms, come primo atto della sua gestione, nominò il feroce dittatore **Robert Mugabe** «ambasciatore di buona volontà» dell'Organizzazione. **Mugabe**, allora molto potente, le aveva garantito i voti necessari per farla eleggere. Fin dai primi passi della sua carriera, insomma, dimostrò di tenere più alla sua cadrega che a tutto il resto. E in seguito non ha fatto che confermare questa sua qualità.

Per 40 anni militante del Fronte di Liberazione del Popolo del Tigri, formazione marxista leninista legata alla Cina, lei ha poi studiato ad Harvard ed è entrato nell'Aspen Institute. L'appoggio di Pechino ce l'ha sempre avuto, quello di Big Pharma se l'è conquistato sul campo sostenendo vaccinazioni a tutto spiano, obblighi di punturine nonché piani pandemici sovranazionali. In questo modo è diventato mister Cina&Vaccina: facendosi appoggiare dal peggio del pianeta è riuscito non solo a ottenere nel 2017 l'ambita poltrona all'Oms, ma pure a farsela confermare nel 2022 per altri cinque anni. Tutto ciò nonostante i suoi clamorosi errori: le tre epidemie di colera in Etiopia scambiate per «diarrea acuta» e la pessima gestione del periodo Covid, quando assicurava «non c'è diffusione del virus tra gli umani» (14 gennaio 2020) ed elogiava la Cina per «efficacia e trasparenza» nella gestione dell'emergenza (30 gennaio 2020). Temo a questo punto che saremo costretti a sopportarla ancora, almeno fino al 2027. E perciò mi permetto di scriverle questa cartolina, invitandola a lanciare un allarme sanitario, questa volta sì giustificato: attenti al virus Tedros. Non c'è vaccino che ci salvi.


ELISABETTA CANALIS
SAN BENEDETTO
FRUIT & POWER
IN ACQUA MINERALE NATURALE
www.sanbenedetto.it
NUOVO GUSTO DARK EDITION
MY ENERGY BREAK
NON GASATO IN ACQUA MINERALE NATURALE
LA BONTÀ DELLA FRUTTA
L'ENERGIA DI CAFFEINA E TAURINA
ZERO ZUCCHERI AGGIUNTI
SAN BENEDETTO
FRUIT & POWER
IN ACQUA MINERALE NATURALE
MY ENERGY BREAK
CAFFEINA + TAURINA
MELA · MELOGRANO
MANGO · ANANAS
ZERO
ZUCCHERI AGGIUNTI
SAN BENEDETTO
FRUIT & POWER
IN ACQUA MINERALE NATURALE
DARK EDITION
MY ENERGY BREAK
CAFFEINA + TAURINA
PESCA · BANANA · MELA
MANDARINO · FRAGOLA · LIMONE
ZERO
ZUCCHERI AGGIUNTI
THE BEEF